Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 6 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7020 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 65255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RIENTRATA UNA AGITAZIONE CHE POTEVA DIVENTARE PERICOLOSA

IL LAVORO ALLA FIAT SI AVVIA ALLA NORMALITÀ

Questa mattina gran parte degli operai sospesi riprendono l'attività nei reparti colpiti dal provvedimento - Respinti dai sindacalisti gli agitatori di professione

Torino, 5

Il ritorno alla normalità alla Fiat è stato annunciato questa sera con la ripresa del lavoro nell'officina 32 dello stabilimento di Mirafiori. L'Unione industriali di Torino ha inviato questa sera alle segreterie provinciali dei sindacati il seguente telegramma: «Facendo seguito alle precedenti comunicazioni telefoniche, confermiamo che ripresa attività produttiva nell'officina "32" di Mirafiori, ancora parziale nel primo turno e totale nel secondo turno di oggi, consente da domattina ripresa lavoro nelle officine "26" (montaggio motori, cambi, ponti e sospensioni), "27" (sala prova motori) e "33" (lavorazioni sottogruppi) di Mirafiori. Perdurando suddetta situazione ne conseguirà, a partire da lunedì prossimo venturo, graduale normalizzazione attività lavorativa».

Il telegramma dell'Unione industriali è venuto a confermare ufficialmente notizie che precedentemente erano state raccolte negli ambienti sindacali, in occasione di una riunione nella sede della UIL, cominciata nella tarda mattinata dalle segreterie provinciali dei quattro sindacati metalmeccanici. La riunione era stata interrotta verso le 16.30, quando i sindacalisti erano venuti a sapere che, dopo una sporadica ripresa del lavoro da parte di qualche operaio del primo turno dell'officina 32, l'intero turno pomeridiano di tale officina era tornato ad una normale attività lavorativa. Gli stessi sindacati hanno dichiarato che il mutato atteggiamento degli operai era dovuto soprattutto alla vigorosa opera di convincimento già cominciata ieri dalle commissioni interne.

Dal canto suo l'Unione degli industriali ha chiarito che la ripresa del lavoro, domattina, nelle officine 26, 27 e 33 di Mirafiori avverrà ad opera di lavoratori che si trovavano in «cassa d'integrazione» e che sono già stati richiamati in servizio; essi erano stati i primi ad essere sospesi, in quanto le officine 26, 27 e 33 sono immediatamente «a valle» della 32 — dove era stato bloccato improvvisamente il lavoro — e per prime hanno risentito della mancanza di materiale.

A proposito degli operai dell'officina 33, l'Unione degli industriali ha chiarito che in un primo tempo essi si erano schierati insieme con quelli dell'officina 32 ed avevano dato inizio allo sciopero, ma che in un secondo tempo hanno desistito da tale atteggiamento e sono stati quindi collocati anch'essi in «cassa di integrazione». Rientrano anch'essi regolarmente al lavoro, come si è detto, con il primo turno di domani mattina.

Un comunicato diramato in serata congiuntamente dalle quattro organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, informa che oggi è proseguita la consultazione tra i membri delle commissioni interne e i lavoratori della officina 32 in sciopero da cinque giorni, e che «lavoratori e commissioni interne hanno riprecisato e definito insieme le richieste di applicazione degli accordi disattesi dalla Fiat; sulla base delle richieste applicative i lavoratori hanno dato mandato alla commissione interna e alle organizzazioni sindacali di affrontare la definitiva soluzione dei problemi».

Il comunicato informa anche che contemporaneamente la commissione interna di Mirafiori ha rinnovato alla direzione della Fiat la richiesta dell'immediato ritiro delle sospensioni; e che dal canto suo la direzione ha comunicato alla commissione interna che lunedì mattina alle 9.30, vi sarà in sede aziendale l'incontro per l'officina 32. Il comunicato ribadiva quindi la necessità di un ritiro totale e immediato delle sospensioni.

Anche stamane piccoli gruppi di agitatori — in maggioranza studenti di organizzazioni estremiste — hanno sostato all'esterno degli stabilimenti della Fiat cercando di contrastare, come già nei giorni scorsi, l'attività dei sindacalisti e delle commissioni interne con esortazioni ad una sempre maggiore intransigenza. L'azione di tali gruppi però non ha avuto alcun seguito; tra l'altro, anche gli esponenti comunisti hanno dichiarato di non gradire la presenza degli agitatori estranei, qualificati come «gente animata soltanto da un livore antisindacale» e accusati di «giocare sulla pelle dei lavoratori».

A Roma, la parziale ripresa del lavoro alla Fiat è stata subito comunicata al Presidente del Consiglio Rumor dal Ministro del lavoro Donat Cattin. In precedenza, Rumor e Donat Cattin avevano avuto già un colloquio, per un esame generale delle vertenze sindacali e della situazione nel mondo del lavoro. La confortante segnalazione dallo stabilimento torinese ha trovato immediata eco negli ambienti governativi, dove si sono sottolineati alcuni fatti.

In primo luogo — si rileva — si è avuta la conferma del senso di responsabilità e di prudenza dei sindacati e della grande massa di lavoratori, che non hanno ceduto alle pressioni psicologiche di quei gruppetti protestatari che hanno dato il via alla agitazione di questi giorni.

In secondo luogo, si è rilevato che la spinta alla violenza e alla contestazione senza limiti non trova rispondenza nei lavoratori e nella pubblica opinione, nonostante gli sforzi e il ricorso alla demagogia più spicciola da parte di coloro che ricercano ogni occasione per pescare nel torbido e arrecare, attraverso provocazioni continue, sostanziali danni al sistema democratico e di convivenza civile nel quale il paese progredisce.

In terzo luogo si è palesato nell'atteggiamento del Governo un fattore positivo. Si è agito infatti in sede ufficiale con il tatto, la fermezza e la chiarezza di orientamenti che la circostanza richiedeva. La dimostrazione di tutto ciò si rileva in sede governativa, è proprio nella ripresa produttiva e del lavoro agli stabilimenti Fiat.

Nel colloquio avuto questa sera con Rumor, il Ministro del lavoro Donat Cattin, pur confermando che alla Fiat si era in presenza di sintomi di decantazione, avrebbe espresso la opinione che la vicenda della Fiat ha anticipato i tempi dell'«autunno caldo». Gli industriali — dal canto loro — hanno accolto la richiesta dei sindacati per l'avvio anticipato delle trattative concernenti il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici; le trattative, che interessano direttamente un milione 300 mila lavoratori, cominceranno lunedì prossimo nella sede della Confindustria. I sindacati hanno già presentato una serie di rivendicazioni che, secondo i calcoli degli industriali, se accolte, comporterebbero un aumento del costo del lavoro addirittura del 35 per cento.

DOPO IL FULMINEO RAPIMENTO DELL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI IN BRASILE

Il Governo di Rio libererà 15 prigionieri in cambio di Elbrick

E' la contropartita pretesa dai terroristi per non «giustiziare» il diplomatico - Vivo apprezzamento manifestato da Washington per la decisione - La radio ha dovuto trasmettere un proclama antigovernativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 5

Il Governo brasiliano ha accettato le richieste poste dai terroristi come contropartita della liberazione dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Charles Burke Elbrick, rapito mercoledì mentre si recava alla sede della rappresentanza diplomatica.

I rapitori dell'ambasciatore Elbrick avevano lasciato nella «Cadillac» dalla quale hanno prelevato il diplomatico, due scritti, in uno dei quali quali si chiede al Governo brasiliano la liberazione di quindici prigionieri politici entro 48 ore, trascorse le quali senza esito si minaccia di «giustiziare» l'ambasciatore.

Il secondo scritto è un manifesto antigovernativo, con l'obbligo di diffonderlo attraverso la radio e la televisione. In esso si afferma che l'ambasciatore è stato rapito, perché è «il simbolo dello sfruttamento» e che la vita di Elbrick è nelle mani della dittatura, ossia dell'attuale Governo militare brasiliano. Il rapimento del diplomatico — è detto — è un'azione che «si aggiunge a quelle innumerevoli azioni rivoluzionarie già realizzate: attacchi contro banche destinati a procurare fondi alla rivoluzione, sequestro dei profitti che i banchieri traggono a spese dei loro dipendenti, occupazioni di caserme e sequestri di armi e di munizioni in vista della lotta per la sconfitta della dittatura, invasione di prigioni e liberazione di rivoluzionari che parteciparono alla lotta per il popolo, distruzione di prigioni che simbolizzano l'oppressione e l'ingiustizia dei carcerieri e dei torturatori». Il manifesto conclude, ribadendo la richiesta di liberare entro 48 ore quindici prigionieri politici («ognuno di essi vale per noi cento ambasciatori»), i quali dovranno essere inviati a bordo di un aereo speciale in Cile, nell'Algeria o nel Messico. Tempo per la risposta 24 ore; è esclusa qualsiasi proroga.

I tre capi militari che hanno assunto i poteri del Presidente Arturo Da Silva e Costa, colpito da una trombosi, hanno sollecitamente accolto una delle richieste dei rapitori, facendo interrompere i regolari programmi alle stazioni televisive per trasmettere il testo del manifesto. Anche la maggior parte dei giornali di Rio e di San Paolo, le due più grandi città del Brasile, hanno pubblicato il manifesto che è firmato da due organizzazioni, la «MR-8», un'organizzazione castrista, e la «Azione di liberazione nazionale»; esso dice inoltre che le due organizzazioni non tollereranno più a lungo che i loro adepti siano picchiati, torturati e uccisi dalle autorità: «Adesso applicheremo la legge dell'occhio per occhio, del dente per dente».

Una lettera scritta a mano dall'ambasciatore Burke Elbrick e diretta alla moglie, è stata trovata in una chiesa di Rio de Janeiro. Nel messaggio l'ambasciatore dice che sta bene e prega le autorità di accogliere le richieste dei rapitori. Stamane la redazione del quotidiano «Jornal do Brasil» aveva ricevuto una telefonata anonima, la quale avvertiva che nella chiesa di Nostra Signora della Gloria, in una cassetta degli oboli, sarebbe stata trovata una lettera. La lettera è stata consegnata al Ministero degli esteri. Eccone il testo: «Carissima Elfie — scrive Elbrick alla moglie —, sto bene e spero di essere liberato e di poterti rivedere presto. Ti prego di non preoccuparti, cosa che sto cercando di fare anch'io. Le autorità brasiliane sono state informate delle richieste delle persone che mi trattengono. Non dovrebbero cercare di scoprire dove sono, il che potrebbe essere pericoloso, ma sbrigarsi ad accogliere le condizioni della mia liberazione. Queste persone sono molto decise. Con tutto il mio amore, sperando di essere molto presto ancora insieme. Burke».

Nella chiesa, in una cassetta per le elemosine, è stata trovata anche una seconda lettera, che è firmata dal movimento «L'azione per la liberazione nazionale». Nella lettera si dichiara che l'ambasciatore «sta benissimo» e sarà liberato non appena saranno state accolte le richieste dei rapitori, e più precisamente non appena la stampa internazionale pubblicherà la notizia dell'arrivo dei cinque prigionieri politici nei paesi indicati dai rapitori. La lettera avverte che gli sforzi della polizia per localizzare il punto in cui si trova l'ambasciatore devono cessare «per non mettere in pericolo la vita» del diplomatico americano.

Successivamente il Governo brasiliano ha deciso di accogliere anche la domanda dei rapitori relativa alla liberazione di quindici prigionieri politici. Lo ha annunciato il Ministro degli Esteri, Maghalaes Pinto, il quale ha precisato che si attende che i rapitori forniscano l'elenco delle persone le quali dovranno essere scarcerate, aggiungendo che l'accoglimento della richiesta mira a salvare la vita del diplomatico. Il Governo degli Stati Uniti ha espresso il suo «profondo apprezzamento» per la decisione del Brasile di liberare quindici prigionieri allo scopo di ottenere il rilascio dell'ambasciatore.

Nel pomeriggio, il movimento rivoluzionario brasiliano ha comunicato alla stampa i nomi dei prigionieri politici che dovranno essere liberati in cambio della liberazione dell'ambasciatore. Alla lista è unita una lettera scritta di pugno dallo ambasciatore ,il quale precisa che i prigionieri liberati dovranno essere inviati nel Messico. La lista è stata lasciata dai rivoluzionari in un supermercato del quartiere residenziale di Leblon. Essi hanno quindi avvertito la stampa telefonicamente, comunicando il luogo in cui la lista era stata lasciata. Sembra che la lista sia stata depositata esattamente due ore dopo che il Governo brasiliano aveva comunicato l'accettazione di liberare i prigionieri.

A. P.

IN VISTA DELLE DECISIONI DEL CERN DI GINEVRA

Riunione con Rumor per il protosincrotrone

Erano presenti i ministri interessati al progetto

Roma, 5

L'on. Rumor ha presieduto in serata, a Palazzo Chigi, una riunione, alla quale hanno partecipato i Ministri Moro, Gui, Magri, Bo, Caron e Colombo. «Sono stati trattati — come ha precisato il Ministro del bilancio Caron lasciando Palazzo Chigi — problemi di vario carattere, riguardanti vari settori industriali, la ricerca scientifica e i rapporti internazionali».

Nella tarda serata si è avuta notizia che nella riunione sarebbero stati esaminati tutti i problemi riguardanti il protosincrotrone, in relazione al fatto che è ormai prossima, da parte del CERN di Ginevra, una decisione in merito alla scelta del sito ove dovrebbe sorgere il gigantesco acceleratore.

Come si ricorderà, da parte del Governo presieduto dall'on. Leone, era stato già preso un impegno ufficiale del nostro Paese per la realizzazione della «grande macchina» a Doberdò del Lago. Tale impegno, però, deve essere perfezionato dal nostro Governo per la realizzazione nel sito indicato.

In merito al problema della definizione dell'impegno finanziario e organizzativo, si è discusso nella odierna riunione. Da parte dei vari Ministri competenti per i settori interessati all'iniziativa, sono stati esposti i vari problemi che vanno inquadrati per una soluzione positiva dell'impresa, ossia per la sua realizzazione in Italia.

Prossimamente presso l'on. Rumor si avrà un'altra riunione degli stessi Ministri, per superare i problemi ancora in sospeso.

MAO TEMEREBBE UNA RAPIDA PACE NEL SUD VIETNAM DOPO LA MORTE DI HO CHI-MINH

I RUSSI BATTUTI DAI CINESI NELLA CORSA AI COLLOQUI CON HANOI

Esperti della guerriglia nella delegazione di Ciu En-lai, che è già ripartita per Pechino - Ora sta per arrivare Kossighin - Dall'8 al 10 la tregua d'armi che il Vietcong osserverà per la morte del Presidente nordista

Saigon, 5

«Radio Giai Phong», emittente clandestina del «governo rivoluzionario provvisorio» del Vietnam del Sud, ha diffuso oggi un ordine del giorno nel quale si chiede alle truppe vietcong di sospendere tutte le attività militari per tre giorni, in occasione della morte del Presidente del Vietnam del Nord Ho Chi-minh. La tregua avrà inizio alle ore 0 dell'8 settembre e terminerà alla mezzanotte del 10 settembre. Essa — ha detto la radio — è intesa a «permettere a coloro che lo desiderano di recarsi nelle zone liberate per partecipare alle cerimonie di cordoglio».

Nel comunicato diffuso dalla radio comunista si offre un salvacondotto a tutti quei soldati americani e sudvietnamiti che desiderino entrare nelle «zone liberate», per partecipare alle onoranze a Ho Ci-minh che si svolgeranno nel Sud. Si aggiunge che da parte delle forze vietcong si farà di tutto per proteggere quei soldati alleati che intendessero accogliere l'invito.

Dal comunicato traspare chiaro il proposito del fronte di liberazione nazionale di sfruttare la tregua per svolgere una massiccia campagna propagandistica.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che sono cominciate consultazioni preliminari col Governo del Vietnam del Sud circa la risposta alleata alla tregua annunciata dal Vietcong. L'addetto stampa del Dipartimento, Joseph McCloskey ha detto che, a quanto è dato prevedere, gli Stati Uniti seguiranno l'iniziativa del Governo di Saigon.

Successivamente la radio clandestina dei vietcong ha invitato il popolo del Vietnam del Sud ad osservare il lutto per la scomparsa di Ho Chi-minh ed ha diffuso istruzioni molto elaborate che la gente dovrebbe seguire. Il periodo di lutto è iniziato oggi e si concluderà giovedì della prossima settimana, «in modo che tutte le classi — ha detto l'emittente comunista — possano rendere omaggio alla memoria di Ho Chi-minh nel modo più appropriato».

Secondo la radio vietcong, bisogna portare fasce nere, issare la bandiera, costruire un altare, organizzare conferenze e astenersi dal lavoro per un certo tempo ben determinato. «I quadri dei vietcong e le truppe collaboreranno con la popolazione durante il periodo di tregua e cercheranno di fare in modo che tutti possano partecipare alle cerimonie per mostrare il loro rispetto e la loro gratitudine al presidente Ho. «Le truppe — ha concluso la emittente comunista — saranno anche pronte a punire il nemico per ogni rottura della tregua o eventuali disordini».

Contemporaneamente all'annuncio della tregua e al lutto per Ho Chi-minh, le truppe comuniste hanno attaccato 83 fra basi alleate e città con razzi, mortai e assalti della fanteria, nella più violenta offensiva da circa un mese. La sfuriata ha costituito la seconda punta massima nell'ideale grafico della campagna autunnale dei comunisti. Le cifre delle perdite, ancora incomplete, parlano di 17 americani uccisi e 172 feriti, 28 sudvietnamiti uccisi e 113 feriti, circa cento comunisti uccisi; i civili morti sono sei, i feriti 13.

Ad Hanoi, mentre la gente continua a sfilare nella piazza Badinh per rendere omaggio alla salma di Ho Chi-minh, la delegazione cinese capeggiata da Ciu En-lai, battendo i russi in velocità, ha avuto oggi una serie di colloqui con i dirigenti nordvietnamiti. La delegazione, composta di quattro membri, era giunta ieri nella capitale nordvietnamita poche ore dopo che era stato dato l'annuncio al mondo del decesso del Presidente Ho Chi-minh. Un chiaro sintomo questo dell'importanza che Pechino attribuisce ad incontri diretti con i dirigenti del Vietnam del Nord.

Del contenuto di questi colloqui naturalmente non si sa niente. Probabilmente la delegazione comunista cinese, che è ripartita in giornata, ha ricevuto da Mao Tse-tung l'incarico di sottolineare ancora una volta ai nordvietnamiti i vantaggi che possono ricavare dalla continuazione della guerra. Ciò sembra doversi dedurre dalla presenza nella delegazione dell'ex-maresciallo Yeh Chien-ying, colui che pianificò la lunga marcia di Mao negli anni Trenta, e del generale Wei Kuo-cing, presidente del comitato rivoluzionario della regione autonoma del Swangsi-Chuang. Si tratta di due personalità particolarmente esperte nella tecnica della guerriglia e che pertanto possono dare consigli precisi su come continuare la guerra nel Sud «per impantanare gli americani» fino al collo.

E' opinione diffusa tra gli esperti di cose cinesi che Mao tema, dopo la morte di Ho Ciminh, che nel Vietnam del Nord si possa affermare una tendenza diretta a concludere il conflitto che insanguina da tanti anni il Sud-Est asiatico, attraverso seri negoziati.

La velocità con cui i cinesi sono arrivati a Hanoi contrasta con la lentezza con cui Mosca ha annunciato la composizione della sua delegazione ai funerali. L'annuncio è stato dato stamane dalla Tass, quando la agenzia ha comunicato che il Primo Ministro Kossighin era partito in aereo per Hanoi a capo di una delegazione. Anche se giungeranno secondi sul traguardo di Hanoi, è certo che i russi contano di avere colloqui approfonditi con i dirigenti nordvietnamiti, colloqui che per forza di cose avranno per oggetto una vasta rosa di argomenti dalla guerra alla pace. Non bisogna dimenticare che in fondo l'Unione Sovietica contribuisce alla continuazione della guerra nel Sud con un'assistenza militare che costa al popolo russo ogni anno oltre un miliardo di dollari. C'è anche chi non esclude che i russi abbiano subito discrete pressioni da Washington per spingerli a convincere i nordvietnamiti a decidersi a trattare seriamente a Parigi per arrivare a porre fine alla guerra.

LE ECONOMIE MILITARI

50 MILA IN MENO nell'Aviazione americana

Washington, 5

Da fonte attendibile si apprende che gli effettivi delle forze aeree degli Stati Uniti saranno ridotti di 50 mila uomini (6 mila ufficiali e 44 mila tra uomini di truppa e sottufficiali) entro la fine dell'anno fiscale in corso, che termina il 30 giugno 1970. Questa riduzione rientra nel programma di economie militari per l'ammontare di tre miliardi di dollari annunciate il mese scorso dal Segretario alla Difesa Melvin Laird.

Con questa riduzione la diminuzione degli effettivi delle forze armate americane raggiungerà un totale di 156 mila uomini. La Marina ha già reso noto che ridurrà i suoi effettivi di 70 mila uomini e l'esercito ha annunciato una riduzione di 34 mila uomini.

Dal canto suo, Laird si è limitato ad annunciare una riduzione di oltre 100 mila uomini entro la fine di giugno 1970. Entro tale data, le forze americane comprenderanno circa 3 milioni 300 mila uomini, livello pressoché eguale a quello della fine del 1966.

UNITA' AMERICANE nel Mar Nero

Ankara, 5

Il Centro d'informazioni americano ha reso noto che il 17 settembre due cacciatorpediniere statunitensi attraverseranno il Bosforo, diretti nel Mar Nero. Le due unità, il «Perry» ed il «Norris» (gli stessi che si recarono nel Mar Nero tra il 18 ed il 22 giugno), resteranno nella zona 4 giorni prima di ricongiungersi alla VI Flotta.

NUOVI SCIOPERI in atto alla «Pirelli»

Milano, 5

Sono ripresi oggi agli stabilimenti della Pirelli gli scioperi articolati programmati dai sindacati, per la mancata intesa con la Direzione aziendale circa alcune rivendicazioni. L'agitazione è in corso da due settimane.

L'astensione odierna è stata di due ore alla fine di ogni turno di lavoro. E' stato inoltre ridotto in altri stabilimenti il ritmo di produzione giornaliera, che è passato dai consueti 450 punti a 300: i «punti» costituiscono l'unità di misura del ritmo della produzione. Altre astensioni dal lavoro sono previste nella prossima settimana nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Durante lo sciopero sono stati distribuiti all'esterno degli stabilimenti Pirelli, alcuni volantini ciclostilati del «Comitato unitario di base Pirelli» intitolati: «A Torino e a Milano la lotta continua».

CONFERMATA LA RESISTENZA DELLE POPOLAZIONI DEL DESERTO AI COLONNELLI

UN COMANDO SPECIALE DI SICUREZZA È STATO CREATO PER LA CIRENAICA

Le truppe esortate alla vigilanza e alla disciplina - Non prima di martedì la riapertura del Paese - Ferma ogni attività nella base aerea americana - Re Idris sconfessa Omar Shalki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 5

Il Consiglio rivoluzionario libico ha nominato un comandante straordinario nel territorio di Bengasi e ha rivolto un appello a tutte le forze libiche in Cirenaica per esortarle a mantenere «la vigilanza e la disciplina». L'annunzio, trasmesso da Radio Tripoli e ascoltato a Tunisi, non fa alcun accenno ad una opposizione armata al nuovo regime, ma vi sono sintomi crescenti che la Giunta rivoluzionaria si trovi in difficoltà nel deserto della Cirenaica. Ieri, come è stato pubblicato, il Consiglio rivoluzionario aveva ordinato a reparti corazzati e di fanteria dell'esercito libico di raggiungere Bengasi, la capitale della Cirenaica e la seconda città della Libia per importanza.

Il comandante nominato dal Consiglio è Omar Adem; ad esso sono particolarmente affidate le forze di sicurezza nella zona di Agedabia e Brigua. Ciò fa ritenere che problemi particolari siano insorti nei pressi di Agedabia, 160 chilometri a Sud di Bengasi. Agedabia è il punto di partenza di una pista lunga quasi mille chilometri che, attraverso il deserto, raggiunge l'Oasi di Cufra, dove si appoggiano le tribù dei Senussi, noti per il fanatismo con cui appoggiano la causa del deposto Re Idris.

Radio Tripoli ha trasmesso in giornata appelli in continuazione per invitare la popolazione alla calma ed alla disciplina. Fra i vari annunci l'emittente manda in onda inni patriottici e militari algerini ed egiziani. Un appello speciale è stato rivolto a «tutte le persone in possesso di automobili di proprietà dello Stato», perché restituiscano le macchine immediatamente. Il primo appello della giornata era stato rivolto ai becchini ed al personale del cimitero, per ordinargli di riprendere il lavoro. Radio Tripoli ha anche ripetutamente ordinato alla popolazione di rispettare tutti gli stranieri.

Oggi, poi, truppe libiche hanno fatto la loro apparizione, per la prima volta dopo il colpo di stato di lunedì ad un posto di frontiera a 800 chilometri a Sud di Tunisi, per prendere il posto della polizia civile in servizio da quando è stata chiusa la frontiera. I confini e gli aeroporti internazionali di Tripoli e Bengasi restano chiusi e non si sa ancora quando il nuovo regime consentirà agli stranieri di arrivare in Libia o di ripartirne. Un giovane ufficiale, portavoce del Consiglio rivoluzionario, ha detto ieri ai diplomatici stranieri a Tripoli che le frontiere e gli aeroporti non saranno riaperti prima del 9 o del 10 settembre. Riprendono, invece, lentamente le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra la Tunisia e la Libia. Mentre ieri erano state autorizzate soltanto le comunicazioni telefoniche ufficiali con la Libia, oggi la Tunisia è stata avvertita che i telegrammi diretti in Libia potranno essere inoltrati normalmente, se redatti in arabo, inglese, francese o italiano.

Alle 15 locali la radio ha annunciato che il Consiglio rivoluzionario «sta per prendere alcune importanti decisioni, che saranno annunciate senza indugio». Non vi è stata alcuna ulteriore spiegazione. La radio ha proseguito invitando i funzionari di stato e i dipendenti dei servizi essenziali a tornare al lavoro.

Gli americani hanno sospeso ogni attività di addestramento al combattimento nella base libica di Wheelus, su richiesta del consiglio rivoluzionario. Lo ha annunciato un comunicato del Pentagono, precisando che «unità del settore combattente dell'aeronautica, il cui arrivo a Wheelus era previsto per l'inizio di settembre, hanno ricevuto istruzioni di rinviare la loro partenza per la base». I poligoni di Wheelus, nelle vicinanze di Tripoli, sono stati gli unici utilizzabili per il periodico addestramento dei piloti statunitensi in Europa che, di regola, vengono inviati alla base di Wheelus due volte l'anno.

Dopo il riconoscimento del nuovo regime da parte della URSS, oggi imitata dalla Bulgaria, a Washington fonti informate hanno detto che anche gli Stati Uniti, di concerto con la Gran Bretagna, si apprestano a riconoscere il nuovo regime, forse per la fine della settimana. Le fonti hanno rivelato che il colpo di stato non è stato del tutto una sorpresa per loro, poiché già si erano avute avvisaglie di qualche grossa novità: 1) critiche aperte, con discorsi e con manifestini clandestini, agli ambiziosi programmi d'armamento del re, specialmente per le commesse militari all'Inghilterra; 2) crescente risentimento per il favoritismo dimostrato dal re verso determinate famiglie; 3) dissidio fra le generazioni: il 50 per cento dei libici ha ora meno di 20 anni e molti dei giovani sono più istruiti degli ascendenti; la loro influenza nel corpo ufficiali delle forze armate va crescendo.

Un portavoce del Ministero degli esteri inglese ha ribadito oggi che «la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di intervenire negli affari interni della Libia». Egli ha inteso smentire ufficialmente le asserzioni fatte dal giornale egiziano «Al Ahram» e riguardanti la pretesa esistenza di un piano segreto inglese per mantenere sul trono Re Idris. Quest'ultimo ha rilasciato una intervista al «Daily Express» nella località termale greca di Kamena Vurla, sul Mare Egeo, dove attualmente si trova l'ex sovrano. Idris ha detto che sono anni che tentava di abdicare.

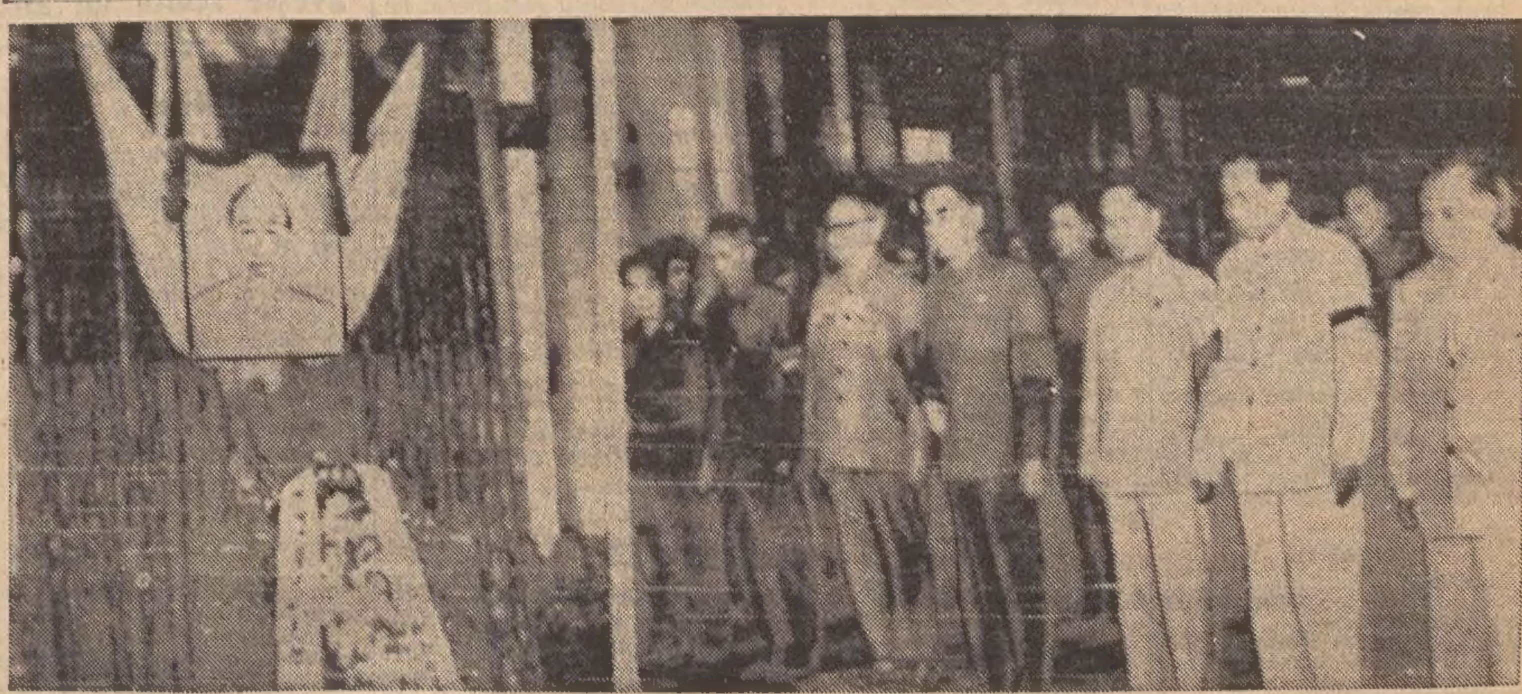
«Nel 1963 — ha affermato — comunicai ai presidenti delle due Camere legislative che non volevo più essere re. Ero già vecchio e desideravo riposarmi. Penso che abbiano ritenuto che non parlassi sul serio. Comunque, mi esortarono a restare». Idris ha poi ricordato che di nuovo il 4 agosto scorso inviò un telegramma ai due presidenti per ribadire che desiderava abdicare e la risposta fu di attendere fino al suo ritorno in Libia, in novembre, per discutere la questione.

Nella sua intervista Idris ha anche sconfessato la missione a Londra del suo consigliere, Omar El Shelki, che sollecitò un aiuto dall'Inghilterra per favorire il ritorno della monarchia in Libia, richiesta che venne respinta dagli inglesi. «Non sono stato io a mandarlo. Non ho bisogno di alcun aiuto e non mi piace quello che ha fatto», ha dichiarato l'ex sovrano in relazione a questa missione.

Secondo altre notizie di stampa, l'ex sovrano ha confermato ad alcuni suoi immediati collaboratori, che resta fermo nel proposito di ritornare in Libia. A tale riguardo egli ha avuto, in questi giorni, numerosi colloqui telefonici con New York, Londra e Zurigo, sul merito dei quali non si hanno indiscrezioni. Dalla stampa ellenica infine si apprende che un fiduciario del regime rivoluzionario di Tripoli giungerebbe nei prossimi giorni (forse anche durante il «week-end») in Grecia per incontrare Idris. I giornali aggiungono che la notizia è stata raccolta in ambienti vicini all'entourage dell'ex re, ma fino ad ora non ha avuto conferma in quest'ultimi.

A tarda ora si apprende che le preannunciate «importanti decisioni» da parte del consiglio rivoluzionario riguarderebbero la formazione di un regolare Governo di ministri non militari.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hanoi — La delegazione cino-comunista rende omaggio alla salma di Ho Chi-minh. I funerali si svolgeranno il giorno 10

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIPRESA

Milano, 5

Mercato in ripresa dopo un inizio calmo. Anche la riunione odierna ha ricalcato l'andamento delle sedute precedenti con aperture deboli e ricuperi sul finale. I valori industriali sono apparsi inizialmente ancora realizzati, mentre le azioni patrimoniali sono state ancora richieste per una certa psicosi monetaria che ormai si ripete ad ogni fine settimana.

Al listino — compilato generalmente sui massimi — i valori industriali si riportano su basi migliori mentre vengono confermati i progressi iniziali per quelli patrimoniali. In particolare conseguono progressi superiori all'1 per cento le Aedes, Burgo, Eserc. Molini, le due Ifi, Ilssa Viola, Fond. Incendio, Italpi, Lepetit priv., Mediobanca, Milano Centrale, Motta, Eridania, Pertusola, Ras, Ginori, Risanamento, Rossari, Saffa, Sviluppo, Sai, Terme Acque, Toro priv., Unione Manifatture. Deboli, per contro, le Olcese, Italcable, Gavardo, Eternit.

Irregolare il settore del reddito fisso, con prevalenti assestamenti e moderati recuperi. Alcune serie di Buoni del Tesoro perdono la parità nominale.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 86.000.000; Buoni del Tesoro 486 milioni; obbligaz. 2.271.887.900; 2.184.500 azioni.*

DOPOBORSA — Buoni scambi ai seguenti prezzi: Generali 83200 - 83500; Viscosa 3620 - 3625; Ras 59900 - 60200; Assicuratrice 104800-105000; Cotonificio Cantoni 21300 - 21400; Fiat 3380 - 3388; Mediobanca 95400-95600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-9	5-9
Alimentari		
Certosa	2320	2315
Eridania	2392	2349
Es. Molini	1820	1850
Motta	4710	4830
Rom. Zucc.	255.50	254.50
Rom. Zucc. pr.	374	375
Assicurativi		
Ass. Generali	82500	82840
L'Abeille	9440	9499
Ass. Milano	51800	52250
Ass. Mil. pr.	44000	44500
Ass. Torino	12650	12660
Ass. Tor. pr.	8626	8800
Fond. Incendio	16599	16780
Fond. Vita	40020	40600
L'Assicuratrice	103000	104100
Ras	58650	59390
S.A.I.	39510	40000
Bancari		
Mediobanca	93510	93510
Chimici		
Anic	1150	1150.50
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	861	861
Caffaro	338	338
Erba	15000	14900
Erba pr.	8900	8890
Italgas	1120	1119
Lepetit ord.	7270	7220
Lepetit pr.	7200	7299
Liquigas	167.75	165.50
Mira Lanza	62290	62990
Ossigeno	2079	2070
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13540	13495
Rumianca	1174	1174
Saffa	6475	6575
Sarom	1135	1135
Montedison	1020	1023.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1520	1518
E. Marelli	600	595
Sip	2673	2679
Tecnomasio	949	947
Terni Nuova	239.50	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2290	2261
Bastogi	2110	2120
Breda	3274	3275
Finmare	326	327
Finsider	593	596.60
Generalfin	974	983
Gim	4420	4460
IFI priv. pro-rata	9100	9270
IFI priv.	9200	9300
Invest.	2750	2780
Italpi	2185	2226
La Centrale	6850	6900
Pirelli & C.	3710	3701
Sme	2270	2279
Stet	2912	2918
Sviluppo	2640	2695
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3850	3899
Beni Stab.	4454	4480
Bonif. Ferraresi	1180	1180
Co. Ge.	13670	13670
Habitat	2820	2820
Imm. Roma	631.50	638
In. Edilizia	4090	4130
Milano Cen.	24520	25000
Risanamento	6535	6700
SACIE pr.	940	944
Silos Gen.	3505	3500

TITOLI	4-9	5-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1300	1280
Fiat	3247	3380
Fiat pr.	2301	2327
Nebiolo	650	645
Olivetti ord.	3383	3370
Olivetti pr.	3340	3354
Tosi Franco	3150	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3970	3970
Acc. Falck pr.	4040	4060
Poggi-Izar	920	920
Dalmine	901	900
Ilssa-Viola	1036	1085
Italsider	955	961
Magona	3040	3050
Metal. Italiana	4018	4075
M. Amiata	15349	15260
Pertusola	2350	2395
Siele	6830	6850
Trafilerie	560.50	560.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4355	4905
Cot. Cantoni	20850	21030
Olcese	324	311
Cucirini	6830	6700
De Angeli	5650	5650
Cascami Seta	6630	6640
Fisac	413	414
Lanerossi	3335	3350
Gavardo	2350	2280
Scotti	181	181
Linificio	567	569
Marzotto pr.	1180	1178
Rossari & Varzi	6750	6900
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2350	2340
Pacchetti	327	327
Snia Visc.	3594	3620
Snia pr.	2555	2575
Bernasconi	68	87.50
Tilane	355	360
Unione Manifatt.	21300	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17790	17890
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2575	2575
Mittel	2390	2385
Diversi		
De Ferrari	1312	1340
Cartiere Binda	33400	33375
» Burgo	14820	15200
» Donzelli	2140	2090
Cementir	2980	2950
Centen. e Zin.	371	379.50
Cer. Pozzi	100.75	99
Cer. Pozzi pr.	251	244
Cer. Ginori	622	660
Ciga	6500	6525
Acque Pot.	976	984
Eternit	3310	3260
Italcable	3790	3705
Italcementi	28600	28610
Cond. Acqua	731	738
Rinascente	360.50	362.50
Rinasc. pr.	232	230.50
Mondadori pr.	3989	3989
Pirelli S.p.A.	3165	3150
Rejna	939	999
Smeriglio	70	69
SES	3951	3952
SGES	1490	1485
Terme Acqui	1985	2090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 sett.
Rendita	5%	100.40
Ricostruzione	3.50%	84.60
»	5%	92.20
Redim. Trieste	5%	93.30
Riforma Fond.	5%	91.75
Redimibile '54	5%	91.15
Edilizia scol.	5.50%	99.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.—
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	99.95
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	99.70
» » 1977	5%	99.90
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	95.50
» » » 68/88	6%	95.10
Op.Pub.SS.A	6%	93.60
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.30
» » SS.C II	6%	93.45
» » SS.C III	6%	94.10
» » SS.aut.I	6%	95.30
ENEL 1965 I	6%	94.40
» 1965 II	6%	94.60
» 1966 I	6%	94.30
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.10
» 1968 I	6%	94.20
» 1968 II	6%	94.60
» 1969/89	6%	96.—
ENEL Eur. 1965	6%	94.40
ENI 1965 II	6%	96.10
IMI FinIndMan	6%	93.10
IMI Autos.SS. I	6%	94.50
IRI Sider I 1953	5.50%	96.90
Autostr.CC.63	5.50%	87.55
» » 65	6%	94.25
» » 67	6%	92.60
» » 68	6%	93.20
» » 68 II	6%	92.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.—
» »	5.50%	87.35
» »	6%	93.80
» s s. I	6%	96.40

TITOLI		5 sett.
Op. s s. II	6%	96.—
» s s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.15
» 1953	5.50%	94.05
» 1955	5.50%	92.40
» 1959	5.50%	89.50
» 1960	5%	85.70
» 1961	5%	85.80
» 1965 I	6%	94.20
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.80
» 1966 II	6%	94.60
» 1967	6%	95.—
» 1969	6%	94.90
I.M.I. XVIII	6%	97.30
» XIX	6%	99.75
» XX	6%	94.85
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	88.35
» XXIII	5%	86.50
» XXIV	5.50%	88.40
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	93.30
» 1964	6%	98.35
» Finan. 68		96.90
Cred. Nav.le 63	6%	93.80
» » 67	6%	93.60
ENI Gela	5.50%	91.—
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.20
» 1958/78	6%	95.85
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	95.—
» Sud . 1959	6%	96.40
» Sud . 1960	5.50%	91.70
» Sud . 1961	5.50%	90.—
» Sud-IV	5.50%	90.90
» Sud-V	5.50%	90.10
» Sud-VI	5.50%	90.—
» Sud-VII	5.50%	92.50
» Sud-VIII	5.50%	92.45
» Sud-IX	6%	95.20
IRI 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	96.70
» '57/77 (XX)	6%	95.40
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	90.60
» 1960/80	5.50%	89.10
» 1961/86	5.50%	88.90
» 1963/83	5.50%	89.—
» 1964/82	6%	94.60
» 1965/83	6%	93.70
» STET	6%	99.75
» Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,30; dollaro canadese 583,425; corona danese 83,65; corona norvegese 88,097; corona svedese 121,605; fiorino olandese 174,025; franco belga 12,50; franco francese 113,495; franco svizzero 146,39; lira sterlina 1499,30; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,337; escudo portoghese 22,125; peseta spagnola 9,028.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1498; franco svizzero 146,10; franco francese 112,50; franco belga 11; marco tedesco 157,80; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 42; dracma greca 18,85.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 8500-8800; oro 828-840; argento puro 33250-33750.

TRIESTE

Mercato in limitata ripresa con diversi valori che si mostrano ancora riflessivi quali Marzotto, Anic, Liquigas, Montedison, Pirelli, Sip, Rinascente e Dalmine. Migliori gli scambi concentrati principalmente sulle Fiat. Lievi assestamenti nel reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 15.000.00; 5200 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 327; Finsider 596; Sip 2680; Sme 2280; Stet 2916; Ass. Generali 82900 dir. 7500; Ass. Italiana 104000; Ras 59000; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1175; Viscosa ord. 3610; Viscosa priv. 2555; Dalmine 900; Italsider 960; Cantieri 90; Fiat ord. 3384; Fiat priv. 2320; Terni 240; Anic 1160; Liquigas 165; Montedison 1021; Beni Stabili 4480; Immobiliare 638; Pirelli S.p.A. 3150; Rinascente 362; Rinascente priv. 230; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Anche oggi, a chiusura della settimana, la Borsa valori di New York è stata in ribasso, dopo contrattazioni moderate. Dei 1548 titoli trattati, 887 hanno perduto e 411 guadagnato. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,31 a 51,80. Le azioni scambiate sono state 8,89 milioni contro i 9,39 di giovedì.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso in ribasso in seguito allo scoraggiante punto della situazione della economia britannica compiuto dall'Istituto per l'economia nazionale. L'indice del Financial Times è sceso di oltre cinque punti.

SI PREPARANO I PIANI PER LA IMMINENTE RIPRESA POLITICA

Rumor incontra i Ministri d.c. Nel PSI riunione di corrente

I socialisti autonomisti vogliono portare il partito sulle vecchie posizioni di Nenni

Continua la polemica sulla legge elettorale regionale: frecciata del PRI a Matteotti

Roma, 5

In una riunione svoltasi in serata a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor sono stati puntualizzati i problemi legislativi di maggiore attualità in vista del Consiglio dei Ministri che si terrà nella entrante settimana e anche della ormai vicina ripresa dell'attività parlamentare. E' stata una riunione nella quale, cioè, è stato fatto il «punto». Hanno preso parte alla riunione i Ministri Moro, Gui, Colombo, Caron, Bo, Magrì, Restivo, Natali, Gava e Donat Cattin il quale, lasciando Palazzo Chigi, ha dichiarato ai giornalisti di aver riferito al Presidente del Consiglio sulla agitazione alla Fiat. Egli ha precisato che la situazione va normalizzandosi. Oltre alla ripresa del lavoro in alcuni settori, già avvenuta oggi, domani dovranno riprendere l'attività i reparti di montaggio motori della Mirafiori e lunedì, in concomitanza con l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, la ripresa del lavoro dovrebbe essere totale.

Nelle riunioni interministeriali si è trattato il problema dei fitti. Il Ministro Donat Cattin, dopo la riunione, ha detto che è stato trattato in modo ampio il problema del blocco dei fitti e che è stato esaminato lo schema di proposta di legge fatto dallo stesso Donat Cattin nei primi giorni di agosto. In pratica, lo schema prevede che in determinate situazioni (quando vi è un aumento della popolazione non coperto da un numero sufficiente di abitazioni economiche) si applicherà il blocco degli sfratti e dei fitti. Questa legge dovrebbe avere una validità di 30 mesi. Inoltre, è prevista la proroga di un anno nel blocco dei fitti degli alloggi sino a tre vani in cui l'indice di affollamento sia di uno o superiore a uno.

Donat Cattin ha poi detto che è in elaborazione il piano straordinario GESCAL che dovrebbe preventivare una spesa di 250 miliardi contro i 120 attualmente previsti. Inoltre il Ministro ha detto che proporrà la liberalizzazione urgente delle abitazioni GESCAL in casi di particolare urgenza; ossia in caso di calamità naturali o altri avvenimenti in cui si rendesse necessaria una disponibilità di abitazioni. Mercoledì vi sarà un'altra riunione interministeriale proprio sul piano GESCAL, piano che è sottoposto al comitato GESCAL che si riunirà il 9.

Invece in vista della direzione socialista, che si terrà giovedì 11 per l'assegnazione delle cariche interne, si è svolta oggi anche una riunione dei 5 membri autonomisti della direzione del PSI. Al termine, Zagari, che si è poi recato a casa Nenni, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma che «nel PSI esiste una larghissima maggioranza autonomista. Il problema che porremo dunque fin dalla prossima riunione della direzione del partito è quello di fare emergere questa maggioranza. E così, dalla struttura che il PSI saprà darsi, che una linea politica autonomista potrà prendere corpo nel Paese, esercitando una influenza positiva sui gravi problemi che si pongono in questo momento».

In altri termini, gli autonomisti non rinunciano a quella che dovrebbe essere la loro funzione nel PSI post-scissione e cioè nel tentativo di identificare una maggioranza che lascia sulla sinistra i lombardiani e l'ala bertoldiana della corrente di De Martino, e comprenda pertanto oltre loro, i giolittiani, i mancininiani e parte del gruppo dell'attuale segretario. Lo scopo di questa operazione, che dovrebbe prendere le mosse fin dalla prossima riunione direzionale, quando cioè dovrà essere decisa tra le varie componenti del partito l'attribuzione degli uffici, dovrebbe essere quello di riportare il PSI verso quella linea che fu di Nenni al comitato centrale della scissione.

Anche oggi la polemica sulla legge elettorale regionale ha registrato alcuni interventi. Il repubblicano Mammì (di un partito che secondo Matteotti ed Orlandi dovrebbe trovarsi in una situazione sfavorevole in base alla attuale legge) responsabile dell'ufficio enti locali, ha affermato che la legge in questione fu già migliorata in senso proporzionale a favore dei partiti minori, attraverso il recupero dei resti in sede regionale, grazie anche al contributo repubblicano e «contro la pervicace impostazione dei responsabili degli enti locali della DC e del PSI allora unificato».

La dichiarazione ha un tono polemico nei confronti del PSU, tenuto conto che il responsabile degli enti locali dell'allora partito unificato era Matteotti. «Allo stato delle cose — afferma Mammì — la legge elettorale regionale può essere migliorata non tanto con l'abolizione dei premi ai partiti maggiori quanto dall'aumento dei consiglieri regionali». Tale modifica dovrebbe prevedere inoltre l'assorbimento delle funzioni dei consigli provinciali da parte dei consigli regionali.

BROSIO DIFENDE l'attualità della NATO

Roma, 5

«Difesa, solidarietà politica e ricerca della distensione internazionale rimangono sempre i cardini della NATO». Lo ha affermato Manlio Brosio, Segretario generale dell'Organizzazione militare atlantica, alla cerimonia inaugurale del 35.o corso della NATO Defence College che si è tenuto all'EUR alla presenza del Ministro della Difesa, Gui, del Capo di stato maggiore della Difesa, gen. Vedovato, del Capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Marchesi, dei rappresentanti diplomatici dei Paesi membri della NATO e di parecchie altre personalità militari e civili. Brosio ha indicato anche altri aspetti essenziali dell'Alleanza: il continuo sforzo per migliorare le forze militari (soprattutto in seguito all'invasione della Cecoslovacchia e al notevolissimo sviluppo della flotta sovietica e alla sua presenza nel Mediterraneo) e gli studi sulla pianificazione nucleare con particolare riferimento alle armi nucleari tattiche da parte degli appositi organismi dell'organizzazione atlantica.

«L'Alleanza atlantica rimane fondamentalmente una alleanza di paesi liberi e al tempo stesso la migliore difesa nel mondo di una civiltà che merita di essere migliorata e difesa» ha proseguito Brosio ricordando tra l'altro il sentimento di incertezza che si stava diffondendo in merito al futuro della Alleanza in seguito al ritiro francese e all'eccessiva fiducia in una incipiente distensione internazionale e in una ingiustificata attesa di una politica più moderata da parte dell'URSS. Nonostante i continui attacchi alla NATO da parte dei nemici dell'organizzazione con particolare riferimento ai comunisti e agli altri partiti di sinistra che «insistono nella loro campagna diffamatoria circa gli scopi dell'Alleanza», questa ha proseguito e prosegue la sua attività soprattutto per sviluppare la sua dimensione militare e per il miglioramento delle relazioni Est-Ovest.

A questo proposito ha insistito sulla necessità di un maggiore e più efficace contributo allo sforzo della difesa da parte di tutti i «paesi europei che dovrebbero migliorare la loro partecipazione allo sforzo militare se vogliono mantenere in seno all'Alleanza la loro giusta parte di influenza politica». Per i rapporti Est-Ovest, Brosio ha detto che gli organismi politici della NATO sono occupati nella ricerca di specifici e promettenti oggetti di negoziato con l'URSS e i suoi alleati.

COVELLI SMENTISCE l'adesione al PSU

Napoli, 5

L'on. Alfredo Covelli, segretario nazionale del PDIUM, interpellato telefonicamente a Montecatini dove si trova per un breve periodo di vacanze, in merito alla notizia pubblicata da un settimanale di Avellino e riportata oggi dall'«Avanti!» di Roma e dal «Corriere di Napoli» di Napoli, ha smentito nel modo più netto una sua presunta adesione al PSU.

MUNICIPIO OCCUPATO da operai in sciopero

Grosseto, 5

Operai dello stabilimento esplosivi di Orbetello della Montedison, in sciopero dal 22 luglio scorso per rivendicazioni di carattere economico e normativo anche in relazione alla pericolosità del lavoro, hanno occupato, stamane, la sala consiliare del municipio di Orbetello con gruppi di 40 persone che — come è stato annunciato — si avvicenderanno a turno allo interno del municipio.

ZUFFA A ROMA TRA UNIVERSITARI

Roma, 5

Un tafferuglio fra studenti di opposte fazioni è avvenuto poco prima delle 12 nella città universitaria. Alcuni giovani iscritti al FAS (Fronte di azione studentesca), raggruppamento di destra, hanno percorso i viali della città distribuendo volantini che invitavano all'unione per lottare contro i «maoisti» e il «movimento studentesco».

Mentre si trovavano nei pressi dell'ingresso dell'Aula magna, sono stati fermati da un gruppo di giovani del «Movimento studentesco» che hanno cercato di avviare una discussione politica. Si è formato un capannello di una ventina di studenti e, per l'intemperanza di qualcuno di essi, improvvisamente la polemica verbale è degenerata in zuffa.

Gli studenti delle opposte fazioni si sono scambiati pugni e spinte per qualche minuto, ma appena hanno visto gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza dell'università hanno messo fine al tafferuglio e si sono allontanati.

IL DIFFICILE RINNOVO DEL CONTRATTO

DA LUNEDÌ SI TRATTA PER I METALMECCANICI

Un organico pacchetto di richieste scaturite da una serie di assemblee della base operaia

Roma, 5

Alla vigilia delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, che inizieranno presso la Confindustria lunedì prossimo, è il caso di ricordare la piattaforma rivendicativa elaborata unitariamente dalle tre federazioni di categoria, FIOM, FIM e UIL, frutto di una delle più ampie consultazioni di base che si sia mai tenuta nella storia del movimento sindacale italiano. Al rinnovo contrattuale di quest'anno, infatti, i metalmeccanici (come del resto alcune altre grosse categorie) si sono preparati, oltre che con un largo anticipo rispetto alla scadenza contrattuale del 31 dicembre, mediante una larghissima serie di sondaggi, consistenti in assemblee di fabbrica, di reparto, di zona, referendum, i cui risultati hanno permesso la elaborazione della piattaforma unitaria.

L'aumento salariale richiesto consiste in 75 lire orarie per tutte le categorie operaie e in 15.600 lire mensili per tutte le categorie speciali e impiegatizie. Altro punto qualificante della piattaforma sindacale riguarda la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 40 ore a parità di retribuzione per operai, categorie speciali ed impiegati di tutti i settori contrattualmente definiti. I sindacati vogliono poi che il calcolo delle retribuzioni venga fatto in rapporto all'orario di 40 ore settimanali e che il lavoro straordinario sia quello effettuato oltre l'orario contrattuale settimanale o dopo l'orario giornaliero concordato.

Definizione di limiti vincolanti alla effettuazione del lavoro straordinario, comunicazione preventiva della azienda sulle motivazioni ed entità del lavoro straordinario, aumento della percentuale di maggiorazione per lavoro notturno e turni sono le altre richieste in materia di orario di lavoro. Altro elemento qualificante della piattaforma è quello della parità normativa tra operai e impiegati in caso di infortunio o malattia e l'aumento di 3 giornate di ferie per ciascuno degli scaglioni contrattualmente previsti per gli operai.

Quanto ai diritti dei lavoratori nell'azienda, FIOM, FIM e UILM chiedono innanzitutto la revisione delle norme disciplinari in base ai seguenti princìci: immediatezza della contestazione degli addebiti: ogni sanzione disciplinare non può essese applicata ove non siano stati preventivamente comunicati al lavoratore i concreti addebiti mossigli e non gli sia stato assegnato un termine per presentare eventuali giustificazioni; possibilità di impugnativa del provvedimento disciplinare in sede sindacale e prescrizione delle mancanze e dei provvedimenti disciplinari.

Viene poi chiesto il diritto di assemblea all'interno dello stabilimento durante l'orario di lavoro anche con la partecipazione di dirigenti sindacali esterni; il pagamento di 10 ore all'anno ad ogni dipendente per partecipare alle assemblee; tutela per i componenti degli organismi sindacali di fabbrica in rapporto al numero dei dipendenti; facoltà di cumulo dei permessi per i membri di tutti gli organi direttivi delle organizzazioni sindacali; determinazione di un numero di ore annuali in rapporto al numero dei dipendenti da assegnare ad ogni organizzazione sindacale per la partecipazione dei lavoratori alla attività sindacale esterna; diritto di diffusione della stampa sindacale all'interno dello stabilimento; modifica del sistema di trattenuta dei contributi sindacali; distribuzione del testo contrattuale a tutti i lavoratori e relative modalità.

Il problema dei giovani lavoratori è stato considerato con particolare attenzione nella piattaforma rivendicativa delle tre federazioni in cui si chiede la eliminazione per operai e impiegati delle differenze retributive attualmente esistenti per classi di età, oltre alla revisione del contratto di apprendistato in relazione alla durata del tirocinio, trattamenti salariali, orario di lavoro, trattamenti malattia e infortunio; insegnamento complementare, attribuzione della qualifica.

Per gli impiegati infine le richieste per il nuovo contratto consistono in aumenti di merito (pubblicizzazione dei criteri e delle somme erogate individualmente); abolizione delle categorie speciali e inquadramento nelle corrispondenti categorie impiegati; estensione dei criteri previsti per la assunzione dei laureati ai diplomati e a coloro che sono forniti di titoli equipollenti; revisione di talune declaratorie; eliminazione della obbligatorietà dei trasferimenti.

Sempre in tema di rinnovi contrattuali, sono cominciate le trattative per il nuovo contratto di un'altra importante categoria di lavoratori, gli edili. Sono interessati circa 1.100.000 lavoratori.

A SAN MARINO SI RINNOVA IL GOVERNO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Marino — Domenica i sanmarinesi voteranno per il rinnovo del Governo. La D.C., che lo ha retto fino ad ora assieme ai socialdemocratici, parte battuta. Una nuova legge elettorale la priva infatti dei voti dei sanmarinesi d'oltreoceano, che non possono più votare per posta. Nel programma d.c. c'è pure la concessione della pensione alle casalinghe

«COMIT», CREDITO E BANCO DI ROMA SI POTENZIANO

Aumentano i capitali tre banche nazionali

Verranno emesse azioni che saranno quotate in Borsa

Le assemblee degli azionisti si terranno entro l'anno

Roma, 5

A seguito dell'odierna autorizzazione da parte del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, le tre banche di interesse nazionale — Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma — potranno aumentare i rispetivi capitali azionari. Le nuove azioni che verranno emmesse nel quadro di questi aumenti di capitali verranno in parte offerte al pubblico e saranno quotate in Borsa.

Gli aumenti di capitale autorizzati dal comitato interministeriale — secondo informazioni raccolte negli ambienti bancari — sono di 20 miliardi di lire per la Banca Commerciale Italiana (il cui capitale attuale è di 40 miliardi); di 15 miliardi per il Credito Italiano (capitale attuale 30 miliardi) e di 15 miliardi per il Banco di Roma (capitale attuale 25 miliardi).

Le fonti bancarie osservano che l'entità degli aumenti di capitale che i consigli d'amministrazione delle tre banche di interesse nazionale proporranno alle rispettive assemblee degli azionisti (queste banche sono infatti normali società per azioni) non sarà necessariamente quella autorizzata dal comitato per il credito e il risparmio. Le cifre di aumento fissate dal comitato sono quelle massime autorizzate: i consigli d'amministrazione sono ora liberi di decidere in quale misura avvalersi di questa autorizzazione.

In relazione ai tempi di attuazione dei previsti aumenti di capitale, le fonti bancarie ritengono che entro la fine del corrente mese i consigli d'amministrazione avranno modo di stabilire la misura in cui intendono avvalersi dell'autorizzazione odierna. Le assemblee straordinarie degli azionisti, poi, verranno probabilmente convocate entro la fine dell'anno.

GIORNATA «PROFICUA» PER I MALVIVENTI DELLA ROMAGNA

RAPINA DI SETTE MILIONI CONSUMATA A S. MAURO PASCOLI

Ne ha fatto le spese un'esattoria della Cassa di risparmio di Cesena - Altro colpo ma di minore entità a Martorano

Forlì, 5

Una rapina è stata compiuta stamane nell'esattoria della Cassa di Risparmio di Cesena di San Mauro Pascoli, a pochi chilometri da Savignano sul Rubicone, e una trentina da Cesena.

Verso le 11.15 due uomini armati e mascherati hanno fatto irruzione nella banca appropriandosi di una somma valutata attorno ai sette milioni di lire. Subito dopo, i due sono saliti su una «Giulia GT», in attesa con il motore avviato, sulla quale era un complice, allontanandosi in direzione di Gatteo.

Carabinieri e polizia hanno istitutito in tutta la zona numerosi posti di blocco, che non hanno però dato esito. I rapinatori hanno subito dopo il colpo abbandonato la macchina in una stradetta a un paio di chilometri da San Mauro. L'auto è poi risultata rubata a Rimini, verso le tre di notte, a Giovanni Morri, di 26 anni.

Quando i due rapinatori hanno fatto irruzione nella banca (avevano il volto celato da una calzamaglia e indossavano camici azzurri) nell'ufficio c'erano sei persone: tre impiegati e tre clienti. I malviventi, pistola in pugno, hanno intimato: «Fermi tutti, mani in alto e fuori i soldi!». Poi hanno obbligato tutti a sdraiarsi per terra e uno di essi, scavalcato con un balzo il bancone, si è diretto verso la cassaforte costringendo l'impiegato Secondo Zanelli, di 33 anni, ad aprirla. Impadronitosi di due milioni di lire, ma non soddisfatto, il rapinatore ha ingiunto al direttore della filiale, Agostino Gori, di 36 anni (il terzo impiegato è Romano Bazzocchi, di 27 anni), di dargli altro denaro. Vedendo poi che questi esitava, lo ha colpito con la canna della pistola al volto, ferendolo.

Il Gori non ha ceduto alla violenza e il malvivente ha continuato a rovistare nei cassetti riuscendo a mettere insieme altri cinque milioni. Posto il denaro dentro un sacco, l'uomo è uscito col compagno. Dalle testimonianze raccolte poi dagli investigatori, si è potuto appurare che si trattava di due giovani alti circa un metro e ottanta, dall'accento lombardo.

La vettura in sosta con al volante il complice, e i due malviventi che uscivano dalla banca, sono stati visti dalla parrucchiera Marta Pozzi che si trovava nel suo locale proprio davanti alla Cassa di Risparmio. «Ho visto la macchina rossa — ha detto — e posso aggiungere che l'uomo al volante, che aveva in testa un „foulard", ha guardato più volte nella mia direzione. Poi ho visto uscire gli altri due dalla banca. Uno di questi aveva un sacco. Sono saliti nella macchina che è partita immediatamente».

Un'altra rapina è stata compiuta oggi nel Cesenate a Martorano, a circa tre chilometri da Cesena, nella Cassa Rurale Artigiana dove, poco prima di mezzogiorno, un uomo si è impossessato con la forza di poco più di un milione.

Al momento della rapina, nell'unica stanza della banca si trovavano un impiegato, Alvaro Buratti di 28 anni, ed una cliente, Ideale Donati, una signora romana in vacanza a Martorano. Il rapinatore è entrato chiudendo la porta dietro di sé; indossava camicia e pantaloni chiari, aveva il viso nascosto da un paio di occhiali neri e da una benda bianca, e impugnava una pistola con la mano destra e un coltello con la sinistra. Minacciato, il Buratti ha posto sul bancone un fascio di banconote, poco più di un milione, che il bandito ha infilato nella camicia; questi si è poi avvicinato alla porta dopo aver intimato all'impiegato e alla signora di «contare fino a dieci»; è salito su una «500 L» rossa, targata Ancona, ed è fuggito in direzione di Cesena.

Dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri che hanno cominciato indagini. Si è appreso che l'utilitaria era stata vista nei pressi della banca durante la mattinata, anzi una donna ha detto agli investigatori di averla vista anche ieri.

Alla periferia di Torino, infine, tre giovani armati di pistola e mascherati, hanno rapinato questa notte, a Beinasco, un benzinaio. La rapina è stata compiuta poco dopo le 4.30 in località Fornace.

IL DUPLICE OMICIDIO DAVANTI AL SANTUARIO SUL MONTE PELLEGRINO

Regolamento di conti la sparatoria di Palermo

Non ammetteva, l'omicida, che mentre egli era in carcere la donna avesse scelto un altro «protettore»: e ha ammazzato tutti e due

Palermo, 5

Nicolò Candura, il pregiudicato che ieri sera su monte Pellegrino, mentre si svolgevano i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia, patrona di Palermo, ha ucciso Giuseppina Leto, di 26 anni e il suo amante Antonino Longo, di 25 anni, e ferito al petto Santo Manno, di 64 anni, è stato associato stamane alle carceri dell'Ucciardone. Il duplice omicida è stato interrogato prima dai carabinieri alla caserma «Carini» e successivamente, a Palazzo di Giustizia, dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ugo Saito, al quale è stata affidata l'istruttoria sommaria. Gli interrogatori del Candura hanno impegnato gli organi inquirenti e il magistrato per buona parte della notte.

Nicolò Candura è sposato con Pietra Romeo ed ha cinque figli, tre maschi e due ragazze, che abitano in una casa popolare di Borgo Nuovo. Parecchi anni fa — secondo le indagini — egli aveva avuto una relazione in un appartamento di via Colonna Rotta, dove la Leto si prostituiva: i guadagni della donna venivano divisi a metà. Nel settembre del 1967, il Candura venne arrestato per associazione per delinquere, insieme con altre trentatrè persone, per sfruttamento e agevolazione della prostituzione di Giuseppina Leto. Rimase nelle carceri dell'Ucciardone fino al maggio del 1968.

Durante le sue assenze forzate, Giuseppina Leto si era trovato un altro «protettore», Antonino Longo. Quando Candura tornò in libertà, trovò che la sua «protetta» lo aveva soppiantato. E quest'ultimo — secondo gli investigatori — è da lui considerato un affronto che non può essere perdonato, nonostante egli abbia tatuato su un braccio la frase «la miglior vendetta è il perdono».

Quanto ad Antonino Longo, era sposato da cinque anni con Giuseppina Pisciotta, una ragazza di 22 anni dalla quale aveva avuto quattro figli, tutti ancora in tenera età. Fino all'anno scorso aveva lavorato come cameriere in una rosticceria di piazza Castelnuovo. Quando conobbe la Leto abbandonò moglie e figli e preferì al mestiere di cameriere quello più redditizio di «protettore».

Nicolò Candura, quando tornò in libertà pretendeva che la Leto tornasse con lui e, per sapere qualcosa sulla nuova relazione della donna, convocò il Manno. Candura avrebbe fatto un tentativo per riprendersi la donna l'altro ieri: sembra — ma questo dev'essere ancora accertato dall'indagine giudizia — che vi sia stata una riunione fra i tre interessati. Le richieste del Candura sarebbero state però definitivamente rigettate e il pregiudicato avrebbe allora deciso la vendetta.

RECORD di passeggeri NEI PORTI

Roma, 5

Il movimento passeggeri nei porti italiani ha raggiunto nel 1968 la cifra-record di 17.982.336 tra arrivati e partiti. Rispetto all'anno precedente si è avuto un aumento in assoluto pari a 786.070 unità. Sul totale, i passeggeri in navigazione di cabotaggio sono stati 16.489.799 (+597.215) e quelli in navigazione internazionale, 1.492.537 (+188.855).

La possibilità offerta dal vettore aereo di coprire le lunghe distanze in tempo particolarmente ridotto ha certamente sottratto passeggeri alla navigazione internazionale, ma non ne ha impedito l'espansione, anche perché, parallelamente, è aumentato il numero dei turisti che trascorrono le proprie vacanze sulle navi.

I passeggeri imbarcati nei porti italiani in navigazione internazionale — secondo dati retrospettivi apparsi su «La Marina mercantile nel 1968», curato dal Ministero della Marina mercantile — sono aumentati progressivamente dal 1958 (349.202 imbarchi) a tutto il 1966 (685.563). Dopo una leggera flessione del 1967 (631.198), si è avuta una forte ripresa lo scorso anno (717.791).

SCIENZIATO A MILANO cerca un tassista

Milano, 5

L'ingegner Franco Castelli, assistente ordinario di ruolo presso il Politecnico di Milano, istituto di elettrotecnica, sta ricercando con molto interesse un singolarissimo «collega scienziato»: un tassista che molto tempo fa gli parlò di certi suoi esperimenti, del quale però non ricorda o forse non ha mai saputo il nome.

Il docente universitario per tentare di rintracciare il tassista ha fissato con nastro adesivo il proprio biglietto da visita agli sportelli delle cassette telefoniche dei posteggi di taxi di mezza città, con il seguente messaggio: «Egregio signor tassista, due anni ga, trasportandomi dal Politecnico a piazza S. Ambrogio, mi parlò dei suoi esperimenti con i raggi del sole. Avrei bisogno di parlarle. Per favore, mi telefoni in orario di ufficio. Grazie. Firmato: Castelli».

Futurismo

C'ERA proprio da augurarsi che il sessantesimo anniversario (1909-1969) del Futurismo fosse celebrato in Italia e fuori d'Italia in modo degno e senza burocratiche e sciocche solennità. Invece, purtroppo, tutto si è ridotto a un totale travisamento non soltanto della personalità di Marinetti poeta ma anche della sua grande conquista che, per fortuna e a dispetto del «colto e dell'inclita» da dodici lustri dimostra la sua sorprendente e avveniristica vitalità irridendo celebratori e ignari buffissimi rimasticatori e pietosi intrugliatori di un fenomeno letterario artistico poetico musicale che sconvolse il modo di pensare dell'umanità.

Ad accorgersi di quel vero «Sturm und Drang» scatenatosi nel 1909 ma già in ebollizione fino dal 1905 sono, oggi, i giovani e i giovanissimi, o per meglio dire sono essi gli unici a capirne, e soprattutto a «sentirne» la vitalità e la importanza nel pensiero e nella creazione artistica. Gli altri, i «maturi» e i «maturoni», anche se hanno mostrato di essersi convertiti e di non irridere più le ricerche e i tentativi estremi del Movimento, se pure hanno smesso di scherzare sulle «Parole in libertà» e sul «Chiaro di Luna», sono sempre rimasti criticamente al livello tradizionalmente inferiore che considera il Futurismo come una semplice tessera nel più vasto mosaico dei movimenti letterari del nostro secolo; e sfugge loro invece il fatto che il Futurismo fu l'ondata che travolse senza speranza di risurrezione il pensiero statico, l'idea accademica, il modo di intendere e di vedere, il concepimento stesso della opera d'arte; e che fu proprio dal Futurismo che si dipartirono tutti i movimenti culturali della cosiddetta «avanguardia» i quali tramontati, come era logico che avvenisse, lasciarono soltanto i ricordi della loro attività mai costruttiva e tanto meno originale. Anche oggi abbiamo gli esempi evidentissimi di tutto ciò allorché la illusione di «fare del nuovo» trasforma l'arte in balordaggini stomachevoli di evidente malafede da far pensare sul serio alla trasformazione in «liquamen» della materia grigia degli uomini.

Dunque le celebrazioni del sessantennio del Futurismo sono state una grossa delusione se ne escludiamo appena due: quella del gennaio scorso avvenuta a Firenze nel Palazzo Strozzi e l'altra a Trieste. A Milano invece pare che avvenisse qualche cosa di ridicolo perché ai celebratori piacque di insistere (e chissà perché) sul tasto politico tentando quasi di fare apparire Marinetti come un politicastro del «ni» trascurando il Poeta e l'uomo di genio. E tutto ciò avvenne durante la presentazione del secondo volume delle Opere complete di F.T. Marinetti dedicato agli inediti tra i quali però manca il più importante e valido, e cioè le «Memorie di Vita Letteraria» che Marinetti e io scrivemmo in colaborazione a Venezia nel luglio del 1944. Ma per questo argomento occorrerà un discorso a parte. A ogni modo l'edizione delle «Opere complete» è cosa meno che mediocre sotto ogni rapporto; e più specialmente la parte bibliografica che è sempre di capitale importanza e che deve essere curata con criteri scientifici specialmente in lavori d'impegno come quello, appare invece dilettantesca e quindi manchevole di un valido soccorso sempre necessario al lettore comune ma anche allo studioso e allo specialista.

Ma non c'è da stupirsi di nulla: i celebratori in genere sono capaci di compiere ben altre prodezze, tanto più quando sono efficacemente affiancati da quei parlatori che con il calendario alla mano aspettano le scadenze dei fatti famosi o celebri accaduti un secolo, mezzo secolo, un ventennio o un decennio prima.

Per il Sessantennio del Futurismo, scegliendo fior da fiore, si potrebbe compilare una utilissima e amena antologia di più che mille pagine, stampata in corpo sei e in formato 8.o, composta con tutte le più autorevoli sciocchezze pronunziate e scritte dai prestigiosi e incompetenti parlatori e celebratori occasionali. E non pare nemmeno credibile come e quanto una simile fatuità piaccia e sia considerata fede degna di quelli — e sono la maggioranza — che ignorando le fonti dirette si abbeverano alla fontana di acqua torba e non sorgiva sparsa nei circoli pseudo culturali e nelle riunioni ufficiali, da tutti coloro che si presentano come gli «esperti» e gli unici «conoscitori», portatori ultimi di una ipotetica fiaccola di cui hanno costantemente ignorato (e anche avversato) il fuoco e la fiamma.

Non si possono dare qui gli esempi di una tale pietosa insipienza perché lo spazio non consente, però può essere educativo offrire una brevissima citazione tolta, appunto, dalla «parlatura» di uno di codesti sopracciò che in un circolo culturale di chiara fama e di molta importanza, credette di rivelare delle verità sul Futurismo vecchie di qualche millennio e altre ancora notissime da più di mezzo secolo, gabellandole come il frutto delle sue indagini particolari sull'argomento. Disse, per esempio, «che il Futurismo aveva avuto, in un certo senso, degli antesignani sul principio del secolo». Non è vero naturalmente; perché se il Futurismo ebbe degli antesignani bisogna ricercarli invece principalmente in Aristofane e nei suoi «Uccelli», eppoi in Ennio e nei suoi «Annali» e persino nell'«Eneide» di Virgilio. Nel principio del secolo vi fu semmai il Capuana (è tutto dire) che potrebbe essere onorato con la qualifica di «antesignano»; eppoi con più ragione il Pascoli. Altri non ne conosciamo. Ma costoro furono davvero degli «antesignani»? E' troppa presunzione affermarlo. Potremmo dire piuttosto che furono anch'essi delle creature di eccezione che videro e sentirono il futuro della creazione e della perfetta trasfigurazione poetica. Ma la «parlatura» di quel sopracciò conteneva ben altri marroni. Disse ad esempio che Marinetti «lanciò nel 1909 dalle colonne del "Figaro" di Parigi il suo famoso Manifesto annunziante la nuova poetica». Ma scherziamo davvero? Il Futurismo fu dunque una «nuova poetica»? e quale, di grazia? e più oltre: «... la papiniana "Lacerba" soppiantò "Poesia"...». A parte il fatto che «Lacerba» fu creatura di Soffici e non di Papini, il vero è che la rivista «Poesia» di Marinetti era già defunta fino dal 1911 («Lacerba» è del 1913) e non fu mai una rivista di polemica avanguardistica come «Lacerba» ma soltanto una antologia poetica mondiale aperta a tutte le tendenze. Ci pubblicavano versi persino Guido Mazzoni e l'Adelaide Bernardini-Capuana.

Chi veramente ha dato un valido e serio contributo alle celebrazioni del Sessantennio del Futurismo è stata una donna: Brunella Eruli. Laureatasi a Roma con Walter Binni (110 e la lode) con una tesi su Marinetti e il Futurismo, ha pubblicato ora (Sansoni editore, Firenze) una «Bibliografia delle opere di F.T. Marinetti (1898-1909)» informata a quel rigore scientifico che i parlatori e i celebratori hanno ignorato, e che è destinata a onorare il nostro caro poeta e la sua Opera. La cultura italiana deve già molto a Brunella Eruli.

Alberto Viviani

Esposizione artistica dell'Italia a Bruxelles

Bruxelles, 5

L'Italia aprirà ufficialmente lunedì la prima esposizione annuale di capolavori dell'arte di un interessante programma decennale che prevede l'alternarsi di altrettanti Paesi, un gigantesco festival dell'arte che è stato denominato Europalia. La esposizione italiana, che avrà una durata di cinque settimane, riguarderà anche idee e conquiste del teatro, del cinema, della musica e del folklore italiani.

La grande attrazione del festival saranno gli affreschi fiorentini del diciottesimo secolo della Collezione Cini, la Collezione Mattioli di arte contemporanea, miniature di grande valore artistico.

RAGIONI ESSENZIALMENTE ECONOMICHE ALLA RADICE DELLO SPIRITO D'INDIPENDENZA

GLI SCOZZESI FANNO BENE I CONTI ANCHE NEL RIVENDICARE L'AUTONOMIA

«Londra non ci tiene per un ideale di unità ma per lo spazio, la carne, il salmone che le mancano» Vorrebbero diventare una nuova Rodesia - Edimburgo: capitale di uno Stato con ipoteca per esistere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Edimburgo, settembre

Forse nessuna capitale in Europa possiede in estensione e continuità un blocco scenografico così imponente come Edimburgo, che è la capitale di uno Stato che non esiste. Sembra un'ipoteca su qualcosa che dovrà esistere, o un atto di superbia. Il forestiero, tralasciando le allusioni politiche, vi si abbandona come ad una grande sinfonia. E tuttavia ne esce alla fine un po' stordito e stanco. Di fronte alla lunga passerella costituita da Princes Street, di là dallo immenso boccascena che ha per termini l'albergo Caledonian da un lato e il North British dall'altro, lo spettacolo architettonico copre intere colline e catene di colline.

Al castello piantato sulla destra come un grande fermaglio, come una coccarda di pietra, si succedono verso sinistra altri edifici di ogni genere, accademie, uffici pubblici, teatri, e tutto sembra, e certamente è stato studiato, per non frustrare quell'attacco solenne. Si torna a passeggiare in Princes Street come per convincersi di una tale meraviglia, che dà un senso di latitudine ascensionale. Ma alla fine (e così accadde a noi quella sera) si sente il bisogno di scendere, di immergersi nella terra.

Sulla breccia

Scendemmo nella vallata verde che si sprofonda fra Princes Street e le colline architettoniche, e la trovammo occupata in gran parte da un immenso giardino pubblico e non percorsa da un fiume (il che taluno rimprovera a Edimburgo come una deficienza grave), ma dalla ferrovia. Le cabine, il luccichio dei binari e il brontolio dei treni s'intrecciavano nel verde folto e variegato. D'altra parte persino una vasta pista da ballo, di là da una platea di sedili vuoti, di qua da un palcoscenico sul quale suonava un'orchestrina e il succedersi delle danze, non turbavano quell'armonia di fondo, quella specie di nota tenuta, che si effondeva dal verde serale, aiuole di fiori in complicati disegni, vialetti, panchine, luci, scritte, chioschi, e su in Princes Street l'animazione di una grossa città moderna invasa dal turismo, anch'essi non prevalevano.

Sulla pista, al suono insistente della fisarmonica, nel fresco che si accentuava, una coppia di ballerini professionisti, lui in «dinner jacket», lei scollata e sbracciata in un abito rosa con corpetto di velluto nero, davano via via inizio alle danze, e sulla loro scia si scatenava come per imitazione, rotto il ghiaccio, preso lo esempio, la folla degli avventori. Ballavano fra loro, in quel miscuglio, anche vecchiette prese dalla gioia di vivere: al che, naturalmente, non avevo nulla da obiettare, vi riconoscevo anzi la concretezza scozzese, un passatempo per nulla in contrasto con le panchine allineate sotto un terrapieno dal quale mi godevo la scena, ognuna dedicata alla memoria di un morto dalla pietà dei familiari. Targhette di ottone, avvitate sulle spalliere, dichiaravano il nome del defunto e spesso la ragione per cui una panchina vi era stata dedicata in quel luogo: una vedova, per esempio, spiegava che il suo povero marito aveva tanto amato quei giardini. Qualche panchina, sporadicamente, celebrava un avvenimento speciale, un concilio di chiese o una cena fra amici di gioventù. E le vecchiette ballavano.

Piace alle donne scozzesi rimanere sulla breccia fino all'ultimo, nella forma di qualche passione lecita o meritoria: non «fare le vedove» e «non fare le nonne». Mi tornava in mente l'anziana signora nazionalista di Glasgow, che avevano invitato a cena e che, dopo averci dichiarato per incidenza di non avere non so quanti figli sposati e quanti nipotini, aggiunse subito che fare la nonna non era il suo mestiere, e che quegli affetti non potevano né sostituire né eclissare il suo amore per la Scozia. Sebbene da qualche anno in pensione, andava ancora di sua volontà a dare una mano in certi uffici, per tenersi nella vita pratica e attiva. Indossava uno spolverino grigio, un ardito cappello rosa, scarpe basse e solide da camminatrice, e il suo viso assumeva spesso, nel parlare delle ingiustizie che la Scozia aveva subito e subiva dagli inglesi, espressioni risentite ed aspre. Sbrigativa, persino apodittica nell'argomentare, ma con un taglio che rivelava la convinzione profonda e inalienabile, richiamava a volte certe figure aggrondate di condottieri.

Il suo sfogo anti-inglese durò ininterrotto, dopo qualche battuta iniziale per entrare in argomento, dal momento in cui venne molto gentilmente a prelevarci in albergo, per evitarci incertezze nella topografia di Glasgow, al momento in cui la lasciammo alla fermata di uno degli ultimi autobus per tornare a casa. Gliene fui molto grato, anzitutto perché mi offriva, per così dire, il nazionalismo scozzese impersonato in una passione individuale, in una specie di quintessenza effettuale, in un disordine che compensava con la sua sincerità umana la precisione melliflua delle ideologie ben squadrate, e poi perché in tal modo appunto mi avrebbe evitato, a Edimburgo, una visita al partito cui essa apparteneva, dalla quale non avrei certo ricavato un saggio più interessante della questione che ci occupava. La sua passionalità mi dispensava addirittura da un giudizio, direi che me lo vietava: aveva superato la zona dei concetti e dei controlli logici, e dovevo accettarla come un modo di essere.

Non è facile, oggi, accettare un qualsiasi nazionalismo sistematico. Tutto il mondo è teso, per la sua salvezza, a forme di internazionalismo e di sopranazionalismo. Ma l'esistenza dei nazionalismi, e specialmente di quelli allo stato caldo come nella signora di Glasgow, dimostra che non si può superare una tappa negandola, e non si costruisce nulla di sopranazionale soffocando invece che eliminando, nelle cause, quel risentimento. «Non crede che sia un po' assurdo — domandai alla signora — pretendere dalla ragione di stato inglese il riconoscimento di una autonomia o indipendenza della Scozia, che sarebbero in contrasto con la unità nazionale quale è sentita da Londra e da tutte le maggioranze del sistema politico di cui la Scozia fa parte da due secoli e mezzo?». «Macché unità nazionale — rispose pronta la signora —, Londra non vuole tenere la Scozia per un ideale di unità, ma per lo spazio, la carne, il salmone che le mancano».

Le rivendicazioni del nazionalismo scozzese, a differenza di quello gallese, essenzialmente culturale, sono soprattutto economiche. L'Inghilterra, dicono i nazionalisti, sfrutta e soffoca la Scozia. E la signora, alla rinfusa, rovesciava esempi sulla tovaglia. Persino i proventi delle licenze per tenere i cani, diceva, vanno al Tesoro inglese, mentre in Inghilterra vanno alle amministrazioni locali. Prestwick, lo aeroporto di Glasgow, doveva essere per condizioni naturali il maggiore delle isole britanniche ma Londra non lo ha permesso per non declassare il suo. La Scozia potrebbe offrire comunicazioni aeree con la Scandinavia a 25 sterline, ma deve tenere i prezzi a 29 per non fare concorrenza a quelli inglesi. Gli scozzesi non hanno voli diretti con molti altri Paesi, fra cui l'Italia, perché debbono cambiare aereo allo aeroporto di Londra. A Westminster, quando parlano i deputati scozzesi, che sono in proporzione di uno contro dieci, gli altri fanno chiasso per cancellare le loro parole. Nel calendario parlamentare il tempo concesso alle discussioni di interesse scozzese è di pochi giorni l'anno. L'imposta che i datori di lavoro debbono pagare per i dipendenti sacrifica la Scozia, perché in certe condizioni è rimborsata a molte industrie prevalenti in Inghilterra, mentre l'industria turistica prevalente in Scozia non gode del rimborso.

La signora se la prendeva anche con quelli che chiamava gli anglo-scotts, gli anglo-scozzesi, gli scozzesi traditori, le grandi famiglie scozzesi che si erano anglicizzate per interesse, che al tempo della Riforma erano diventate riformiste per arraffare i terreni della Chiesa, che ora vivono con i figli in belle case a Londra e vanno in Scozia solo per pescare il salmone nei torrenti e prelevare i frutti dei loro possedimenti, i MacMillan, i Douglas-Home, le università scozzesi sono in mano agli inglesi: mancano posti per gli studenti scozzesi, e molti o la maggior parte degli insegnanti vengono da fuori. Gli inglesi si comportano come conquistatori, diceva la signora, e ci dimenticano o fingono di dimenticare che non hanno mai conquistato la Scozia, che la condizione di inferiorità della Scozia è dovuta all'infelice trattato di unione del 1707, e per di più alla malafede degli inglesi che non lo hanno osservato.

Discorso alla radio

«Gli inglesi — domandavo — come accolgono queste ragioni?». «Non ci sentono, hanno paura». «Paura di che?». «Paura di perdere. Non dico che li linceremmo». «Linciare chi?». «Quelli che mantengono le loro proprietà e i loro privilegi in Scozia mediante l'asservimento a Londra, quelli che hanno abbandonato la Scozia, gli anglo-scotts, gli aristocratici traditori. Non dico che li linceremmo». «Ma... Le cose andrebbero organizzate diversamente». «E come?». «Come in Rodesia». «Le condizioni sono diverse, le questioni sono diverse». «Ma perché alla Rodesia sì e alla Scozia no?» rispondeva la signora imbattibile. E mi faceva notare che a Edimburgo il Parlamento scozzese era pronto, esisteva ancora, e non era mai stato soppresso, soltanto aggiornato. «Inglesi, ricordatelo — diceva — memento».

All'ultimo si aggiustò gli occhiali, frugò nella borsa, ne tolse un fascicoletto che mi tese. Era un discorso pronunciato alla Radio inglese dallo scrittore scozzese Ludovic Kennedy, durante una trasmissione intitolata «Il Reno disunito». Misi in tasca quei fogli, e li lessi poi alla luce ovattata, morbida, edonistica, così lontana da ogni dramma e da ogni problema, quando non ce ne sia uno ad incalzarci da presso, che scendeva presso il mio letto del Royal Stuart Hotel. Vibrava di dolore. «Come potete credere quanto affermate — diceva agli inglesi — che la Scozia non abbia i mezzi per vivere senza il vostro appoggio? Non vorrete insinuare che lavoriamo meno di voi, o che siamo meno abili, meno ingegnosi, o che non sapremmo darci una amministrazione migliore del vostro governo fallimentare. Come potete affermare che non abbiamo un uomo capace di formare un Governo? In questo secolo abbiamo dato all'Inghilterra sei Primi Ministri, abbiamo dottori e ingegneri sparsi in tutto il mondo, e il Watt della macchina a vapore, il Fleming della penicillina, il Baird della televisione sono stati dei nostri. Come potete farvi forti dello argomento che il mondo si muove verso unità più grandi e che perciò la Scozia deve tacere? Più grandi diventano le unità, più grande deve essere l'autonomia. Nazionalismo e sopranazionalismo sono complementari».

Eugenio Galvano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — l'attrice Capucine ha vinto il «Gran Premio della moda» indetto in occasione della rassegna cinematografica

L'uomo forte di Tripoli

Abano, 5

La settimana scorsa, senza minimamente sospettarlo, ho trascorso nello stesso albergo di Abano cinque giorni di vacanza — dal 23 al 27 agosto — assieme all'uomo forte di Tripoli, il colonnello Abushwereb Saadeddin. Era assieme alla moglie e alla figlia Hanau, una vispa bimbetta di due anni e mezzo bianca e bionda come la madre. L'uomo di media statura, robusta, porta costantemente un paio di occhiali neri non si sa bene se per ripararsi dai raggi del sole o dagli sguardi indiscreti del prossimo. I nostri rapporti sono stati ridotti al minimo, come succede a persone che non si conoscono ma che per caso sono costrette a vivere vicine. Buongiorno, buonasera, prego, passi prima lei... Si vedeva, pur ostentando una voluta flemma, che era tormentato da profondi pensieri, interrotti di tanto in tanto dagli interventi strillanti della sua bambina, la sola che riusciva a richiamarlo alla realtà e ad addolcire l'espressione del suo viso.

Con una frequenza quasi «programmata» Abushweber Saadeddin spariva e lasciava moglie e bambina sole. Riappariva dopo alcune ore, reduce forse da incontri segreti con altri notabili libici, che soggiornavano, sparsi per gli alberghi termali. Amici, conoscenti o congiurati? Certo è che quando si presentava in piscina, dove la ventiquattrenne moglie Anisa Dribica dai fluidi capelli lunghi fino alla vita l'attendeva con pazienza e rassegnazione tipicamente orientali, sentiva l'impellente bisogno di lanciarsi in acqua. Giocava a lungo nella vasca con Hanau, con cui cantava sottovoce nenie e filastrocche. Avevano anche una palla e un'ochetta di gomma che servivano a padre e figlia da salvagente.

Il trentacinquenne col. Abushwereb Saadeddin, come è noto, nel 1964 era stato «licenziato» dall'esercito. Il vecchio Re Idris non gli perdonava di avere idee progressiste, frutto dei suoi frequenti soggiorni in Egitto e in Iraq. Ma appartenendo a una famiglia di benestanti locali, Abushwereb Saadeddin si salvò esercitando con successo la professione notarile nella sua città. Malgrado i trascorsi rivoluzionari il dott. Saadeddin dimostrava una grande simpatia per il nostro Paese tanto è vero che spesso l'ho sorpreso a parlare in italiano, anche se molto stentato. La sua bella bimba — vero angelo biondo — gridava «mamma» e salutava con allegri «ciao». Del resto Hanau si faceva notare anche nella grande sala da pranzo dell'albergo con i suoi pianti che naturalmente disturbavano i clienti afflitti da reumatismi, specie i tedeschi che quasi si indignavano. Questo fu il motivo per cui negli ultimi giorni di permanenza ad Abano, Abushwereb Saadeddin preferì prendere i pasti in camera.

Sparì all'improvviso, il 28 agosto. La sua assenza fu notata più per via di Hanau che per lui. Poi il colpo di stato a Tripoli.

Santi Corvaja

CINQUE GLI SCRITTORI IN LIZZA

Stasera l'assegnazione del Premio «Campiello»

Fra i candidati il triestino Stelio Mattioni

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 5

Domani sera all'Isola di San Giorgio, durante la consueta cerimonia pubblica e televisiva, verrà assegnato per la settima volta il premio letterario «Campiello». Come noto quest'anno gli scrittori e le opere che hanno superato la strage delle eliminazioni di prima estate a Vicenza e qui a Venezia, sono i seguenti: Giorgio Bassani con «L'airone»; Giulio Cattaneo con «Da inverno a inverno»; Giuliano Gramigna con «Marcel ritrovato»; Stelio Mattioni con «Il re ne comanda una»; Giuseppe Raimondi con «Le nevi dell'altro anno». Questi cinque, selezionati dalla giuria cosiddetta piccola, e composta da Carlo Bo, Gaspare Barbiellini Amidei, Arrigo Benedetti, Gian Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Michele Prisco, Edilio Rusconi e Giancarlo Vigorelli, si sottopporranno domani sera al supplizio dello spoglio delle schede inviate, come regolamento vuole da 300 lettori. Sarà questo il parere determinante per designare il vincitor dei vincitori, cioè lo scrittore al quale andrà il Super Campiello, cioè due milioni e mezzo oltre al milione e mezzo che spetta a ciascuno dei finalisti.

Concorrenti, giuria piccola e inviati sono già convenuti sul posto, e si stanno suddividendo tra spiaggia del Lido, ozi negli alberghi sul Canal Grande e cocktail di presentazione. Si fanno anche pronostici, ma sottovoce, per non turbare ovviamente i quattro che per forza di cose resteranno a bocca semi-asciutta. E si fanno sottovoce anche per non guastare il brivido della serata, con l'incertezza delle schede da aprire e i risultati da segnare sul grande tabellone.

Per noi particolare interesse riveste questa settima edizione del Campiello per la presenza di Stelio Mattioni. E' la seconda volta che uno scrittore triestino entra in finale, poiché nel '65 toccò a Fulvio Tomizza con «La quinta stagione». Mattioni, scrittore schivo e semplice, si presenta con «Il re ne comanda una», romanzo che ha avuto dalla critica un coro di elogi schietti e convinti. Opera originale, di felice invenzione e calibratura, di gusto rarefatto, il romanzo di Mattioni si è ben meritato il posto al Campiello.

Oggi intanto si è appreso che Edilio Rusconi, fondatore con Mario Valeri Manera del Premio Campiello nel 1963, ha invitato il comitato promotore di dispensarlo, dal prossimo anno, di far parte della giuria.

L. M.

Il mancato discorso di Enrico De Nicola

Nel decimo anniversario della morte di Enrico De Nicola, lo «Osservatore politico letterario» pubblica un documento di eccezionale interesse: il testo del discorso che il grande avvocato napoletano scrisse e non pronunciò per la campagna elettorale del 1924, per la quale aveva accettato l'invito di Mussolini di capeggiare il listone in Campania. Nel saggio di Domenico Farina, che precede il testo del discorso, per nulla noto, sono rievocate le vicende che determinarono l'accettazione della candidatura prima e il rifiuto dopo, forse provocato da una improvvisa richiesta di contraddittorio di Amedeo Bordiga. Sono inoltre pubblicati i telegrammi che De Nicola e Mussolini si scambiarono in quell'occasione.

Il fascicolo di settembre della rivista diretta da Giuseppe Longo pubblica inoltre la terza puntata delle lettere di Marinetti e C. al musicista Balilla Pratella e scritti di Francesco Perri, Spectator, Biondolillo, Francesco Fuschini, M. V. Ghezzo, Giuseppe Pecci. Di grande curiosità lo studio di Mario Medici sulla costruzione del periodo nella lingua pubblicitaria. Infine poesie di Mariella Bettarini, vincitrice del premio Cervia, le note di Paolo Tarso e le consuete rassegne di Spaini, Rivelli, Frasson, Morandini, Bonetti, Zangrando, Alzona ecc.

Quattro opere in gara per il Premio Estense

Ferrara, 5

I quattro finalisti per la quarta edizione del Premio Estense - Aquila d'Oro, che annualmente l'Unione industriali di Ferrara assegna ad un giornalista che abbia pubblicato con successo in volume una serie di suoi articoli a sfondo sociale, politico ed economico, sono stati scelti da una giuria di esperti presieduta da Gianni Granzotto e composta dai giornalisti-scrittori Domenico Bartoli, Enzo Biagi, Giannantonio Vibotto, Ettore Della Giovanna, Gino De Sanctis, Diego Fabbri, Adriano Falvo, Indro Montanelli, Leone Piccioni e Alfredo Schiaffini.

I volumi prescelti sono: «Europa: peccati e virtù» di Enrico Altavilla (edizione Rizzoli); «L'uomo su misura» di Adriano Buzzati Traverso (edizione Laterza); «Il dialogo degli anni '60» di Maurizio Montefoschi (edizione Ermando); «La provincia avvelenata» di Nantas Salvalaggi (ediz. Immordino).

Le quattro opere, alle quali è già stata assegnata una targa d'oro con l'aquila estense, saranno sottoposte ad una giuria di trenta ferraresi che sceglieranno l'autore cui sarà assegnato il primo premio.

La consegna dei premi e la proclamazione del vincitore avverranno sabato 13 settembre nel corso di una cerimonia che si svolgerà nell'Aula magna dell'Università di Ferrara.

Congresso nazionale del CAI a Bordighera

Bordighera, 5

Domenica prossima a Bordighera si svolgeranno i lavori dell'81.o Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano che avrà per tema: «Artide e Antartide». Si tratta di un argomento di particolare interesse e attualità non solo perché agli inizi di quest'anno per la prima volta una spedizione italiana ha messo piede sul Continente antartico, ma soprattutto per l'intensa attività svolta dagli alpinisti italiani in diverse zone artiche. Il Congresso discuterà i risultati scientifici e alpinistici di queste spedizioni.

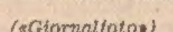
Durante i lavori sarà consegnata al Corpo nazionale di soccorso alpino la medaglia d'oro al valor civile che il Presidente della Repubblica ha conferito per l'attività svolta dal 1953 al 1968 da guide, portatori e volontari a favore e in aiuto delle vittime della montagna «affrontando — come si legge nella motivazione — con intrepido coraggio pericoli immani ed offrendo sublimi prove di abnegazione e di eroismo».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCRETO AVVIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACQUEDOTTO

È ARRIVATA LA TESTA DEL SERPENTONE D'ACCIAIO

Giunto dalla Germania un primo carico di tubi per la posa della condotta sottomarina del Timavo



(«Giornalfoto»)

E' arrivata la testa del serpentone d'acciaio, che porterà finalmente l'acqua necessaria dal Timavo alla città. Provenienti dalla Germania, sono arrivati in questi giorni 60 vagoni ferroviari con il primo carico di 281 tubi, di dodici metri l'uno, che formeranno assieme a tanti altri la condotta sottomarina dell'acquedotto del Duemila.

Ordinati dalla Montubi, la società milanese del gruppo Finsider, i grossi tubi provengono dalla Salzgitter di Hannover, hanno un diametro di 1300 millimetri e uno spessore di 14 millimetri; la loro lunghezza, attualmente, supera i tre chilometri, ma ce ne vorranno altri quindici per completare la conduttura. Ora giacciono su un largo spiazzo nella zona di Aurisina, dove verranno accatastati gli altri che si attendono prossimamente; entro l'anno, infatti, l'intera partita dovrebbe raggiungere Trieste. Con l'arrivo delle tubazioni si può ben dire che si sta concretando la prima parte del progetto, che doterà finalmente la città di una condotta d'acqua capace di soddisfare le sue necessità, in continuo e progressivo aumento.

Si sta intanto intensificando la preparazione delle aree per la predisposizione dei rivestimenti bituminosi di protezione e del rivestimento cementizio per appesantire la condotta sul fondo marino; quindi si procederà alla saldatura dei vari pezzi e alla formazione della lunghissima colonna d'acciaio. L'ultimo adempimento riguarderà il varo della condotta: le operazioni più delicate e impegnative dell'opera sono proprio quelle riguardanti la posa sul fondo marino. I metodi considerati sono essenzialmente due: quello del «tiro continuo» e quello del «galleggiamento controllato». Col primo metodo la condotta viene fatta strisciare sul fondo, e col secondo viene posata sul fondo secondo una curva le cui caratteristiche dipendono dal peso della condotta in acqua, dal momento d'inerzia della sezione e dalla profondità del mare.

Dall'esame delle caratteristiche tecniche del progetto Montubi si evince che le tubazioni saranno trasportate al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, già rivestite con bitume e calcestruzzo, presumibilmente via mare. Soltanto le giunzioni tra le varie tubazioni e il completamento dei rivestimenti, compresa la rete metallica, saranno effettuati in sito. Il «tiro» della condotta sarà frazionato installando due stazioni intermedie tra il Villaggio del pescatore e il Porto franco vecchio. E' previsto durante il varo un alleggerimento della condotta mediante galleggianti, opportunamente distanziati, tali da conferire alla conduttura stessa un peso in acqua dell'ordine di 5 kg./m; con opportune variazioni della spinta dei galleggianti sarà possibile variare il peso in acqua fino a provocare l'affondamento in caso di avverse condizioni atmosferiche. All'approdo del Villaggio del pescatore l'impresa prevede la costruzione di cassoni in cemento armato per una lunghezza di 26 metri, e successivamente la sistemazione della condotta stessa in cunetta della profondità di tre metri.

Imminente è intanto la conclusione della parte amministrativa e finanziaria dell'opera: tramite la Cassa di Risparmio di Trieste, infatti, l'Istituto di credito fondiario delle Venezie dovrebbe mettere a disposizione la cifra indispensabile per dare il «via» ai lavori.

DENSO DI ATTIVITA' IL CONSUNTIVO DELLA STAGIONE

Si proietta già nel 1970 l'impegno dell'Azienda di soggiorno

Prossima realizzazione sarà il Museo del mare Nel carnet di questa estate ancora convegni

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è riunito l'altra sera sotto la presidenza dell'avv. Di Giacomo, e per prima cosa sono stati presi in esame i lavori di restauro e adattamento della palazzina demaniale di via di Campo Marzio, destinata a ospitare il Museo del Mare, lavori che saranno improrogabilmente ultimati entro il prossimo mese di febbraio. Come è stato già più volte scritto, l'Azienda si è addossata la spesa di ottanta milioni di lire indispensabile per l'opera di restauro e di innovazione totale del tetto che, vecchio di duecento anni, era in condizioni di assoluta precarietà. Per scongiurare già all'origine eventuali pericoli di sloggio, il Consiglio dell'Azienda ha auspicato un contratto a lunga scadenza con il Demanio e, addirittura, una permuta del terreno con un fondo comunale. Oltre a dover perfezionare l'accordo nel migliore dei modi, la Amministrazione civica avrà il compito di predisporre il materiale d'allestimento e d'arredamento e di provvedere all'organico del personale perché il Museo del Mare possa entrare in funzione con la prossima stagione turistica 1970. Il problema del personale è piuttosto arduo da risolvere in quanto sono piuttosto carenti i quadri degli addetti ai musei.

Uno degli argomenti affrontati dal Consiglio dell'Azienda è il lavoro di bonifica e di pulizia del Carso e delle varie zone dell'altipiano, cui si aggiunge la manutenzione del Colle di San Giusto e delle sue zone verdi, dalla via Capitolina al Castello. I lavori si sono conclusi di recente e con risultati molto positivi ma, purtroppo, l'insidia del gesto inurbano rimane pur sempre latente.

Il pullman pubblicitario della Azienda è appena rientrato da un viaggio di propaganda in Carinzia, totalizzando un migliaio di chilometri di percorso. Il veicolo ha fatto sosta, tra l'altro, a Klagenfurt in occasione della 18.a Fiera internazionale.

Durante la riunione del Consiglio sono stati presi, inoltre, in considerazione gli svariati interventi dell'Azienda di soggiorno e turismo per assolvere ad uno dei compiti istituzionali: appoggio e manifestazioni culturali, artistiche e sportive, nonché ospitalità. Sono state deliberate dotazioni di premi per il «Trofeo Ugo Volli» di nuoto pinnato, per la corsa ciclistica «Trofeo del Tricolore», per i Campionati di panathlon 1969, il torneo dilettanti di pugilato e il V Campionato assoluto di dama internazionale. Una colazione d'onore verrà offerta ai partecipanti al prossimo Convegno di studio sul commercio con i Paesi terzi, un ricevimento per i partecipanti al VII Convegno nazionale di chirurgia pediatrica ed è stato assicurato inoltre uno stanziamento di contributi per pubblicità e servizi del Convegno di Mariologia. Infine, in tema di pubblicità, l'Azienda offrirà il catalogo per la mostra iconografica «Salvare la Città Vecchia»; metterà inoltre in palio un premio-acquisto per il concorso «Un ricordo di Trieste» e darà un contributo all'«Archeografo Triestino». L'Azienda sarà, infine, presente nelle tre manifestazioni filateliche in programma nella nostra città. Oltre a donare medaglie d'oro, realizzando un gemellaggio con il Governo di Malta, affronterà la spesa per la stampa, in decine di migliaia di esemplari, di una cartolina-ricordo con la veduta di Trieste corredata da uno slogan; la cartolina verrà diffusa in tutto il Commonwealth.

Ferie a rotazione per i benzinai

Sui chioschi di benzina della nostra provincia verranno affissi cartelli indicanti il periodo di ferie del gestore. Lo ha deciso il consiglio direttivo della Associazione distributori di carburanti e lubrificanti, il quale ha stabilito che i benzinai chiudano gli impianti per un periodo di ferie di una settimana in due turni successivi, al fine di assicurare il rifornimento normale con oltre il 50 per cento dei punti di vendita aperti. Pertanto il turno denominato «A» (corrispondente all'attuale turno A per la rotazione delle chiusure domenicali e festive infrasettimanali) chiuderà dal 15 al 20 settembre, e il turno «B» dal 22 al 27 settembre.

A questa decisione si è giunti dopo aver esaminato il problema della chiusura degli impianti per ferie, alla luce della pronuncia assembleare per il godimento di tale diritto, e in relazione a quanto concordato in sede ministeriale fra i rappresentanti delle società petrolifere e la Federazione nazionale dei benzinai. E' stato messo in rilievo che il normale orario di lavoro di un gestore è di oltre tredici ore giornaliere continuative, senza nemmeno l'interruzione per il pranzo, e che la metà degli impianti è a conduzione familiare, senza alcun dipendente; di conseguenza — si è stabilito — un breve periodo di ferie rappresenta la minima inderogabile necessità di igiene sociale per un gestore di chiosco stradale.

Ecco, dunque, perché si è deciso che le pompe di benzina osservino alternativamente, nella nostra provincia, un periodo di chiusura per ferie entro questo mese.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco.

Morto lo scooterista feritosi in via dell'Istria

E' deceduto iersera alle 21.30 nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore il vetraio Salvatore Mineo, di 21 anni, già abitante in via Guerrazzi 12 che, come si ricorderà la sera del 21 agosto scorso, mentre transitava per la via dell'Istria in sella al suo scooter, giunto all'altezza della chiesa dei Salesiani, era andato a sbattere con estrema violenza contro una Fiat 124 regolarmente in sosta sul lato destro.

Il Mineo era stato trasportato d'urgenza al nosocomio in gravissimo stato: nello scontro aveva riportato un trauma cranico chiuso e già si trovava in stato di coma. Per quindici giorni è rimasto così tra la vita e la morte; i medici hanno cercato di salvarlo con ogni mezzo a disposizione della scienza, ma le sue condizioni si sono in questi giorni ulteriormente aggravate e, come abbiamo detto, iersera il Mineo è spirato.

Incidente sul lavoro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica l'operaio Giuseppe Calligarsi, di 29 anni, abitante in via Rosselli 7: si era ferito per la rottura di un foglio di vetro mentre lavorava alla Vetrobel. Nel cercare di liberare la macchina dai rottami riportava una vasta e profonda ferita al braccio destro con lesione muscolare e cospicua emorragia. Guarirà in 15 giorni.

SULL'AREA FRA LE VIE PONDARES E CAPITOLINA

Iniziata la costruzione della scuola di commercio

Anche un convitto nel nuovo centro dell'Enalc per accogliere gli allievi dall'intera regione

Sono iniziati in questi giorni i lavori per il nuovo Centro di addestramento professionale dell'ENALC, nell'ampia area tra la via Capitolina e la via Pondares; la grande costruzione si articolerà in tre distinti corpi di fabbrica per un totale di 1700 metri quadrati di superficie coperta (30 mila metri cubi sarà il volume dell'espansione in altezza). L'opera prevede un costo di 700 milioni di lire, la metà del quale sarà coperto da un contributo in conto capitale della Regione, in base alla legge 35 sulla formazione professionale. Ora, poiché la Regione erogherà tali contributi in ratei di tre anni, il completamento dell'opera non è previsto prima del 1972.

Il primo dei corpi ospiterà le aule e i reparti di specializzazione dei vari rami dell'addestramento commerciale. Il secondo comprenderà una sala-convegni capace di circa 200 posti, gli uffici della direzione regionale dell'ENALC e la scuola-convitto per circa 50 allievi che dagli altri centri della Regione verranno a Trieste per seguire corsi particolari, quali operatori meccanografici ed altre qualificazioni altamente tecniche. Il terzo corpo, infine, ospiterà i servizi generali e gli uffici del Centro commerciale vero e proprio, ed altri reparti per l'addestramento di parrucchieri, indossatrici, ecc.

Il nuovo Centro sta sorgendo su un terreno donato all'E.N.A.L.C. dal Comune, al quale spetterà poi di costruire la scala di collegamento dall'alto della via Capitolina: essa sfocerà in via Pondares, di lato allo sbocco della galleria che esce dalla «Sandrinelli».

Convegno sindacale nel settore Italsider

Oggi, nella sede della CCdL, si terrà un «Convegno Italsider», organizzato dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Il convegno si prefigge lo scopo di un'approfondita e attenta disamina dei problemi aziendali, sia che riguardino specificatamente lo stabilimento di Trieste, sia tutto il gruppo Italsider, e quindi investano di pari passo la competenza degli organismi sindacali nazionali e provinciali. Gli argomenti all'ordine del giorno saranno trattati da alcuni dirigenti della UILM, tra i quali il segretario nazionale Giuseppe Della Motta e Salvatore Cavaliere, del Coordinamento UILM Italsider.

TEMA: L'ATTUALE MOMENTO POLITICO

Con Ferri e Orlandi manifestazioni del PSU

Stasera a San Sabba il capogruppo parlamentare Domani il raduno a livello regionale a Pradibosco

Questa sera il presidente del gruppo parlamentare del PSU alla Camera dei deputati, on. Flavio Orlandi, interverrà nella sede sezionale di via Flavia e nell'occasione pronuncerà un discorso su «La posizione dei socialisti democratici nell'attuale momento politico nazionale e internazionale; la manifestazione è stata fissata per le 18.30. E per domani, alle 11, viene confermata la partecipazione del segretario nazionale del PSU, on. Mauro Ferri, in occasione del quinto raduno regionale socialdemocratico a Pradibosco, in Val Pesarina, dove interverranno i parlamentari e consiglieri regionali, gli assessori e consiglieri comunali e provinciali che il PSU annovera nella regione.

A questa manifestazione viene fin d'ora annunciata la partecipazione di numerose comitive dai vari centri; in particolare, da Trieste un'autocolonna porterà i socialisti unitari locali con partenza alle 6.45 da piazza Oberdan.

Il convegno indetto dalla segreteria regionale del PSU a Pradibosco — nel solco, dunque, di una tradizione che si rinnova — è molto atteso negli ambienti politici della regione, non solo perché esso assumerà anche il significato di una dimostrazione numerica e della consistenza reale del nuovo partito nel Friuli-Venezia Giulia, ma anche perché ad esso parteciperà il segretario nazionale Ferri, che pronuncerà un discorso programmatico che riproporrà all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale gli argomenti e i problemi di politica interna ed estera che informeranno la ripresa autunnale della vita politica.

Intanto, in vista del raduno regionale, si è riunito l'altra sera l'esecutivo della sezione di via Flavia; nell'occasione il segretario organizzativo De Gioia ha riferito che la partecipazione degli iscritti di San Sabba si estrinsecherà in ben otto autopullman, che si uniranno domattina in piazza Oberdan a quelli delle altre sezioni cittadine; ed è stato accennato alla adesione di gruppi aziendali della Nettezza urbana e dello stabilimento di disinfezione.

Intervento della D.C. per l'autolinea di Gretta

Nel prendere atto della decisione della S.A.P. di ripristinare con il 1.o settembre le tariffe della linea piazza Oberdan-Casa gialla (i prezzi dei biglietti sono stati infatti riportati a lire 50), l'assemblea degli iscritti alla sezione D.C. di Gretta ha votato un ordine del giorno in cui viene «riconfermata la validità dell'azione nei confronti del Comune della SAP per la difesa degli interessi degli utenti della linea A e per il rispetto della legge». Nel contempo ha espresso «viva soddisfazione per la positiva soluzione della vertenza, col ripristino delle tariffe in uso prima dell'arbitrario e illegale aumento». Infine alla direzione è stato dato mandato di «formulare un indirizzo in merito alla municipalizzazione delle autolinee in concessione».

Intenso programma delle Giornate mediche

Sono continuati ieri, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore in via Stuparich, i lavori scientifici delle Giornate mediche triestine, sul danno provocato da determinati farmaci. Hanno parlato, portando il peso delle loro esperienze, i professori Bietti, de Giuli, Pepeu, Giampalmo, Arslan e Bulgarelli.

Di rilievo anche l'intervento del concittadino prof. Renato Nicolini, direttore della Banca del sangue, il quale ha definito il danno secondo la concezione legale, precisando altresì le condizioni indispensabili del sangue conservato, sia in senso cellulare che plasmatico, e i danni conseguenti a modificazioni delle stesse. Sottolineato il significato del danno immunologico per isoimmunizzazione e quello da sovraccarico, il prof. Nicolini si è soffermato sulle alterazioni delle coagulazioni.

La manifestazione scientifica si concluderà oggi con le relazioni e le discussioni, mentre domattina sono in programma le comunicazioni.

RIMEDIO RADICALE ALLA MORTALE INSIDIA

Un sottopassaggio in via Flavia renderà sicuro l'attraversamento

Assieme a questo provvedimento verrà attuato pure un vasto riassetto della viabilità della zona

La via Flavia, un'arteria di intenso traffico lungo la quale si è succeduto in questi anni, con tragico ritmo, un numero ormai incalcolabile di investimenti, avrà finalmente un sottopassaggio pedonale; ed esattamente nel punto ritenuto come il più «micidiale», cioè all'altezza del cinema «Lumière». Un'innovazione determinante ai fini della sicurezza dei pedoni è già rappresentata dall'avvenuto potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo l'intera arteria, evitando così — quanto meno — gli incidenti causati dalla scarsa visibilità nelle ore serali e notturne e specie nelle giornate piovose quando i riflessi sull'asfalto lucido ingannavano, spesso tragicamente, i conducenti. Ma ora si sta per compiere il passo definitivo per l'incolumità dei passanti: appunto il sottopassaggio, che consentirà l'attraversamento nel tratto fra il cinema e il mercatino e la cui progettazione è ormai in fase avanzata, secondo le assicurazioni date dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mocchi.

Allo scopo di sopperire alle svariate esigenze di quella popolosa zona della città, numerosi lotti di lavori pubblici interesseranno i rioni di Servola, San Sabba, Erta Sant'Anna e Borgo San Sergio: in particolare viene assicurata dall'assessore Mocchi la prossima sistemazione delle canalizzazioni lungo la via Amatori, a Borgo San Sergio, e la sua definitiva pavimentazione; l'asfaltatura di Erta Sant'Anna, di via Giarizzole e di via San Pantaleone, nonché la sistemazione dei marciapiedi di piazzale Giarizzole e di Servola.

Queste comunicazioni sono state rese dall'assessore Mocchi in un incontro con gli iscritti della sezione social-unitaria di San Sabba; e l'assessore De Dioia, che presiedeva la riunione, ha colto l'occasione per riferire anche dell'incontro da lui avuto con il presidente dell'IACP, Stasi, sulla definitiva sistemazione delle strade di proprietà dell'Istituto (in particolare le vie Grandi e Buozzi) e sulla possibilità di dotare tutti gli stabili, anche quelli che l'IACP amministra solamente, d'impianti di riscaldamento a centrale termica; problema che il dott. Stasi ha assicurato di porre allo studio.

Famiglia ungherese scappa via mare

Un'intera famiglia ungherese, composta da quattro persone, ha chiesto asilo politico ieri sera alla Questura milanese: si tratta dell'ingegnere meccanico Janos Jnurai di 43 anni di Budapest, della moglie Ida di 41 anni e dei loro due figli, di 16 e 13 anni.

La famiglia, che da tempo progettava di rifugiarsi all'Ovest, nei giorni scorsi si era recata in Jugoslavia mostrando al confine le rispettive carte d'identità. Si era quindi diretta alla frontiera con l'Italia per attraversarla clandestinamente. Visto però che i valichi erano molto sorvegliati i quattro ungheresi hanno tentato il passaggio per mare: in Istria hanno acquistato un battellino di gomma e quindi su di esso sono riusciti a giungere in acque italiane. Una volta raggiunta la costa i quattro hanno preso il treno giungendo a Milano, dove hanno chiesto asilo politico. La famiglia ungherese è stata inviata al campo profughi di Padriciano.

Pensionato travolto in via Tor San Piero

Ieri sera, poco dopo le 20, il pensionato Alfredo Giacchetti, di anni 75, abitante in via Tor San Piero 12, stava rincasando quando, giunto al bivio tra la suddetta via e la via Udine, è stato investito e gettato a terra dalla Lambretta TS 35353 diretta in città e guidata da Enzo Cozzolino, di 21 anni, abitante in via Franca 4/1.

L'incidente è avvenuto proprio lungo la zona pedonale ed è stata la Polstrada ad effettuare i rilievi, mentre il poveretto veniva trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica per la frattura della caviglia sinistra, ferite lacero contuse alla regione sopracciliare destra, contusioni escoriate al dorso del naso, alla gamba sinistra e al braccio destro. I sanitari hanno emessa una prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Umberto — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.35. La luna nasce all'1 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 26,6, minima 20,3; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 56 per cento; temperatura del mare 22,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Prendini, via T. Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Croce Verde, via Settefontane, 39; Ravasini - Alla Giustizia, piazza Libertà, 6; Testa d'Oro, via Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Papo - S. Luigi, via Felluga, 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LE NUOVE PENSIONI

Entro ottobre gli arretrati ai marittimi

La segreteria generale della Federsindan, assunte informazioni dalla direzione dell'INPS, comunica che il pagamento degli arretrati per l'aumento del 10 per cento a favore dei pensionati, già della previdenza marinara, trasferiti a carico della assicurazione generale obbligatoria con la legge n. 658 del 1967, sarà compiuto entro la seconda quindicina del mese di ottobre.

Le nuove pensioni saranno liquidate a decorrere dalla rata del primo dicembre.

IL CONVEGNO DI STUDI SUI TRASPORTI EUROPEI

CONTRIBUTO DI TRIESTE AGLI SVILUPPI DELLA C.E.E.

Felice conclusione all'Università degli Studi del decimo corso di studi superiori in materia di trasporti nell'ambito della C.E.E. Il Rettore prof. Origone, nel riassumere le caratteristiche della decima edizione di questa manifestazione internazionale ha sottolineato il sempre crescente interesse da parte degli studiosi della materia e i risultati concreti ottenuti con la pubblicazione degli atti di ogni corso, materiale che poi rimane a disposizione di quanti si occupano dei trasporti nelle sedi universitarie e nelle organizzazioni tecniche. Origone ha concluso augurandosi che lo Istituto per gli studi dei trasporti europei, sorto quest'anno nell'Ateneo triestino, continui la trattazione della materia, con risultati sempre più fervidi.

I due ultimi docenti del corso sono stati il prof. Prikril, dell'Università di Fiume e il dott. Stabenow, dirigente della sezione europea dell'Economia dei trasporti di Bruxelles. Il conferenziere jugoslavo ha parlato dei «meccanismi regolatori del mercato dei trasporti in Jugoslavia». Ha fatto una lunga disamina degli stadi di sviluppo del sistema economico, degli strumenti di controllo dei mercati dei trasporti, della concorrenza fra imprese di trasporto private e tra i modi di trasporto ed è quindi passato a trattare problemi attuali e l'ammodernamento dei trasporti. Ha concluso delineando il piano quinquennale di sviluppo in preparazione nel settore dei trasporti in Jugoslavia. Dalla sua conferenza è risultato come il sistema dei trasporti in Jugoslavia sia strettamente collegato con varie infrastrutture che interessano anche l'Italia e in particolare la regione Friuli-Venezia Giulia.

Stabenow si è diffuso sulla competenza delle istituzioni delle Comunità in materia di politiche comuni. Uno dei capisaldi del Trattato di Roma prevede l'istituzione di una politica comune nei seguenti settori: trasporti, agricoltura, commercio estero e formazione professionale.

Di estrema importanza — egli ha sottolineato — è la politica comune dei trasporti, che stabilisce un mercato delle prestazioni, l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza fra gli Stati membri. Quindi ferrovie, trasporti su strada, su vie d'acqua, infrastrutture, investimenti, ecc., costituiscono altrettanti settori di indagine, di collaborazione e di unità d'azione da parte dei Paesi membri. Egli ha concluso la lezione auspicando una piccola revisione del Trattato che completi e rinforzi la politica dei trasporti nella C.E.E.

Portafoglio smarrito. Ieri sera intorno alle 19 è stato smarrito, in via Cesare Battisti all'uscita dei Magazzini Standa, un portafoglio da donna con denaro. Il rinvenitore è gentilmente invitato a consegnarlo alla nostra redazione.

STATO CIVILE

MORTI: Cavallarin Giovanni a. 54; Tullio ved. Battisti Valeria a. 81; Jankovic in Zagar Giovanna a. 78; Peric ved. Ienco Cristina a. 78; Bubola Antonio a. 92; Robba in Fabris Lucia a. 76; Rossi Adelio a. 73.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il mare sporco: ciò che si fa per renderlo pulito - In vendita una casa comunale Fumo e immondizie dall'ospedale psichiatrico - Lavori sollecitati per lo Stadio

«Il mare di Trieste, è risaputo, è da tempo uno dei più sporchi d'Italia — rilevava due mesi fa il consigliere Zimolo (PLI) — e l'argomento dell'inquinamento delle nostre acque ha dato luogo a molteplici polemiche e dibattiti; e indubbiamente è un grosso problema, che richiede provvedimenti di vastissima portata e di ponderoso costo, e perciò al di fuori delle possibilità del Comune ma anche della sua competenza». Ad ogni modo, chiedeva il consigliere, quali misure si intendono sollecitare per ovviare almeno al problema dei rifiuti che galleggiano nelle acque portuali? Ed ecco, infine, la risposta — trasmessagli per iscritto in questi giorni — dell'assessore alla Sanità: «I lavori di pulizia delle spiagge e del porto sono attualmente in corso — ha annunciato il dott. Blasina — e si concluderanno entro la fine dell'anno; essi sono stati appaltati dall'Ente autonomo del porto alla ditta Paolo Crismani. Tali lavori comprendono il tratto di mare fra il torrente Bovedo, a Barcola, e il porto di San Bortolomeo, a Muggia, cioè l'arco del Golfo sul quale ha giurisdizione l'Ente porto. Le opere di pulitura interessano la superficie del mare, ma anche le spiagge e gli arenili sino al punto di alta marea, con lo impiego di mezzi meccanici, solventi e polvere lavica». Attualmente, alla conclusione della stagione turistica e balneare, sono in corso una serie di lavori nel tratto di mare antistante la Sacchetta e nel vallone di Muggia. «Per quanto riguarda l'inquinamento da idrocarburi, questi ultimi vengono aspirati — risponde inoltre il dott. Blasina — con apposite pompe e convogliati in cassoni che vengono vuotati presso la raffineria dell'Aquila. Il Comune si è sempre interessato al problema del «mare sporco» ed a suo tempo, come si ricorderà, aveva fatto effettuare alcuni esperimenti con l'uso di natanti speciali e l'impiego dei nuovi ritrovati neutralizzanti e protettivi. Un altro provvedimento recente — dichiara infine l'assessore — è stato quello di dotare tutte le società veliche di bottini per i rifiuti, che vengono regolarmente prelevati dal Servizio di nettezza urbana».

▣

«Ho avuto sentore — così si è rivolto al Sindaco il consigliere Abate (DC) — che la Regione intende alienare, fra i bene demaniali avuti in sua proprietà dallo Stato, l'edificio di via Udine 67, costituito da civili abitazioni. Mentre gli inquilini stanno procedendo al rinnovo dei contratti d'affittanza, la Regione sembra abbia iniziato le trattative per la vendita dell'immobile a una impresa di costruzioni locale. La motivazione di tale alienazione sarebbe il cattivo stato di conservazione dello stabile, per il ripristino del quale sarebbero necessari interventi di manutenzione straordinaria ritenuti troppo elevati. Ma è comprensibile il disagio e l'apprensione preoccupata delle famiglie, per le quali va prospettandosi la perdita dell'alloggio in quanto, con molta probabilità, l'impresa acquirente intende costruire al posto dell'attuale immobile un altro ad affitti di libero mercato. Desidero perciò sapere se e quali provvedimenti l'Amministrazione civica abbia preso o intenda prendere al riguardo».

▣

Il consigliere Pahor (PCI), che già in precedenza sollecitò l'intervento del Comune perché fossero ovviati gli inconvenienti che derivano dall'incenerimento all'aperto praticato entro il recinto dell'Ospedale psichiatrico, riprende di nuovo l'argomento lamentando che «malgrado le assicurazioni in tal senso ricevute» quel forno risulta tuttora bloccato per cui «il fumo che ogni giorno per ore ed ore si espande attorno, specialmente nella stagione estiva, ammorba ancor più l'aria». E ancora: «L'aria è resa irrespirabile nelle adiacenti zone di Guardiella-Scoglietto e di Guardiella-San Cilino; le campagne e le case circostanti sono sottoposte ad una continua pioggia di residui di combustione, e così la biancheria stesa ad asciugare all'esterno della stessa lavanderia dell'Ospedale. E inoltre si continua a gettare immondizie sulla scarpata prospiciente la via Verga e si bruciano rifiuti anche davanti all'Ospedale dei cronici (ex ausiliario tbc). Non se ne può più, di questo stato di cose; perciò interrogo nuovamente l'assessore all'Igiene e Sanità, per sapere quali possibilità d'intervento vi siano presso la Provincia; e soprattutto se intenda sollecitare l'attuazione di quelle misure intese al rispetto della pubblica igiene. E' il caso di rilevare — conclude il consigliere — che proprio mentre tanto si parla di lotta contro l'inquinamento atmosferico, vi sia un ospedale gestito proprio da un ente pubblico a dare il cattivo esempio, mentre dovrebbe essere un modello in fatto d'igiene. I rifiuti non potrebbero essere trasportati alla discarica di Trebiciano, nell'attesa del nuovo impianto d'incenerimento delle immondizie?».

▣

All'assessore allo Sport si è rivolto il consigliere Giacomelli (MSI) per lamentare che i lavori attualmente in corso allo stadio Grezar non comprendono la costruzione di sottopassaggi, i quali permetterebbero di rendere agibile l'impianto per la sua intera capienza: «Per motivi di sicurezza pubblica, infatti, non viene concesso di riempire lo stadio di quanti spettatori esso può in effetti contenere, e ciò per mancanza di un numero sufficiente di uscite che in caso di necessità potrebbero consentire un rapidissimo deflusso». L'interrogante conclude raccomandando inoltre la manutenzione del terreno di gioco, allo scopo di evitare che esso si presenti, al «via» del campionato di calcio, nelle penose condizioni dello scorso anno.

A COLLOQUIO CON IL PROF. ANGELO BASERGA

Precise responsabilità nella scelta dei farmaci

La situazione che è al centro delle «Giornate triestine» puntualizzata dal presidente del convegno scientifico

Il prof. Angelo Baserga

Nei Paesi altamente civilizzati, quindi a patologia infettiva ormai quasi nulla, e invece «ipercurati», il dieci per cento delle affezioni si possono considerare come iatrogeniche, ossia provocate dall'uso dei farmaci. Lo ha rilevato il direttore della clinica medica dell'Università di Ferrara, prof. Angelo Baserga, in questi giorni a Trieste per presiedere le Giornate mediche, puntualizzando una situazione che di per se stessa riveste un interesse vastissimo.

Uno dei doveri del medico — ha detto il prof. Baserga, intervistato per il nostro giornale — è di sorvegliare e conoscere bene le medicine che ordina e che il suo paziente comunque prende: e non è cosa da poco. La chimica terapeutica è sviluppata in dimensioni tali che anche il più colto dei medici non può dominarla tutta. E purtroppo la giungla dei nomi di fantasia, la tendenza della pubblicità a far credere diversi farmaci uguali, a far convergere l'attenzione solo su uno dei componenti, la stessa pigrizia di qualche medico a leggere le formule delle varie specialità (del resto scritte così in piccolo sull'involucro da scoraggiare la lettura) fanno sì che non raramente i sanitari non sanno esattamente quali siano i componenti dei rimedi che prescrivono. E anche quando si è diagnosticata una malattia iatrogenica e si è faticosamente individuato il farmaco che la provoca, ci si può ricadere di nuovo per questa ignoranza.

Accennando ai danni da farmaci probabili o costanti, ma coscientemente accettati in vista del maggior vantaggio terapeutico, l'illustre clinico ha osservato che, fra tutti questi, egli stesso si è occupato da decenni, assieme ai suoi collaboratori, dei danni dei cosiddetti chemioterapici antitumorali e antileucemici, mostrando come essi siano insiti nel loro meccanismo stesso d'azione, inibente ovunque la normale rigenerazione cellulare. Tutto un capitolo nuovo della patologia, quello della patologia arigenerativa, è stato creato in base a queste osservazioni. E non è detto che il medico non possa e non debba usare determinati farmaci pericolosi, se e quando il loro uso gli appare obiettivamente giustificato dalla loro efficacia nella valutazione comparativa del rapporto fra le probabilità degli effetti benefici e del rischio.

Allo stato attuale della tecnica terapeutica, il vecchio precetto del «primum non nocere», guida morale di un'epoca in cui l'efficienza della terapia medica era in gran parte solo sintomatica o illusoria, non vige più in medicina, come non vige più in chirurgia.

«Ma appunto per questo paragone — ha affermato Baserga — penso che i medici debbano abituarsi a trasferire a queste terapie mediche di alta responsabilità la prassi deontologica che regola la chirurgia: valutare bene il pro e il contro dell'intervento nel caso singolo, affrontarlo solo dopo maturato giudizio e farlo eseguire nelle condizioni ambientali migliori possibili dal chirurgo più preparato». La abilitazione dell'esercizio della medicina — ha detto ancora il prof. Baserga — autorizza oggi il medico a praticare qualsiasi intervento (esclusa con apposita legge solo la radioterapia); qualsiasi medico generico appena abilitato non commetterebbe a termini di legge esercizio abusivo neppure se praticasse, magari a domicilio, una gastrectomia o un'asportazione di tumore cerebrale. Ma nessun medico crede più che sia lecito far ciò, e in tale comportamento (all'infuori di eccezionali condizioni di urgenza) si riconoscerebbero oggi gli estremi della colpa.

Il prof. Baserga ha detto di ritenere che, analogamente, molti interventi medicamentosi, molte prescrizioni terapeutiche sono attualmente troppo delicati e troppo complessi per rimanere affidati alla scelta del medico singolo, e dovrebbero essere riservati alla responsabile guida di chi è altamente competente. «Non propongo — ha aggiunto — di aggiungere all'elenco dei medicamenti vendibili "solo su ricetta medica", l'altro "solo su ricetta di cliniche o di specialisti", così come non si auspica nessun elenco legislativo degli atti operativi che devono essere lasciati ai chirurghi specialisti; ma il comportamento del medico dev'essere come se tali elenchi esistessero».

Nel caso di farmaci estremamente pericolosi e che richiedono un controllo laboratoristico o strumentale molto delicato, un medico che sia convinto che essi siano indicati in un determinato suo malato, ma che non abbia né le conoscenze di terapia clinica aggiornata, né le facilità di laboratorio sufficienti per bene applicarli, mancherebbe sia se li prescrivesse in modo incongruo (colpa per imperizia), sia se si astenesse dal prescriverli (colpa per omissione): egli dovrà mettere in contatto il malato con l'ambiente che tali cure praticano, così come avvierebbe al chirurgo un paziente da sottoporre ad intervento operatorio complesso. Da un lato, quindi, vi sono rimedi che possono riuscire dannosi solo in una percentuale minima di casi, con danni cioè che rientrano nel capitolo del rischio altamente improbabile; dall'altro farmaci sicuramente dannosi, ma i cui vantaggi superano largamente i danni, però il cui impiego è spesso molto delicato e che richiedono una sempre maggiore responsabilità del terapista.

La terapia progredisce sempre più, è diventata una delle principali conquiste del progresso moderno, una delle più grandi, delle più benefiche e più efficienti acquisizioni dell'umanità. Ma quanto più attivi sono i nuovi rimedi, tanto maggiore diventa la responsabilità di chi li applica, tanto maggiore dev'essere la sua cultura, la sua attenzione, il suo impegno verso il paziente. Fra questi due estremi sta tutta la gamma delle manifestazioni iatrogeniche, di frequenza e di gravità intermedie, che costituiscono nel loro insieme il capitolo della patologia iatrogenica. Ma di fronte agli inconvenienti piccoli o grandi, e talora anche catastrofici, della patologia iatrogenica, sta l'enorme messe di benefici che lo sviluppo della terapia ha portato all'umanità. Ogni nuovo progresso della terapia — ha concluso il prof. Baserga — crea nuovi obblighi per il medico: spiacevoli effetti secondari possono e debbono venir accettati con tranquilla coscienza.

NELL'UNIONE ISTRIANI

Nomine per i Comuni di Buie e Neresine

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, in adesione alle numerosissime segnalazioni e sollecitazioni ricevute da ogni parte d'Italia, ha nominato a commissario del Libero Comune di Buie il col. Bruno Crevato Selvaggi, noto patriota, volontario di guerra e scrittore nonché a commissario del Libero Comune di Neresine, padre Flaminio Rocchi, che tante benemerenze ha acquisito verso tutti i profughi ed esule con la sua infaticabile e intelligente attività e che con tanta dedizione si è sempre dedicato e si dedica alla Causa dell'italianità delle nostre terre.

UN LUTTO DELLA SCUOLA

Ricordo del prof. Massek a un mese dalla scomparsa

E' trascorso un mese dalla morte del prof. Teodoro Massek e la sua tomba continua ad essere infiorata da ignote mani dei tanti e tanti allievi che lo ebbero caro insegnante di scienze al Liceo «Petrarca». Meravigliava la sua resistenza fisica nel passar degli anni. Nella normalità di una vita regolarissima aveva ben conservato il suo aspetto pur a un triennio oltre la soglia degli ottant'anni, superando così anche l'angoscioso vuoto della vedovanza. Amava la vita nella massima semplicità come amava intercalare di una serie di motti di spirito le sue lezioni scolastiche e in armonia con l'argomento scientifico. Era poi proverbiale addirittura la sua poderosa memoria di tante e tante barzellette, che andava sciorinando a getto continuo nei banchetti con gli alunni alle cene di maturità o con gli ex alunni, onde diveniva il commensale più ricercato. Per questi lieti ricordi e per l'onestà sua didattica la memoria di lui non tramonta.

Una scivolata. E' stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'impiegata Daniela Polacco, abitante in via Ginnastica 35, la quale presentava una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Entrando in un bar era scivolata e nel tentativo di rimettersi in equilibrio aveva rovesciato con il braccio una bottiglietta che si trovava su di un tavolino e che cadendo a terra era andata in frantumi.

MAI FIDARSI TROPPO DELLA PROPRIA ESPERIENZA: CI SONO APPOSTA I PERITI

Settembre, «andar per funghi»

Alle antiche credenze si contrappongono sagge regole moderne - Preziosa l'attività svolta dal nostro Centro micologico, cui ricorrono anche gli ospedali di Capodistria e Lubiana

Settembre, mese di funghi. Se trovate un fungo vicino a un pezzo di cuoio o a un vecchio chiodo arruginito, guardatevi bene dal raccoglierlo: mangiarlo potrebbe costarvi molto caro. Si tratta ovviamente di una battuta spiritosa, di un innocuo luogo comune che potrebbe tutt'al più indurre qualche ingenuo credulone a rinunciare a un magnifico esemplare di porcino mangereccio, per il solo fatto di averlo rinvenuto accanto a una scarpa vecchia. Vi sono un'infinità di queste ridicole credenze legate a un'antichissima tradizione popolare che associava i funghi al mondo fantastico delle stregonerie. Qualche ignoto spirito ameno le ha addirittura raccolte in quello che potrebbe definirsi uno «stupidario micologico», spassosa lettura per chi con i funghi ha una certa dimestichezza.

Il grave comunque non è certo che qualcuno si nutra ancora di antiche superstizioni, quanto piuttosto il fatto che, lasciandosi ingannare da facili apparenze e da una presunta ma soltanto sommaria conoscenza, molti raccolgono e talvolta mangiano funghi dall'effetto micidiale.

Il nostro Carso e le zone circostanti — dalla Slovenia all'Austria — costituiscono, grazie al clima particolarmente favorevole, una buona «riserva», soprattutto dal lato qualitativo, che nulla ha da invidiare alle altre regioni d'Europa, anche le più ricche di flora funghereccia.

In questo mese, specialmente quando il sole si alterna a un abbondante piovasco, esplodono rigogliose le «fungate», irresistibile richiamo per gli appassionati durante le scampagnate domenicali. Qualcuno si accontenta dei pochi esemplari che è riuscito a raccogliere, altri invece se ne tornano a casa con cesti pieni, ambito trofeo da mostrare agli amici. Puliti e tagliati i funghi finiscono quindi in pentola per essere gustati con una buona polenta e un bicchier di vino.

Ma attenzione: bisogna esperienza e prudenza perché la gioia di un buon piatto di funghi non venga rovinata il giorno dopo da certe notizie: i tre fratellini uccisi dai funghi, due giovani all'ospedale in gravi condizioni, un'intera famiglia stroncata per aver ingerito insieme ai porcini mangerecci anche alcune micidiali amaniti.

Abbiamo parlato più su di uno «stupidario micologico», ma si potrebbe in effetti scrivere un'antologia sulle leggerezze dei raccoglitori di funghi. Basterebbe ricordare, a titolo d'esempio, il caso di quel contadino che, abituato a trovare ai piedi di un determinato albero un grosso porcino, ogni volta uguale, non si curava più di controllare che fosse sempre un esemplare della stessa specie: un bel giorno però, invece del porcino raccolse, proprio nel medesimo punto, un fungo molto simile a quelli che aveva raccolto per anni ma velenoso. E' certo un caso un po' singolare, ma altri se ne potrebbero citare a testimonianza della superficialità di molte persone, use a fare eccessivo affidamento sulle proprie conoscenze in fatto di funghi. E' del resto molto facile ingannarsi; perché talvolta le differenze tra un fungo e l'altro, uno commestibile e uno velenoso, sono veramente minime ed anche chi avesse una certa esperienza difficilmente li saprebbe distinguere con assoluta sicurezza.

E' sempre consigliabile quindi sottoporre i funghi raccolti alla cernita di un competente, che dia la garanzia di evitare brutti inconvenienti. Portare il proprio cartoccio dal perito micologo a disposizione, qui a Trieste, presso il Mercato coperto, non è una prudenza inutile, ma una precauzione che tutti dovrebbero adottare. E' preferibile veder eventualmente ridotto il proprio raccolto agli esemplari delle sole specie che superano l'esame del perito, piuttosto che finire all'ospedale fra atroci dolori. Molti non sanno, ad esempio, che alcuni funghi mangerecci liberano delle sostanze tossiche qualora siano ingeriti insieme a un bicchier di vino o di altra bevanda alcoolica. I brutti scherzi, che queste pianticelle possono giocare, sono veramente molti.

Il problema più grave, nei casi di avvelenamento, è quello di individuare prima possibile la specie di fungo ingerito. Ciò fatto viene somministrato l'antidoto idoneo a controbattere quel determinato tipo di veleno. E' facile comprendere tuttavia che per il fatto stesso che l'individuo abbia mangiato dei funghi velenosi egli non è in grado di darne spesso una sufficiente descrizione, o per scarsa conoscenza in materia, o magari perché non li ha raccolti lui. D'altra parte la sintomatologia nei casi di avvelenamento da funghi è abbastanza varia, per cui non risulta sempre facile al medico risalire alla giusta causa. Soltanto attraverso l'analisi microscopica delle spore del fungo, che ne sono le piccolissime particelle costitutive, rinvenibili nelle feci e nel vomito, si riesce a individuare la specie ingerita.

Ed ecco che si rivela prezioso a Trieste, il Centro micologico che opera presso lo Istituto di medicina legale, e che vanta la seconda sperotecа del mondo: grazie agli studi e alle esperienze accumulate in lunghi anni da un gruppetto di appassionati, è stato infatti possibile individuare e catalogare un grande numero di spore delle varie specie di funghi. Il Centro di Trieste è una sezione del Centro micologico «Giacomo Bresadola» di Trento, e della sua valida collaborazione si servono gli ospedali di Trieste, Lubiana e Capodistria. Con termine scherzoso il nostro Centro lo chiamano la «volante delle spore», per la rapidità con cui, in molti casi, è riuscito a fornire ai sanitari l'indicazione del fungo colpevole dell'avvelenamento. I micologi del gruppo triestino sono tutti volontari, pronti a dare in qualsiasi momento la loro disinteressata collaborazione. Essi hanno pure a disposizione un certo quantitativo di fiale di acido tioctico, acquistato a loro spese, che è un formidabile antidoto contro gli avvelenamenti da amaniti, i funghi più velenosi.

Per poter fruire di questo valido aiuto è però necessario che chiunque si accorga o sospetti di aver ingerito dei funghi velenosi, avvisi subito un medico o ricorra all'ospedale, ma soprattutto provveda a conservare un campione di feci e di vomito da sottoporre ad analisi, evitando inoltre di ricorrere a rimedi empirici che spesso servono soltanto ad aggravare la situazione.

In ogni modo, vale sempre, come regola aurea, quella del prevenire e non reprimere, e cioè far controllare i funghi raccolti per non dover ricorrere poi alle analisi e alle cure dei sanitari.

Concludiamo con una cifra ammonitrice: in Europa muoiono ogni anno, a causa dei funghi, circa diecimila persone: una cifra indubbiamente rilevante e che dovrebbe indurre molti a una maggiore cautela. A titolo di merito per i triestini va però rilevato che la percentuale di avvelenamenti nella nostra città è veramente bassa, il che fa supporre che ci si comporti con notevole prudenza e avvedutezza. Rinnovare l'invito a stare attenti non sarà comunque mai superfluo.

Domani sera lo spettacolo dei fuochi

Se il volto sereno e luminoso di questo inizio di settembre non vorrà bruscamente mutare, domani sera i triestini e gli ospiti della città potranno divertirsi una mezz'oretta con i fuochi d'artificio. Infatti, come s'è avuto occasione di informare, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha scritturato lo stabilimento «Giaquinto e succ.», di Udine, per una fantasmagorica esibizione intitolata «Arrivederci estate!».

Lo spettacolo — fronte di lancio lungo i centocinquanta metri della diga in mezzo al bacino «San Giusto» — avrà inizio alle ore 21 e nella deprecata evenienza di pioggia o vento sarà rimandato a lunedì sera alla stessa ora.

SEGNALAZIONI

L'«ospite generosa» malvista da qualcuno

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ci scrive cortesemente:

«In merito alla giusta segnalazione sugli atti di vandalismo, o addirittura di autentica e proditoria distruzione, dei cartelli indicatori-pubblicizzanti con la scritta ,,Trieste ospite generosa'', da molto tempo collocati, per iniziative e a totale spesa di quell'Azienda di soggiorno, su tutte le strade statali che dai valichi internazionali conducono alla nostra città, vorremmo riferire quanto segue. Il gravissimo problema fu oggetto di un ampio esame nel corso della seduta che il consiglio d'amministrazione ebbe a tenere il 10 luglio 1969 e sinceramente non fu possibile trovare una soluzione positiva. Numerose sono state le denunce alle stazioni dei carabinieri competenti per territorio e ad ognuna di queste denunce seguirono diligenti indagini, ma senza esito alcuno. Il lettore rientrato dalle vacanze ed autore della segnalazione, il quale si è sorpreso di trovare, dopo un anno, il cartello ancora ,,sventrato e stinto», si meraviglierà ancora assai di più nell'apprendere che dal momento dell'inizio di tale assurda campagna di programmato ,,disturbo'' certi cartelli sono stati sostituiti, o rimessi a nuovo, perfino dieci o dodici volte! Le conclusioni non possono essere certo consolanti tenuto conto che quest'azione, perpetrata da elementi non difficilmente individuabili, sta continuando e viene diretta esclusivamente sui cartelli con il nome di Trieste — mentre tutti gli altri rimangono indenni — è stato deciso di rendere partecipi della così incresciosa situazione le autorità regionali per trasferire eventualmente l'esame in sede politica. Certo è che, se nemmeno i provvedimenti della sede competente riuscissero a scongiurare la provocazione, l'Azienda di soggiorno si vedrà costretta, suo malgrado, a rinunciare parzialmente a questa simpatica forma di propaganda, interrompendo almeno la manutenzione dei cartelli intersecanti la Provincia di Udine, e ciò per evitare un ormai inutile spreco di denaro. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità».

PERICOLO O LAVORI INTERROTTI?

«In Strada del Friuli — scrive il lettore Armando Sabelli — c'è in questo slargo, nella fotografia che vi allego, il divieto di utilizzare il terreno, ma senza alcun avviso: ci sono semplicemente delle transenne. Da anni, ormai, ch'io ricordi. Lavori interrotti e basta? Pericolo di una frana, non credo, altrimenti lo si sarebbe scritto a chiare lettere. Forse il Comune vorrà chiarirci il piccolo mistero. Grazie per l'ospitalità.»

L'«Orlando» in piazza

La prof. Eliade Tagliaferro ci scrive: «Dopo la prima rappresentazione dell',,Orlando Furioso'' in piazza dell'Unità e il sorprendente entusiasmo manifestato dai critici dei giornali locali nei loro commenti — sorprendente anche perché chi è stato presente ha colto fra il pubblico pochi battimani, parecchi commenti sfavorevoli e moltissime risate (ma lo scopo era poi il comico?) — ritengo che possa essere il caso di far sentire una voce, per lo meno di perplessità. Chiedo in anticipo venia per lo spazio che probabilmente occuperò, ma il discorso, per essere chiaro, deve iniziare alquanto lontano.

«Già la notizia della trasposizione scenica del ,,Furioso'' mi aveva convinta poco. Non che sia da negare in senso assoluto la possibilità di presentare in forma drammatica opere che non sono state scritte per la rappresentazione: per limitarci al solo teatro, ché il discorso su cinema e televisione, forniti di diversi mezzi espressivi, porterebbe troppo lontano, ricordo i riusciti esperimenti con alcuni dialoghi di Platone, o con l'Apologia di Apuleio, ma qui si tratta di epica, e di un'epica dal timbro così particolare come è quella dell'Ariosto.

«In questi casi, il primo elemento da conservare è l'unità dell'opera d'arte. Ora, in che cosa consiste la unità del ,,Furioso''?

«Il puro canovaccio è estremamente complesso e si articola attraverso quattro filoni principali i quali di volta in volta si intersecano o si scindono momentaneamente in una serie di episodi collaterali: provandoci a seguire quello solo, ne avremmo un'impressione estranea alla poesia dell'opera. Eppure la lettura — e la rilettura — del poema o anche di parti di esso ci lasciano impressione di opera artisticamente unitaria, perché l'apparente irrazionalità del contenuto è la stessa irrazionalità della vita umana, o di parte di essa. Così, l',,Orlando Furioso'' è l'unica opera della nostra letteratura in cui proprio attraverso il disordine dell'azione si attua la sua unità, e così è anche delle figure degli eroi: perciò Orlando nella sua pazzia può essere insieme comico e tragico, allo stesso modo in cui Angelica, civetta e superficiale e sensuale, è in fondo una romantica ragazza che, dopo aver sdegnato il fiore dei paladini di Francia, si innamora di uno spiantato soldatino biondo e se lo porta nel Catalo, nella reggia di papa, e ancora, allo stesso modo in cui colui che i destini hanno segnato capostipite degli Estensi, Ruggero, provoca in tutto il poema la giusta gelosia della fidanzata causa la sua eccessiva sensibilità al fascino delle belle figliole che gli arrivano vicino. Questa mutevolezza degli aspetti umani si riflette anche nel paesaggio che, anche quando ha un nome geograficamente definito, sempre suggerisce vastità misteriose: la spiaggia del settentrione frequentata dall'Orca, o grotte immense, o ancora palazzi e giardini incantati di cui è inutile tentar di comprendere la topografia, o infine la foresta delle Ardenne, in cui gli eroi e le loro donne si perdono, si incontrano per un momento e si disperdono ancora: tutti luoghi che, sebbene non rappresentabili materialmente, sono poeticamente ineliminabili. Altro elemento di questa unità è ancora la presenza costante di lui, di ser Ludovico, che interviene per descrivere un luogo, che interrompe l'azione per narrare i precedenti, che commenta la ,,bontà'' dei suoi antiqui cavalieri, che stempera con un sorriso anche quella che potrebbe essere la tragedia per la morte di un eroe.

«Perciò, già prima di assistere alla rappresentazione, ritenevo molto difficile che questi elementi di unità potessero essere conservati, e che quindi l',,Orlando'' potesse rimanere... ,,Orlando'', e non uno spettacolo che assumesse il poema dell'Ariosto solo come pretesto, accettandone il canovaccio e lasciando pardere il resto.

«La realizzazione dello spettacolo ha però superato le previsioni, che pure erano pessimistiche. Infatti la mirabile trovata di scindere i filoni narrativi, impedendo a tutti del pubblico che non siano forniti del dono dell'ubiquità di farsi un'idea unitaria della trama, rende la stessa illogica e incongruente: una serie di episodi senza nesso davanti ai quali il pubblico ride, senza capirci gran che, causa la mimica degli attori. Il paesaggio è scomparso, o ridotto ad una funzione meccanica e perciò caricaturale (non so se questa era l'intenzione: è certo il risultato) e presenta una serie di carretti e casse di vario formato, su cui gli attori danno prova di invidiabili virtù acrobatiche. Infine, la narrazione, o la descrizione di una scena, sono poste in bocca agli attori, col risultato che Rinaldo, o Ferraù, prima di balzare a cavallo per inseguire Angelica fuggitiva — e quindi non c'è tempo da perdere — recita a proposito di se stesso l'elogio ,,Oh gran bontà dei cavalieri antiqui...'', che sulle labbra dell'Ariosto ha un sapore così amabilmente ironico, e non rallenta per nulla l'azione, così Orlando libera Isabella dai briganti a forza di braccia, ma soprattutto a forza di parole, perché racconta diffusamente tutto quello che fa.

«Ho citato solo alcuni degli esempi più evidenti che ho potuto cogliere nella confusione e prima di allontanarmi perché ne avevo abbastanza.

«Per concludere: se questa trasposizione scenica fosse stata fatta per beffeggiare l',,Orlando Furioso'', si potrebbe dire riuscita, ma sarebbe in malafede perché la beffa deve prendere di mira difetti reali, e non trasformare in difetto ciò che non lo è, ma purtroppo pare che ciò non sia stato nelle intenzioni dei responsabili. E allora è forse meglio che l'Ariosto, in cui il cronista del ,,Piccolo'' suppone una certa ,,pedanteria'', sia lasciato ai professori. Fra ,,contestatori'' ci si può sempre capire. E rispettare».

Ospitando la segnalazione della prof. Tagliaferro ci corre l'obbligo di ricordare che il cronista ha raccolto, per il suo resoconto, anche giudizi diversi, in particolare fra i giovani, ed ha sentito applausi che sono stati giudicati cordiali. Ci sono stati quindi, come dimostra la lettera, dissensi, ma anche consensi, e, a quanto ci risulta questi ultimi sono stati di gran lunga prevalenti.

Case e tecniche nuove

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione ,,Case nuove e vecchie regole'', pubblicata il 28 agosto, ritengo opportuno precisare che le possibilità della tecnica moderna rendono attuabili, senza inconvenienti, certe soluzioni distributive che anni fa non sarebbero state possibili.

«Pertanto, a determinate condizioni consistenti in adeguati accorgimenti di aerazione elettromeccanica e di ventilazione dei sifoni di scarico per assicurare la continuità della chiusura idraulica, può essere oggi consentita la costruzione di servizi igienici senza finestre. Ovviamente — quando si tratti di abitazioni — ciò non è concesso per singole sporadiche sistemazioni, ma solo quando fin dalla progettazione gli accorgimenti risultano studiati per risolvere il problema in maniera collettiva per ogni singola colonna di appartamenti, il che è anche garanzia di adeguata manutenzione degli impianti stessi.

«In casi del genere, correttamente progettati ed eseguiti, si sono avuti risultati migliori di quelli dati da finestre magari prospettanti in chiostrine o pozzi di luce, come le ,,vecchie regole'' consentivano, oppure di finestre che nella stagione invernale di fatto non venivano mai aperte. Quindi si tratta proprio di utilizzare le acquisizioni nuove per applicare regole nuove».

IL LADRO ERA UNO SPAGNOLO ALLOGGIATO A PADRICIANO

Ricuperato dopo pochi giorni il bottino rubato in un'auto

Continuano a ritmo sostenuto i furti di macchine in città

Continuano a ritmo sostenuto i furti d'auto e quelli dei «topi» d'auto. Oggi dobbiamo registrarne tre: due dei proprietari sono ancora in pena, mentre il terzo (che aveva avuto la sua macchina alleggerita di quanto conteneva) ha potuto recuperare — grazie alle pronte indagini della Mobile — il maltolto in seguito all'arresto del ladro, uno spagnolo alloggiato nel campo profughi di Padriciano.

Domenica scorsa si era presentato in Questura l'impiegato Tarcisio Lupo, di 40 anni, abitante in via Marco Polo 26, per denunciare la sparizione di una valigia contenente effetti personali, e una cinepresa con teleobiettivo, che si trovavano sul portapacchi della «Fiat 850» targata TS 69164 lasciata momentaneamente in sosta in via delle Cave, all'altezza del numero 17. Gli agenti hanno avuto buon fiuto dirigendo le proprie indagini al Campo profughi di Padriciano, dove hanno operato una perquisizione nella stanza occupata da un profugo spagnolo, tale José Albareda, di 27 anni. La visita ha dato i suoi frutti: infatti nello stipetto del giovane iberico è stata rinvenuta l'intera refurtiva (valore di circa 200 mila lire). L'Albareda è stato subito tratto in arresto e ieri è stato denunciato dal Commissariato di via Cologna per furto aggravato.

Le due auto rubate e non ancora ritrovate, invece, appartengono rispettivamente ad Andrea Del Tutto, di 60 anni, elettromeccanico, abitante in via Borgan 3, e a Guido Illeni, di 33 anni, libero professionista, abitante in via Conconello 11. L'auto di Andrea Del Tutto, una «Fiat 850» targata TS 72257, era parcheggiata in via Cristoforo Colombo; quella dell'Illeni è una Fiat «124» targata TS 94006, ed era stata lasciata in sosta nei pressi della sua abitazione.

IN VIA CARDUCCI

Investito dal tram un uomo di 88 anni

ALTRI DUE PEDONI E UNO SCOOTERISTA ALL'OSPEDALE

Un grave incidente si è verificato ieri nel pomeriggio, precisamente alle 17.20, in via Carducci, all'altezza del Caffè Adriaco. Un uomo anziano ha attraversato la strada da un salvagente all'altro mentre sopraggiungeva una motrice della linea tranviaria «6». Il manovratore ha azionato i freni, ma l'uomo è stato travolto frontalmente. Con la CRI il poveretto, successivamente identificato per Oscar Kersch di 88 anni, abitante in via San Francesco 6, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e accolto nella divisione ortopedica. I medici gli hanno riscontrato la probabile frattura del femore sinistro, contusioni escoriate con sospette lesioni ossee al ginocchio sinistro e contusioni escoriate alla gamba destra. La prognosi è di 90 giorni, salvo complicazioni.

Altri due investimenti di pedoni sono avvenuti ieri, rispettivamente da parte di una «Fiat 500» e di una «Vespa». Il primo è avvenuto poco prima delle 9 all'incrocio di via Flavia con il bivio di Domio. Giuseppe Dogana di 32 anni, autista, residente nella provincia di Taranto, mentre attraversava l'incrocio è stato atterrato da una «500» targata TS 103130 diretta verso Muggia e guidata dallo studente Pierangelo Rosavito di 21 anni, abitante in via De Rin 15. Nell'incidente il Dogana ha riportato varie ferite, guaribili in 20 giorni.

Un'ora più tardi sono state trasportate all'ospedale maggiore e medicate, la settantenne Vittoria Hrovatin, casalinga, abitante in via Nazionale 60, che presentava abrasioni al braccio sinistro, contusione alla spalla sinistra e coscia sinistra e la distorsione del polso destro; Giorgio Zanier di 18 anni, studente, abitante in via Margherita 21, con abrasioni al ginocchio e gomito destro, contusioni al ginocchio sinistro. La Hrovatin ha dichiarato che poco prima, mentre attraversava la strada in via di Prosecco all'altezza del numero 10, era stata investita dalla «Vespa» targata TS 37135 guidata dallo Zanier. Nell'urto, entrambi, rovinavano a terra. La prognosi per la donna è di sei giorni, quella dello studente di 10 salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Uskok» (jug.); mc. «Trasmar» (naz.); mn. «Gemestone» (liber.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Assiout» (RAU); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Sonja» (ol.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Campero» (arg.); mn. «Wien» (pan.); mn. «Hebaluz» (isr.); mn. «Aurora Prima» (pan.); mc. «Bedford» (ingl.); mn. «Labotas» (ol.).

PARTENZE: mc. «Sarda» (naz.); mc. «Trasmar» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Patria Unita» (naz.); mn. «Armant» (RAU); mn. «Gemestone» (liber.); mn. «Lovren» (jug.); mn. «Kiriaki» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra istriana

Domani, con inizio alle ore 16, avrà luogo al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, la tradizionale Sagra di fine estate organizzata dall'Azienda di soggiorno di Sistiana in collaborazione con la Associazione delle Comunità Istriane. Sono in programma, come noto, un concerto bandistico, una tombola popolare, la cuccagna in mare, una regata di pescatori, il ballo all'aperto.

Nozze Tomaello - Romani

Stamane alle 11.30, nella chiesa di S. Samuele a Venezia, la gentile signorina Cecilia Tomaello darà la mano di sposa al caro collega Antonio Romani, addetto all'Ufficio pubbliche relazioni delle industrie Zanussi di Pordenone. Testimoni per lo sposo l'ammiraglio Carlo Chelleri e il generale Nunzio Catanzaro; per la sposa il dott. Luigi Tartari, assessore al bilancio del Comune di Venezia, e il signor Egisto Caucino. Alla coppia felice, i più fervidi auguri.

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12.

Le stufe Airflam...

e le stufe *Warmmornig* a cherosene sono stufe di qualità superiore che trovate in vendita presso la ditta *«Ing. A. Frassini Succ.»*, Viale XX Settembre 13.

Suona la banda

Stasera alle 20.45, la Banda cittadina G. Verdi sotto la direzione del Maestro Pino Vatta, terrà un concerto nel piazzale della parrocchia Papa Pio X in via Revoltella. Verranno eseguite musiche di Auber, Offenbach, Strauss e marce.

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade da cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo con cristalli di Boemia, articoli da regalo tra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte ed inoltre una scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno. Sconti speciali per i futuri sposi. Via S. Francesco, 16.

VERSO UNA SOLUZIONE DEL GRAVE PROBLEMA

Difendere le acque dall'inquinamento

Per iniziativa della Regione una commissione di studio verrà insediata a Trieste il 1.o ottobre

La grave situazione dell'inquinamento delle acque marine, fluviali e lagunari del Friuli-Venezia Giulia è stata affrontata con decisione dall'Amministrazione regionale, la cui azione è attualmente in una fase che prelude all'intervento radicale e definitivo, volto alla positiva soluzione del problema. Infatti, sta per iniziare la sua attività la Commissione consultiva per lo studio dell'inquinamento delle acque, la quale potrà fornire gli elementi per eliminare, o quanto meno affrontare con efficacia il fenomeno che arreca danni alla vita e al turismo.

La Commissione consultiva, costituita, dopo il parere favorevole della Giunta, con decreto del Presidente Berzanti, sarà insediata ufficialmente nella sede della Giunta regionale a Trieste, mercoledì 1.o ottobre. A tale proposito va ricordato che da diversi mesi un gruppo di studio, composto da funzionari tecnici degli Assessorati regionali dell'igiene e sanità, del turismo, dell'industria e commercio e dei lavori pubblici, ha adeguatamente assolto i compiti preliminari, addentrandosi in rilevazioni e indagini a carattere generale e predisponendo gli elementi di base per le successive funzioni della Commissione consultiva.

Nel provvedimento di istituzione della Commissione stessa si è tenuto conto che le acque marine, fluviali e lagunari della regione presentano gradi di inquinamento diversi (che vanno dal tollerabile al grave) e che ciò è provocato dai liquami, sia urbani sia industriali, smaltiti quasi ovunque in maniera indiscriminata e senza trattamenti correttivi, nonché dagli idrocarburi oleosi di diversa provenienza (navi, natanti da diporto, acque di lavaggio di strade e officine). La situazione era pure efficacemente rispecchiata dalla ben nota relazione del prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università triestina. La opinione pubblica, dal canto suo, attraverso i più svariati mezzi (stampa, radio, televisione), sta giustamente premendo perché siano presi i necessari provvedimenti onde ovviare agli inconvenienti.

L'inquinamento delle acque marine interessa particolarmente l'Amministrazione regionale, dato l'ampio sviluppo costiero del Friuli-Venezia Giulia e tenuto conto delle attività turistiche e pescherecce, nonché degli allevamenti ittici.

Per provvedere — nei limiti di competenza — alla soluzione dei problemi occorreva quindi conoscerlo in ogni sua possibile componente e implicazione, con l'esigenza di individuare e classificare, in ordine prioritario, i provvedimenti più idonei per eliminare le suddette cause dell'inquinamento o porre rimedio a esso.

E appunto per questo l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno di avvalersi, senza ulteriori indugi, della consulenza di alcuni esperti di alta e provata qualificazione e di creare la Commissione con l'incarico di indagare le cause che hanno determinato — e purtroppo continuano a determinare — gli inquinamenti delle acque e di indicare conseguentemente gli indirizzi tecnici da seguire per la realizzazione delle opere di prevenzione.

La Commissione consultiva sarà presieduta dall'assessore regionale dell'igiene e sanità, avv. Devetag e la comporranno i seguenti membri: dott. Balistreri e ing. Cola, rispettivamente direttore regionale dell'igiene e sanità e dir. reg.le dei lavori pubblici; i professori di Fraja Frangipane (direttore dell'Istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano), Marchetti (dell'Istituto di zoologia dell'Università di Milano), Vendramini (direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova), Majori (direttore dell'Istituto di igiene del nostro Ateneo), Raimondi (funzionario dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità), e l'ing. Novelli (funzionario dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici). La Commissione avrà sede presso l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, a Trieste, in via Milano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con locali manifestazioni temporalesche nel pomeriggio; i fenomeni saranno più persistenti sulle isole.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulla Liguria, sulle isole e sulle regioni tirreniche, deboli, localmente moderati meridionali; sulle altre regioni deboli di direzioni variabili.

Mari: mare a Ovest Sardegna e Canale di Sicilia da poco mossi a localmente mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 16, 27; Trieste 20, 27; Venezia 18, 25; Milano 15, 26; Torino 12, 25; Genova 20, 25; Bologna 15, 26; Firenze 15, 29; Pisa 15, 28; Ancona 21, 25; Perugia 16, 25; Pescara 16, 27; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 16, 28; Roma Fium. 19, 27; Campobasso 17, 25; Bari 19, 27; Napoli 18, 27; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 19, 23; Messina 23, 29; Palermo 25, 30; Catania 20, 33; Alghero 18, 26; Cagliari 20, 25.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 27, minima 20; sabbia 52; mare 25, calmo; cielo sereno con foschia; vento, brezza di Ponente. — Lignano: aria, temperatura massima 29,2, minima 21,5; sabbia, dati non rilevati; mare 22, calmo; cielo sereno; vento leggero da Sud-Est.

SUGGESTIVE IMMAGINI DELLA TRIESTE DI 40 ANNI FA

COLORITA E POPOLARESCA LA CONTRADA DI BARRIERA

«Fritolini», «mussolere», «castagneri», angusti cinema lo sferragliante tram numero 4 e intensa animazione

Prima che il piccone aprisse l'attuale Largo Barriera Vecchia, un vasto complesso di edifici ottocenteschi e di vecchie e più modeste case, dove il macigno affiorava fra le rughe e le crepe profonde degli intonachi, formava un popoloso quartiere alle spalle del Corso Garibaldi (ora Corso Saba per quel poco che n'è rimasto). La serie degli edifici sulla sinistra è oggi tronca all'altezza del numero otto, il cui fianco spoglio è pudicamente mascherato da un cartello pubblicitario gigante.

Un tempo essa correva fin quasi all'altezza della farmacia Picciola, dove un palazzo di stile veneto-bizantino, con la facciata rivolta alla piazza Garibaldi, segnava anche l'inizio della parallela via Arcata, che andava a sboccare in via Carducci vicino all'attuale mercato coperto e dalla quale si dipartivano una serie di anguste vie laterali, parte delle quali ancora esistenti come le vie Maiolica e San Maurizio.

Corso Garibaldi, dove sferragliavano scampanellando le larghe e corte motrici a due assi della linea «4», e via Arcata che rappresentava la «fodera» della precedente, erano le due arterie pulsanti che alimentavano il centro cittadino col flusso della nostra bella gente di S. Giacomo, di via Rigutti, Settefontane e Madonnina. Una folla intensa, pittoresca, eterogenea, animava queste contrade, dove tute di lavoro e «flaide» modeste si mescolavano senza stonature con abiti di ricercata eleganza; dove lobbie e cappelli flosci si confondevano con scalcagnate «rasche» e le sigarette di trinciato fine accomunavano il proprio destino alle cicche di «Popolari» fumate all'estremo, in punta di labbra.

Due volte al giorno uno spazzino comunale faceva frusciare sulle larghe lastre consunte di «masegno» la scopa d'erica e risonare il coperchio della «galeotta» di ferro. Numerose le macellerie con i candidi lini e i bei quarti appesi ai ganci lucenti; frequenti le salumerie fragranti di affumicato, e poi negozi, e poi oreficerie, gelaterie e cinematografi popolari. Ma la contrada più bella, per noi che la rammentiamo con l'accorato rimpianto delle cose perdute, era proprio la via Arcata dove tra numerose trattorie, osterie, spaccetti, fiorivano i «fritolini» — le friggitorie — oggi del tutto scomparsi.

Frequentati regolarmente da operai, da studenti e da artisti in cerca di spunti (non meno che di riempire il vuoto dei borbottanti stomachi), i fritolini non erano sdegnati neppure dalla gente «bene», impiegati, professionisti. Talvolta delle signore distinte s'incrociavano sulle loro soglie e spalancavano larghi sorrisi, con aria di sufficienza, ma dissimulando il sussulto del diaframma, con lo stesso imbarazzo che avrebbero provato incontrandosi al monte dei pegni.

I fritolini si assomigliavano un po' tutti. Un poderoso bancone divideva il vasto locale in due parti: di là la cucina, di qua i tavoli e, lunghe e strette, le panche senza schienale, dove gli avventori sedevano in promiscuità. Intorno all'ampio focolaio diverse donne corpulente e formose sotto i grembiali stretti alla vita, si affaccendavano ad infarinare, friggere, scolare la minutaglia — i «ribalta vapori» — i sardoni, le rondelle di seppia, i calamaretti. Tutto pesce modesto, a buon mercato, ma sicuramente fresco e piacevolmente saporito.

Dietro il banco il padrone, con le maniche della camicia rimboccate sugli avambracci rossi, e l'occhio attento e vigile, dava l'ultimo tocco, cospargendo sul pesce appena fritto manciate di sale grosso. Senza pesare, confezionava per l'asporto cartate di frittura, tagliando larghe fette di polenta gialla, che riposava fumante in una enorme massa sotto la spessa tovaglia a quadretti bianchi e rossi, sulla tavola d'abete. Gli avventori se ne andavano pregustando attraverso il tepore dell'involto la fragranza della frittura e della polenta cucinata sul fuoco di legna. Altri avventori si avvicinavano al banco attendendo il turno con malcelata impazienza e seguendo con golosità la confezione degli altri involti.

L'ampio camino, nonostante la poderosa «napa», non riusciva a smaltire la cortina grassa di fumo che turbinava intorno ai fuochi, ristagnava negli angoli del locale, si diffondeva per la via con l'odore del fritto che valeva ben più di una insegna luminosa. Di sera le lampadine elettriche rosseggiavano scialbe sull'andirivieni incessante della gente, rumorosa e festante, accomunata in un'allegria diffusa, affratellata nella simpatia. «Anca lei qua, siora Ieti?». «Sicuro, siora Gilda, stassera no i me cuca cole pignate: rosse e polenta de fritolin; 'na piadina de radicio e sluss. Go anca mi dirito de viver!...».

All'angolo della strada il carretto dei «mussoli» arricchiva l'aria di sapori salmastri. Dai beccucci di porcellana le lampade a carburo diffondevano frizzante la loro luce bianca, intensa, che esaltava gli sbuffi di vapore della larga «caldiera» di ferro. La «mussolera» con lo scialle incrociato sul petto poderoso, il fazzolettone colorato legato dietro la nuca ed un occhio socchiuso per il fumo, pescava con dita esperte i «mussoli» da sotto la pezza di iuta, riempiendone catinelle bianche di ferro smaltato. Numerosi clienti e qualche non rara «siora in capel», col viso sporto in avanti, aprivano le valve muschiate, sorbendone golosamente l'acqua salmastra ed il profumato frutto. Le mani ed i menti gocciolavano di salsedine bruciante, ma il gusto era troppo grande per pensare a pulirsi.

La «mussolera», con voce roca, chiamava altri clienti al suo carretto e con la ventola di penne di tacchino ravvivava il fuoco di carbon dolce che crepitava nel fornello. Una, due, tre porzioni di «mussoli» squisiti: ce n'era in abbondanza e costavano così poco! Era a malincuore che alla fine il cliente si asciugava le dita e se ne andava al più vicino spaccetto a spendere gli ultimi centesimi per il quartino di bianco.

Più giù altro angolo, altro carretto, altri odori: quelli delle castagne che «el furlàn», alla luce della lume a petrolio, disponeva bellamente intorno alla larga padella bucherellata, come un serto di boccioli gialli. I lunghi cartoccetti, il caldo nella tasca del cappotto, la festa negli occhi dei bambini, sono i ricordi di una realtà ancora viva, ma destinata a languire e forse a sparire come tante altre cose di allora. Vicino ai cinema stanziavano più modesti i venditori di semi, con la cesta di vimini ricolma di carrube, di pistacchi e di «flepe», vendute a misurini di legno. La gloriosa mularia se ne riempiva le saccocce prima di andare al Reclame, al Volta o al Centrale.

Nel buio delle anguste sale dei cinema popolari era tutto uno scoppiettio di «flepe» sbucciate tra i denti, uno scricchiolio di pistacchi schiacciati tra le dita, un concerto di carrube succhiate, di semi che schizzavano dalle dita contrapposte ticchettando sulle pareti e sul pavimento, il tutto intercalato dal rumore delle bucce soffiate con forza dalle labbra. In terra le noccioline formavano un tappeto spesso, rivelando con secco crepitio i passi del «mato» del cine, che si aggirava tra le panche sospettoso, con la pila elettrica.

A notte inoltrata, quando ad una ad una si spegnevano le lampadine sulle porte delle osterie e le saracinesche scrosciavano, l'ultimo devoto, dondolandosi sulle gambe malferme, proclamava con voce stentorea alle vecchie case addormentate: «Non voglio amar più femine — puh! — perché son false...».

Alfieri Seri

DOCUMENTATA RELAZIONE DI MANCINI SULLA CONVENTION

«Festa in famiglia» di 16 mila rotariani

Questa è la sessantesima edizione del Congresso e si è svolta nelle felici Isole delle Hawaii

Alla riunione dell'altra sera del Rotary Club, il comm. Licio Mancini ha tenuto un'interessante e documentata relazione sul 60.o Congresso internazionale che, quest'anno, si è svolto ad Honolulu, nelle Hawaii. Per l'occasione, nelle isole felici erano convenuti 16 mila rotariani, rappresentanti i Clubs di sessantasei Paesi. L'Italia era presente con 174 delegati, due dei quali, Pacor e il comm. Mancini del Rotary di Trieste.

Con efficaci espressioni e acute annotazioni, il relatore ha tratteggiato la peculiarità di quelle terre «che gli americani vedono come oasi di primitivo splendore quantunque la loro corsa al cemento abbia già impresso il suo segno su quelle che erano sino a pochi anni fa solo intatte bellezze naturali. Ma — ha proseguito Licio Mancini — la ricchezza della fauna e della flora riescono ancora a prevalere nell'insieme sugli innumerevoli grandi alberghi strutturalmente simili ormai in tutto il mondo moderno, lasciando evidente il turchino del mare, interrotto, nella forza delle sue onde, dalle numerose barriere coralline».

L'oratore ha poi rilevato come alla «Convention», che è una delle più antiche tradizioni del Rotary, si rivivano sempre gli stessi riti «con un identico programma che ricorre cronologicamente nella forma e nel tempo», ma l'aspetto più significativo rimane la non ufficialità di queste cerimonie che, pur seguendo per ovvie esigenze un iter preordinato, assomigliano a una festa in famiglia. Difatti, coloro che convergono alle «Conventions» da tutto il mondo hanno modo di scambiarsi opinioni, sentirsi vicini e di trovare in quella parentesi nel congestionato ritmo della vita quotidiana i sentimenti migliori di tutta la grande famiglia rotariana».

L'oratore ha fatto poi un raffronto tra il fastoso clima della «Convention» di Nizza, quello caloroso di Città del Messico e l'atmosfera semplice e assolutamente scevra di ogni nota superflua di Honolulu, e ciò perché «gli americani sostengono che il Rotary è sinonimo di semplicità anche se trovano entusiasmante il nostro modo di ricevere e vengono volentieri nelle nostre terre. Penso — ha detto Mancini — che essi abbiano, per contro, più di noi europei la cordiale, aperta, pronta comunicativa in una conversazione priva di formalismi».

Tralasciando lo svolgersi degli avvenimenti, l'oratore ha ricordato alcuni scorci di vita hawaiana: i tradizionali balli delle isole intrecciati da splendide fanciulle sul filo melodico delle suggestive canzoni locali, la rievocazione della storia antica e recente di quelle terre con la rappresentazione dei prototipi della razze che l'avevano abitata: dai polinesiani ai giapponesi. Una sera — attingiamo dai ricordi di Mancini — i congressisti parteciparono ad altra festa tradizionale: il luau, una cena all'aperto, durante la quale furono servite le più svariate qualità di carni allo spiedo, condite con spezie, aromi, frutta, e servite su foglie di liana e di altre piante tropicali.

Durante la «Convention» ci furono 18 conviviali dell'amicizia, ed i distretti furono «distribuiti in modo che i rotariani venissero a contatto con gli amici dei più lontani e disparati Paesi, favorendo così l'opportunità di nuove conoscenze. Durante la «Convention», com'è nella tradizione, i rotariani hanno incontrato i rappresentanti delle più disparate categorie professionali. Ad Honolulu, i «meetings» furono 54.

Avviandosi alla fine della sua relazione Licio Mancini ha ribadito l'importanza di questi incontri e di questi scambi di opinioni onde contribuire al progresso mondiale, e ha fatto notare come persone diverse per mentalità, razza, tradizioni siano accomunate dai grandi principi rotariani che al di fuori di qualsiasi ideologia politica riescono a realizzarsi in una solidarietà umana senza confini. Alla «Convention» sono stati messi a fuoco numerosi problemi: dalle categorie professionali alla legge e l'ordine dei giovani, all'alimentazione futura del mondo.

«Perché — ha concluso Mancini — le «Conventions» si fanno proprio per non cristallizzarci e per non chiuderci in un mondo solo nostro. Lo ha detto Conway nel suo messaggio «Riesaminiamoci e rinnoviamoci», frase che riassume la magnifica idea che Raul Harris realizzò nell'ormai lontano 1905 quando il Rotary nacque per crescere in sempre più grande fraternità ed umana comprensione».

Esami di abilitazione all'attività di fochino

Nel prossimo ottobre sarà tenuta presso la Questura una sessione di esami per aspiranti al conseguimento della licenza per esercitare il mestiere di fochino. Coloro che intendono ottenere tale licenza dovranno presentare al Commissariato di P.S. competente per territorio, una domanda in carta libera diretta alla Prefettura e contenente le complete generalità con l'indicazione del domicilio e del datore di lavoro nonché la precisazione del tipo di abilitazione che intendono conseguire, e cioè: per brillamento di mine a fuoco o mediante innesco elettrico o per entrambi.

Gli aspiranti saranno sottoposti ad esami intesi ad accertare, oltre ai requisiti fisici indispensabili (vista, udito, funzionalità degli arti, ecc.) anche: capacità intellettuale e culturale generale indispensabile; cognizioni proprie del mestiere; conoscenza delle norme di sicurezza.

Alla sessione di esami potranno partecipare anche i candidati respinti nelle precedenti sessioni. Le domande dovranno pervenire ai Commissariati di P.S. entro e non oltre il 30 settembre.

I «bravissimi» a Trieste

Dal 19 al 24 settembre sarà a Trieste un gruppetto di ragazzi «bravissimi» del Comitato «Tutto per i ragazzi», una benefica iniziativa di Milano, iniziata nel 1955, che si propone di compiere disinteressatamente opere di bene dovunque se ne offre l'occasione.

Dal 1960 il Comitato ha curato in particolare una serie di simpatici incontri dei suoi giovani rappresentanti con gli operai italiani che lavorano all'estero. Proprio in questi giorni il gruppo dei «bravissimi» si appresta a recarsi in Svizzera, sui monti della Val Maggia, per portare un saluto dall'Italia agli emigrati che lavorano nelle cave di marmo di quella zona. Al loro ritorno dalla Svizzera, i dieci ragazzi, di età dai sette ai tredici anni, accompagnati da una insegnante e da una dirigente del Comitato, verranno nella nostra città per una serie di esibizioni corali e musicali.

La visita a Trieste rientra in un più ampio programma di iniziative, mediante le quali il Comitato si propone di raccogliere i fondi necessari alla realizzazione di una altra benefica iniziativa. L'Associazione italiana «I miei amici lebbrosi» sta costruendo a Isoanala, nel Madagascar meridionale, un villaggio per le famiglie dei lebbrosi di quella zona, che comprenderà cento casette ed altri edifici, tra cui un ospedale, una chiesa, un grande magazzino per il deposito di scorte e attrezzi agricoli. Le casette già avviate alla costruzione sono sette e proprio per assicurare l'erezione dell'ottava e per dare ad essa il nome del Comitato «Tutto per i ragazzi», il complesso corale-musicale dei dieci «bravissimi» si esibirà in diverse città italiane al fine di raccogliere i fondi necessari.

Alle spese di viaggio da Milano a Trieste provvederà l'associazione «I miei amici lebbrosi», ma per il soggiorno dei ragazzi e delle due accompagnatrici il Comitato si affida alla generosità di qualche famiglia triestina. Occorre anche una sala per le esibizioni del piccolo complesso e si spera che qualche Ente o privato la metta cortesemente a disposizione.

Nella foto il gruppetto dei «bravissimi» insieme alla dirigente del Comitato, prof. Fasani, e ad una insegnante.

Il Campeggio Club Trieste, informa i suoi soci che le roulottes, le imbarcazioni e gli altri rimorchi, possono essere già ricoverati nel capannone della Fiera di Trieste, come negli anni scorsi.

MOSTRE D'ARTE

«Mercatino delle pulci» alla Galleria Barisi

In via Rossetti 8 continua con successo il tradizionale «Mercatino delle pulci»; vi si possono trovare quadri, bronzetti, stampe, ceramiche e altri oggetti.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
dal 6 al 26 settembre
●
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

LA CONSEGNA DEI PREMI DI INGEGNERIA NAVALE

Continuità nel nome di Costanzi

(«Giornalfoto»)

Il momento delle felicitazioni ai due neo-ingegneri navali, vincitori del primo premio «Ing. Costanzi». Da sinistra: il prof. Servello, l'ing. Scarpa, l'ing. De Francesco, la vedova dello ing. Costanzi, il Rettore Origone e l'ing. Fanfani nel corso della cerimonia all'Università

Con una cerimonia improntata alla massima semplicità, quella semplicità che è sempre stata una delle caratteristiche dell'ing. Nicolò Costanzi, è stato consegnato ieri mattina all'Università il primo premio intitolato al nome del celebre costruttore navale triestino. Il Magnifico Rettore, prof. Origone, ha consegnato — alla presenza dell'ing. Fanfani, direttore generale dell'Italcantieri — il premio «Costanzi» a due neolaureati del nostro Ateneo: gli ingegneri navali Giovanni Scarpa e Guido De Francesco.

La commissione giudicatrice del premio, composta dai professori Ramponi, Servello e Roseti e dall'ing. Muiesan dell'Italcantieri, ha ritenuto opportuno suddividere in due il premio di 500 mila lire e assegnarlo ai due studenti, autori di due ottime tesi di laurea, le quali per di più avevano una parte in comune. Così un premio di 300 mila lire è andato allo Scarpa, veneziano, e un assegno di 200 mila lire è stato consegnato a De Francesco; la differenza tra i due premi è dovuta al fatto che lo Scarpa ha riportato una media di voti più alta.

La cerimonia della consegna dei premi è avvenuta al Rettorato dell'Ateneo, presenti oltre al Rettore Origone e allo ing. Fanfani, la vedova dello ing. Costanzi, signora Rosina, accompagnata dalle figlie Isa e Gilda, il prof. Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, l'ing. Muiesan, direttore centrale dell'Italcantieri, il prof. Roseti e l'ing. Cardo dell'Ateneo.

Il Magnifico Rettore, dopo aver ricordato l'illustre figura dell'ing. Costanzi, ha sottolineato il significato del premio istituito dall'Italcantieri tramite l'Ateneo; questo riconoscimento dato allo studente maggiormente distintosi nello studio dell'ingegneria navale, rappresenta il modo migliore per onorare la memoria dell'illustre costruttore. Aver intitolato il premio al nome dell'ing. Costanzi — ha detto il Rettore — vuol mettere in luce la volontà di proiettare nel futuro una gloriosa tradizione che ha fatto capo al grande progettista navale; l'averlo affidato, per assegnazione all'Università, vuole inserire il nostro Ateneo in questo stimolo a perpetuare la tradizione. Il prof. Origone ha concluso ringraziando l'Italcantieri per l'istituzione del premio, e quindi ha consegnato ai due neo ingegneri navali l'ambito riconoscimento.

Dal canto suo l'ing. Fanfani, rispondendo al Rettore, ha fatto presente alla famiglia dello ing. Costanzi che il ricordo dello stesso è tuttora vivo nella Italcantieri, che, sulla scia dell'esempio da lui dato, persegue le stesse mete a lui care, nello interesse e a onore di Trieste e dell'industria cantieristica italiana. Entrambi gli oratori hanno quindi espresso parole di felicitazione e di augurio ai due vincitori.

Il premio Costanzi, assegnato ieri mattina per la prima volta, si riferiva all'anno accademico 1967-68 (cioè l'anno accademico conclusosi lo scorso febbraio); il premio verrà ripetuto anche per l'anno accademico 1968-69.

Quarto premio Contovello

Il Premio Contovello di pittura estemporanea, dopo una parentesi di quattro anni, ritorna sul Carso in quarta edizione, con lo stesso spirito con cui è sorto. Il Premio ha avuto sempre largo consenso da parte degli artisti, che numerosi sono accorsi al villaggio, dando vita a una manifestazione interessante e piena di calore.

Certamente sarà così anche quest'anno. La data è fissata per il 21 settembre.

MESSAGGIO DEI VOLONTARI PER IL CINQUANTENARIO

Significativo ricordo della Marcia di Ronchi

Nel cinquantenario della Marcia di Ronchi, che ricorre il 12 settembre, il presidente c. l. Slataper ha diffuso il seguente messaggio della Compagnia Volontari Giuliani:

«E' passato mezzo secolo e ai sopravvissuti della generazione carsica, oggi rassegnati spettatori d'una scialba e sterile cronaca, sembra quasi impossibile di essere gli stessi uomini che allora furono gli attori d'una Storia della quale nulla essi hanno dimenticato né rinnegato.

«Per collocare la Marcia di Ronchi nella sua giusta luce storica occorre ricordare ciò che per i reduci del Carso, del Trentino e del Piave il dopoguerra fu di delusione, di angoscia, di rovello, di esasperazione vedendo che veniva negato all'Italia un compenso adeguato allo sforzo sostenuto nel conflitto, negando a terre italianissime il diritto di ricongiungersi alla Patria. D'Annunzio si fece l'interprete di quella delusione e di quell'angoscia, divenne la voce di quel rovello.

«La Marcia di Ronchi fu l'ultimo d'una serie di atti che dopo Vittorio Veneto egli con inesausto fervore compì per difendere la Vittoria e rivendicarne i frutti. Egli aveva preveduto l'avaro trattamento degli alleati e già nell'ottobre 1918 aveva composto quel canto, noto come «Preghiera di Sernaglia», il cui titolo originario era: «Vittoria nostra, non sarai mutilata?».

«Negli stessi giorni, mentre si svolgeva l'ultima battaglia, il 30 ottobre 1918 il Consiglio Nazionale di Fiume, presieduto dal venerando Antonio Grossich, votava un ordine del giorno che chiedeva l'annessione.

«Nel 1919, dal 15 gennaio con la «Lettera ai Dalmati» fino all'alba del 12 settembre, D'Annunzio si adoprò infaticabilmente con scritti e discorsi perché il voto dei Fiumani si adempisse; e la spedizione di Ronchi fu decisa allo scopo di prevenire una prevedibile occupazione di Fiume da parte degli slavi, mentre non era affatto certo che il presidio internazionale, composto di inglesi e americani, si sarebbe opposto ad essa.

«Al felice esito dell'impresa contribuirono i valorosi collaboratori che D'Annunzio ebbe al fianco, tra i quali il capitano Ercole Miani, che la notte della vigilia con un colpo di mano s'impadronì degli autocarri necessari alla spedizione, e più tardi a Fiume, organizzò e comandò quel magnifico Battaglione Volontari comprendente i più luminosi nomi del volontarismo giuliano e dalmata.

«La lontananza del tempo nulla toglie al significato nazionale di quelle vicende e di quei giorni, quando il vivere e il morire acquistavano un alto pregio in virtù degli ideali a cui potevamo consacrarsi».

Il Ministero della Difesa comunica che la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di dispensa, rinvio e ritardo dalla chiamata alle armi del 3.o contingente 1969, già fissata al 4 settembre è stata prorogata al 9 settembre.

Ai laghi di Plitvice

L'U.T.A.T. effettua dall'11 al 14 settembre una gita in autopullman a POSTUMIA - BLED - ZAGABRIA - LAGHI DI PLITVICE ed ABBAZIA. Quota Lire 30.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. Alfredo Sbisà, nel I anniversario, dal fratello Angelo e famiglia 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Sbisà e famiglia 2000 pro ECA e 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giulio Destradi, nel XVIII anniversario (7/9), dalla moglie Lina 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Frieda Albl, nell'VIII anniversario, da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria del prof. dott. Attilio Craglietto, nel III anniversario, dal fratello prof. Giovanni 10.000 pro CRI.

In memoria del cap. Antonino Brovedani, nel I anniversario (6/9), dalla sorella Melany (Napoli) 5000 pro Lega nazionale.

In memoria del comm. Pietro Petrucco, nel I anniversario, dall'ing. Sergio Cosolo e famiglia 15.000 pro Fondo «Dott. G. Cosolo» - Rotary Club di Gorizia.

In memoria di Neera Schubert dalla cugina Bruna Furlani 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai cugini Mario e Lidia Furlani 2000 pro «Domus Lucis»; dalla cognata Olga 3000, dai nipoti Frida, Umberto ed Elisabetta 5000, da Anita Lininger 3000, dalle amiche Lucy, Nives e Rita 10.000 pro Centro tumori; da Doris Kostoris Nacmias 5000 pro Asilo «Gentilomo», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Asilo infantile «Tedeschi» e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Leopoldo Kostoris»); da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Comunità israelitica, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Leopoldo Kostoris»); da Fabio e Loredana Suppancig 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ermanno Lager 5000 pro Lega contro i tumori; da Alfredo e Olga Cohen 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «A. Pesce»); da Ascara e Livio Tamaro 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Emilio Magliaretta»); da Dario Trauner 5000 pro CRI; dalla famiglia Persoglia 2000, dal dott. Tullio Suttora 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Miriam Coen-Miraldi 3000, da Titti e Corrado Davide 3000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Piccarda Bellini 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Licio Mancini 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; dalla famiglia Giorgio Fayenz 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Vassili»); da Renato Brunetti 10.000, da Renata Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»); dalla famiglia Francesco Drobnig 3000 pro chiesa Maria del Carmelo; da Rosetta Foà 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria dell'ing. Umberto Dossi da Pia e Silvana Aite 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle sorelle Debelli 5000, da Lydia Grapulin 3000 pro Fondo «Banelli»; da Frida Lassnig 3000, da Bine Fonavia 3000, e dalla famiglia Volsi 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Anna Slavina dai coniugi Sgubini 5000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

100 capolavori esposti alla mostra di Abano Terme

Abano Terme, settembre — «Vernice», al Kursaal di Abano, della rassegna «Il Paesaggio nella pittura italiana di tre secoli», organizzata dalla galleria Levi di Milano. Presenti, oltre al sottosegretario al Turismo on. Evangelisti e a molte autorità, critici d'arte, collezionisti e il pubblico cosmopolita che frequenta la grande stazione termale padovana.

La mostra ch'è destinata a interessare notevolmente sia lo amatore che il collezionista, propone all'attenzione una raccolta di autentici capolavori: contemplando infatti, un arco di tempo che va dal Settecento sino ai giorni nostri, la rassegna muove da maestri veneziani quali il Carlevarijs e il Marco Ricci per passare attraverso i grandi vedutisti e spaziare quindi nel variatissimo panorama dell'arte paesaggistica dell'Ottocento, da Fattor a Lega, da Signorini a Fontanesi, da De Nittis a Spadini e così via, tanto che ogni scuola e corrente del secolo scorso appaiono degnamente rappresentate. Altrettanto ricco di tendenze è il Novecento, del quale vengono presentati sia i maestri riconosciuti (Severini, Carrà, Casorati, Morandi, Sironi, De Pisis, De Chirico, Tosi, Savinio, Lilloni, Guttuso, Sassu ed altri ancora) che gli esponenti più validi delle giovani generazioni.

L'esposizione — che si raccomanda per la rigorosa e documentata scelta delle opere — costituisce un eccezionale avvenimento culturale. La mostra rimarrà aperta fino al 20 settembre.

LUNEDI' LA COMMEMORAZIONE A CENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Si specchia nel Revoltella il ruolo di Trieste operosa

Giulio Cervani terrà il discorso ufficiale Con l'occasione si aprirà una mostra storica

L'8 settembre 1869 morì il barone Pasquale Revoltella, commerciante, politico e mecenate di statura europea. A cent'anni dalla sua scomparsa, Trieste riconosce personificate nella figura dell'intraprendente finanziere veneziano, le tendenze che fecero la fortuna dello emporio giuliano: cura attenta all'istruzione commerciale e artistica; attività nautiche sviluppate secondo un ciclo continuo dalla cantieristica all'armamento; volontà di intrecciare rapporti con popoli diversi, anche lontani.

Ancor oggi sono questi i problemi fondamentali della città. Perciò la commemorazione del centenario della scomparsa, che avrà luogo lunedì, con inizio alle ore 18, nel Palazzo del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, sarà occasione per radunare i rappresentanti degli enti e delle istituzioni che hanno raccolto tale preziosa eredità di intelligente e talvolta geniale tenacia operativa: il Comune e l'Università, la Camera di Commercio e il Lloyd Triestino, la Grandi Motori e il Museo stesso.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Giulio Cervani dell'Università degli Studi di Trieste, autore dell'opera «Il "Voyage en Egypte"» (1861-1862) di Pasquale Revoltella, che documenta l'intervento nell'impresa del taglio dell'istmo di Suez, della cui Compagnia il Revoltella fu vicepresidente.

Gli aspetti della multiforme personalità del Revoltella saranno illustrati altresì in una mostra storica che evocherà protagonisti e fisionomia urbanistica della Trieste ottocentesca. La rassegna potrà essere visitata liberamente da martedì, nell'orario consueto di apertura del Museo: dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nelle festività.

Nella giornata di martedì 9 settembre, dalle ore 10, sarà officiata nella Chiesa parrocchiale di San Pasquale Baylon, in Villa Revoltella, la Messa solenne in suffragio dell'Anima.

La parrocchia di S. Pio X ricorda don Fachin

Domani ricorre l'anniversario — il terzo — della scomparsa del primo parroco di S. Pio X: la figura di don Adelindo Fachin è ancora presente e vivissima nel ricordo di tutta la comunità parrocchiale. Il suo ottimismo, il suo sorriso, la figura dinamica, il tanto bene operato in così poco tempo, hanno costituito la semente per lo sviluppo di tutta la parrocchia e del rione. L'esempio di virtù e di disinteressato dono di sé stesso, fino all'olocausto supremo, sono sprone per attuare quelle idee che ponevano la vita cristiana a fondamento sia della vita cristiana dei singoli che di tutta la comunità.

Oggi i giovani — che erano i prediletti di don Adelindo — ne ricorderanno gli esempi nel corso di una serata di spiritualità che si concluderà in chiesa con la lettura del suo Testamento spirituale. Domani, nel giorno anniversario, sarà celebrata alle 20.30 la Messa di suffragio.

Prorogato il concorso per ufficiali di fanteria

E' stato prorogato al 20 settembre il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso per la nomina di 13 sottotenenti in servizio permanente nell'Arma di fanteria da ammettere al corso straordinario della durata di un anno, riservato agli studenti universitari che abbiano sostenuto con esito favorevole gli esami dei primi quattro anni di ingegneria, ed a quello per la nomina di 13 sottotenenti in servizio permanente nell'Arma di fanteria da ammettere al corso biennale, riservato agli studenti universitari che abbiano sostenuto con esito favorevole gli esami del biennio propedeutico di ingegneria.

Gli ufficiali ammessi potranno conseguire la laurea a cura dell'Amministrazione militare e transitare nei servizi tecnici dell'Esercito.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Germania: manovali metalmeccanici richiesti da parte della «Volkswagen» di Wolfsburg.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NE' VINCITORI NE' VINTI DAL MOMENTO CHE NON SI VOLEVA UNA BATTAGLIA

SI È CONCLUSA SOTTOVOCE A VENEZIA LA XXX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Paternalistico riconoscimento di «maestro» a Luis Bunuel - Unico guizzo di vivacità è venuto dal «Satyricon» - Fra i ventisei film sono sei le opere che merita salvare

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 5

Nata e cresciuta sottovoce, per far dimenticare i petardi clamorosi della consorella che l'ha preceduta, sottovoce si è anche conclusa questa XXX Mostra di Venezia, dopo aver affidato l'unico guizzo di interesse all'antica nelle mani del mago Fellini, ovvero di un cinema del passato prossimo, se ammettiamo che negli ultimi cinque anni anche il cinema, come la nostra vita, ha visto oscillare il tachimetro su medie suicide.

Adesso che un'altra volta è finita la intensa terapia d'urto di film d'ogni specie, tocca parlare di bilanci e stabilire se la Mostra '69 ha chiarito almeno uno dei tanti problemi che coinvolgono il cinema, e non da oggi. Ma già il sottovoce con il quale abbiamo tentato di definirla genericamente indica una non-battaglia, e quindi né vincitori né sconfitti. E questo non soltanto perché è mancata la lotta per il Leone d'oro e le Coppe Volpi per i migliori interpreti, ma perché già prima dell'abolizione di ogni forma di agonismo sono state le scelte dei film a stabilire, nel carattere della Mostra, un certo compromesso. Da una parte larghezza con i Paesi del terzo mondo, e quindi con cinematografie minori ma di testa (Bolivia, Cuba, ecc. ecc.), dall'altro porte riaperte, o comunque sorrisi invitanti al filone commerciale, confidando infine nella carta Fellini come punto di polarizzazione in cui, ad un dato momento, tutti, potevano incontrarsi e accontentarsi.

E' stata una buona politica? Per la sopravvivenza della Mostra tuttora in attesa di radicali cambiamenti nella sua struttura, forse sì. Diranno tra qualche anno gli storici che in fondo, oltre al «Fellini-Satyricon», la XXX ha avuto anche alcuni stimolanti film. Ma intanto l'effetto immediato di cui ogni rassegna dovrebbe essere capace per costituzione, è venuto mancare. Come abbiamo ricordato quasi quotidianamente, da questa Mostra non è uscita nessuna indicazione, nessun oracolo o suggerimento sull'avvenire del cinema. I film che si sono susseguiti erano un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Il ritorno di fiamma provocato da Fellini fa testo a sé, si riferiva ormai alla mitologia del cinema. E poi «Satyricon» deve ancora iniziare il suo viaggio tra le genti. Quello di Venezia è un pubblico particolare, a suo modo privilegiato, e quindi attendibile solo in parte.

Quindi dopo Venezia '69 il cinema è fermo sui suoi assillanti dubbi. E' bravo, adulto, ma non ce la fa a sganciarsi dalla ambiguità. E il suo vizio è tanto di forma quanto di sostanza, e Venezia con le sue scelte l'ha un po' coltivato invece che combatterlo da una o dall'altra parte. Il suo possibilismo e la sua vocazione per la coesistenza sono arrivati al punto di sostituire la serata calda di ogni premiazione con l'affettuoso ma paternalistico riconoscimento a Luis Bunuel (l'uomo del «Sono ateo, grazie a Dio») di «Maestro dell'arte del cinema», il premio istituito quest'anno dalla Mostra che ha ucciso il Leone. E' stata quindi una Mostra tutta sfebbrata, senza tossine, senza rigurgiti. Non è riuscito a movimentarla Pasolini con lo scisma di Grado, vi è riuscito per sole ventiquattr'ore Fellini, ma alla vecchia maniera e puntando su una certa rendita di prestigio dell'altro ieri.

Di questo ondulare silenzioso e incerto chi ha sofferto di più sono stati quei film che in un altro clima si sarebbero trovati «inter pares», e quindi con la possibilità di emergere secondo meriti. Lo ha riconfermato anche l'ultimo giorno il film cecoslovacco «I diavoli» di Stefan Uher, curiosa storia alternata tra realtà e surreale, dove le conclusioni vedono i diavoli andarsene tra gli uomini non a diffondere il male, bensì il bene e l'amore, a migliorare il nostro mondo dissoluto per potere, una volta raggiunti i risultati, corromperli di nuovo. «I diavoli» è opera provvista di una propria originalità, non priva di umorismo e di sentimento, composta con molto garbo e misura. Ma soprattutto mostra una perfetta scelta di tempo e di modi nell'andare e venire dal metafisico. il che costituisce un delicato esercizio di precisione.

Più fragile ma ugualmente garbato e spiritoso è apparso il sovietico «Breve storia di un piccolo racconto» di Sergej Yutkevich, in cui si rievoca il momento della creazione del «Gabbiano» di Cechov attraverso frammenti di ricordi biografici, e in particolare il giorno della «prima» a Pietroburgo, allorché la serata si concluse con un insuccesso. Tutt'altro che didascalico, come potrebbe lasciar supporre il tema, «Breve storia di un piccolo racconto» ha la lievità e il sorriso che forse mancarono attorno a Cechov, ma verso i quali egli si sentiva attratto. E' stato questo il film che stasera ha sigillato la Mostra, dopo il riconoscimento caloroso a Luis Bunuel.

La consuetudine ormai quasi ventennale con la Mostra veneziana sarebbe adesso crudelmente rotta se — anche senza leoni e coppe — non tentassimo una classifica di merito, o almeno di pari merito. Così, su ventisei film accolti nella cosiddetta «Rassegna grande» vediamo di salvarne almeno sei, allineandoli anche in un certo ordine di predilezione.

Eccoli: «Onore e gloria» (Cecoslovacchia), «La prima carica al machete» (Cuba), «Due signori in coabitazione» (Gran Bretagna), «Sierra Maestra» (Italia), «Yawar mallku» (Bolivia), «Porcile» (Italia). Questa volta almeno sono pronostici che nessuno potrà smentire.

Libero Mazzi

Il «Timone d'oro» al film boliviano

Venezia, 5

La giuria del Centro italiano relazioni umane di Roma, formata dall'avv. Guido Pallaro (presidente), Antonio Covi (segretatrio) e da Vladimiro Dan, Francesco Dorigo, Angelo Polato, Giovanni Tessaro, ha deciso di assegnare il premio «Timone d'Oro» al film boliviano «Yawar Mallku» (Sangue di condor) di Jorge Sajines.

Contestata (all'esterno) la cerimonia di chiusura

Venezia, 5

Una cinquantina di giovani, che si sono definiti studenti ed operai del Lido e di Venezia, hanno compiuto questa sera dinanzi al Palazzo del Cinema, una dimostrazione di protesta che si è conclusa con un tafferuglio. I giovani sono arrivati dinanzi al Palazzo del Cinema quando già tutte le autorità tra cui il Ministro dello Spettacolo on. Scaglia e quasi tutti gli spettatori erano entrati nella sala.

I giovani hanno esposto uno striscione, scritto con i caratteri cirillici, sulle transenne che delimitano la zona riservata del Palazzo del Cinema con la seguente frase: «Libertà per i popoli oppressi». Un giovane, qualificatosi esponente del gruppo «Giovane Italia - Ordine nuovo», ha quindi cominciato un discorso con un microfono-altoparlante a batteria per spiegare le ragioni della contestazione. «Chiediamo una mostra seria — ha detto — che non sia una mostra di film pornografici e chiediamo che non venga proiettato il film russo in programma questa sera proprio mentre il popolo cecoslovacco è oppresso dai sovietici».

A questo punto sono intervenuti poliziotti e carabinieri e sono cominciati i tafferugli perché i giovani volevano continuare la loro dimostrazione. Essi hanno reagito gridando «Praga libertà», «Mostra libera» e sventolando cartelli con la scritta «URSS schiavista». Inoltre sono stati lanciati manifestini ciclostilati contenenti le seguenti frasi: «La compiacente direzione della Mostra del cinema, dietro il paravento di una ormai inquinata libertà culturale, consente al cinema sovietico di far dimenticare gli eccidi dell'imperialismo rosso. La presenza russa è un oltraggio per quanti, in Europa e nel mondo, hanno partecipato e partecipano al dramma di Berlino, Budapest e Praga».

Di fronte al Palazzo del Cinema i giovani hanno fatto poi scoppiare due petardi, ma nella sala la cerimonia di chiusura della mostra si è svolta regolarmente. Nessuno si è accorto di nulla perché i rumori dall'esterno non sono giunti sino nella sala grande.

La decisione della giuria è venuta dopo il concerto finale della (manifestazione, eseguito dalle tre finaliste. L'italiana Annamaria Cigoli, diciassette anni, milanese, già vincitrice del premio «Città di Treviso» e del concorso internazionale «Viotti» di Vercelli, ha suonato il concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Haydn; la giapponese Akiko Kitagawa, venticinque anni, nata a Tokio, ha eseguito il quarto concerto di Beethoven in sol maggiore e la statunitense Ursula Oppens (venticinque anni, nata a New York, diplomata presso l'Accademia Julliard) il terzo concerto di Beethoven in do minore. A quest'ultima il pubblico ha tributato entusiastici consensi: la sua esecuzione è apparsa stilisticamente ottima e intensamente romantica.

CON TREDICI NUMERI D'ALTA CLASSE

«Tournée» italiana del Circo di Mosca

I suoi artisti tutti usciti da una severa scuola

Il Circo di Mosca, che ha debuttato negli scorsi giorni a Genova e che si appresta ad iniziare un breve giro artistico nelle principali città italiane, può vantare un'etichetta tutta nazionale. Artisti, animali ed attrezzi sono giunti direttamente da Mosca, solo il circo che ospita la troupe è italiano. Si tratta di uno «chapiteau» nuovissimo a sei antenne, con la pista tradizionale di 13 metri, ed è stato messo a disposizione dei russi da Enis Togni.

Lo spettacolo è eccezionale con tredici numeri in programma di cui due assolutamente inediti per l'Italia, Margherita Nazarova, una bellissima domatrice, si presenta in pista con otto tigri e due leoni, ma la grande gabbia non è quella tradizionale costruita in pista; si prolunga invece oltre la barriera e gli animali non stanno sugli sgabelli, ma sono liberi e nella possibilità piena di aggredire. La Nazarova, con grazia squisita, fa lavorare in dolcezza le sue belve e in pista vengono anche introdotti due orsi «Burie» e poi due stalloni, sulla groppa dei quali salgono leoni e tigri per dei giri di pista.

L'altro numero di rilievo vede come protagonisti i ghighiti di Dzerassa Tuganova, caucasici, che nei tipici costumi galoppano freneticamente attorno alla banchetta, compiendo arditissime acrobazie, eseguendo persino un passaggio a due sotto il ventre dell'animale: solo chi è nato in sella a un cavallo può eseguire esercizi di tale difficoltà. E mentre i cavalli corrono come mai si è visto in un circo, al centro la graziosa Dzerassa, in sella a un cavallo bianco, esegue passi di alta scuola.

Ma tutto lo spettacolo rispetta la dimensione dell'alta scuola circense. Perfetto l'addestramento dei cani sapienti, efficace ogni entrata del clown Andrei Nicolaiev, eleganti le figure plastiche dei Nazirowij. La troupe dei Tsovkra esegue sul filo di acciaio a grande altezza esercizi in «quarta colonna», e vi sono altri acrobati egualmente bravi, che il pubblico applaude ammirato, non accorgendosi che gli artisti del circo di Mosca non rischiano mai di cadere, perché sono sempre assicurati con la «longia» a un cavetto di acciaio: nei nostri circhi abbiamo invece visto artisti impegnati in esercizi altrettanto rischiosi ma senza «longia». Di estremo valore anche l'esecuzione del giocoliere Alessandro Kiss, la cui madre era una Ciniselli: compie diverse passate con otto cerchi tenendo vari oggetti in equilibrio.

Quello del Circo di Mosca è uno spettacolo che ha un'impronta tutta particolare negli spettacoli del genere. I suoi artisti sono usciti da una scuola che ha già dato in questi ultimi anni 7 mila artisti ora impegnati negli oltre cento circhi che agiscono in tutta l'Unione Sovietica.

Ricciotti Giollo

Alla luce un classico del «muto» americano

New York, 5

Un classico del cinema muto americano, «Star love», che si credeva perduto, è stato ritrovato in Cecoslovacchia, e sarà donato dall'Istituto cinematografico cecoslovacco alla cineteca del Museo d'arte moderna di New York.

«Star love» fu realizzato da Karl Brown nel 1926. Si tratta di un film a carattere essenzialmente documentario. pur avendo una vicenda, secondo lo stile di Robert Flaherty. Esso descrive la vita, ormai scomparsa, di gruppi di montanari isolati del Kentucky. La copia ritrovata ha sottotitoli in ceco. Adesso si cercheranno i sottotitoli inglesi, molto interessanti perché scritti nel dialetto di quei montanari, che presentava grandi somiglianze con l'inglese dell'epoca elisabettiana.

All'americana Oppens il concorso «Busoni»

Bolzano, 5

La statunitense Ursula Oppens ha vinto il concorso pianistico «Busoni» di Bolzano. Il verdetto della giuria internazionale è stato comunicato l'altra notte dopo il concerto finale. Alla Oppens è stato consegnato il premio di cinquecentomila lire offerto dal Comune di Bolzano. L'italiana Annamaria Cigoli è stata classificata seconda e la giapponese Akiko Kitagawa terza. Il quarto e il quinto premio non sono stati assegnati. Alla rassegna concertistica hanno partecipato rappresentanti di 17 Paesi.

Protesta di baritono

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il baritono Giuseppe Zecchillo ha scelto questa singolare forma di protesta, davanti al Teatro della Scala, per richiamarsi a una più «popolare» gestione degli enti lirici

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

È ancora vacanza Teledramma polacco

Sempre fermi a segnare il passo sul posto e a gridare «Aiuto, è vacanza» (primo canale, ore 21). Come avranno potuto constatare anche gli spettatori più benevoli, non è uno spettacolo di grandi attrattive, nonostante che Walter Chiari faccia appello a tutte le veterane risorse del suo mestiere per esorcizzare non solo la futilità dei luoghi comuni cosparsi nel copione come uvetta in una torta casalinga, ma anche la presenza piuttosto indiscreta dei numerosi trovatelli camuffatti da attorini e attricette che trapestano la scena. Segnalata di sfuggita codesta circostanza non del tutto benigna, resta solo da aggiungere che l'ospite canoro di stasera, accanto al drappello «fisso» formato dallo stesso Chiari, Isabella Biagini, Felice Andreasi ed Enrico Simonetti, sarà probabilmente il noto cantante Adamo.

In seconda serata (ore 22.15 circa), sempre sul Nazionale, avremo «Un volto, una storia», la vivace rubrica di Gian Paolo Cresci che narra al pubblico vicende ed esperienze umane di persone, non sempre illuminate dai riflettori della grande cronaca, ritenute singolari e talvolta addirittura eccezionali. Le storie e i volti di stasera dovrebbero appartenere all'ex «enfant prodige» del cinema spagnolo Pablito Calvo («Marcellino pane e vino»), oggi ormai ventenne; al primo «cameraman» italiano della TV e a una delle rare donne che esercitano la professione di chirurgo. Ma non c'è da fidarsi troppo: avviene spesso che i «ritratti» previsti siano sostituiti all'ultimo momento con degli altri.

○

Sul secondo procede la significativa rassegna del Premio Italia. Con inizio alle ore 21.15 andrà in onda il teledramma di produzione polacca «Il maestro». E' la storia di un vecchio attore durante l'ultima guerra. Catturato dai tedeschi egli potrebbe salvare la pelle grazie ai suoi documenti che lo qualificano come «contabile», uno stato civile che agli occupanti non interessa, posto che essi sono alla ricerca di persone ben più pericolose. Ma il vecchio attore si sente diminuito nel suo prestigio e davanti all'ufficiale tedesco recita una scena del «Macbeth». E' chiaro che finirà la sua onorata carriera sotto il fuoco del plotone di esecuzione.

Infine, da Venezia, l'assegnazione del Premio letterario Campiello.

Ber.

Morto il tenore Antonio Morigi

Cesena, 5

Il tenore Antonio Morigi si è spento improvvisamente nella sua abitazione di Cesena, dove era nato 74 anni fa. Aveva esordito giovanissimo nel mondo della lirica e si era esibito sulle scene dei principali teatri italiani e di numerosi anche esteri. Fra l'altro, Antonio Morigi è stato uno dei primi maestri di Mario Del Monaco, da lui conosciuto a Pesaro quando il cantante oggi famoso aveva soltanto tredici anni e caldamente incoraggiato a intraprendere la carriera che doveva dargli tanti successi. Lo stesso Del Monaco ha ricordato recentemente quel periodo, dichiarando che «senza i preziosi consigli di Morigi oggi forse non sarei a questo punto».

Sequestrato il film «La donna invisibile»

Roma, 5

Il film «La donna invisibile» del regista Paolo Spinola, è stato sequestrato per ordine della Procura della Repubblica, perché ritenuto spettacolo osceno. La pellicola era in programmazione in un cinema del centro. Nell'ordinanza, a firma del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Carlucci è detto: Il compiaciuto indugiare dell'obiettivo su nudità pressoché integrali e i primi piani su parti anatomiche attinenti alla sfera sessuale, la rappresentazione in siffatte condizioni di scene di degenerazione sessuale anche collettive con insistenti e palesi riferimenti a rapporti omosessuali femminili, nonché atteggiamenti erotici talvolta assai intimi costituiscono offesa al comune sentimento del pudore.

«La donna invisibile», tratto da un racconto di Alberto Moravia aveva ottenuto a Taormina il premio della critica cinematografica.

L'ATTIVITÀ TEATRALE NELLA STAGIONE '68-'69

Preferenza degli «Stabili» ai testi di autori italiani

Nell'anno in esame introitati 755 milioni
Incrementi nelle presenze-incassi a Trieste

Roma, 5

Nella stagione '68-'69, gli otto teatri stabili in attività risultano avere realizzato 52 spettacoli: 33 di autore italiano e 19 di autore straniero, per complessive 1.983 recite, di cui 1.259 italiane e 724 straniere. Una consistente quota della produzione globale, il 64 per cento, è stata quindi destinata al repertorio nazionale, con allestimento di numerose attività assolute.

Per quanto riguarda la nazionalità della produzione, le punte massime sono state raggiunte dallo «Stabile» di Genova con l'88 per cento di recite italiane, e dallo «Stabile» di Catania con l'81 per cento. Il «Teatro Stabile» di Torino ha presentato il maggior numero di spettacoli, undici, effettuando anche il maggior numero di recite (406).

Nella stagione '68-'69, gli stabili hanno complessivamente introitato 775 milioni di lire, 155 milioni in meno rispetto alla stagione '67-'68, dove però gli stabili erano nove. Il dato, di per sé non è significativo, date le finalità istituzionali degli enti in questione: una accentuata politica dei prezzi, il cui limite massimo è stato fissato in 3.000 lire — può determinare un decremento degli incassi globali, di fronte ad un numero di presenze pari o di poco superiore. La diminuzione degli incassi non rivela di per sé tendenza recessiva. Il discorso cambia se tale fenomeno viene posto in relazione con le frequenze per la stagione attuale determinate in 682 mila, contro le 765 mila registrate dagli stessi otto «Stabili» (Milano, Genova, Torino, l'Aquila, Trieste, Catania, Bolzano, Roma) della stagione '67-'68. Sempre con riferimento agli otto complessi Stabili, il decremento degli incassi è di 75 milioni circa.

Da un primo esame si potrebbe desumere una marcata flessione di attività; un'attenta considerazione delle cifre induce ad essere cauti nell'esprimere giudizi in assoluto, tenuto conto, tra l'altro, della situazione del tutto particolare del «Piccolo» di Milano, che richiederebbe una trattazione a parte.

Per quanto riguarda il binomio presenze-incassi va segnalato che, rispetto alla stagione 1967-68, hanno incrementato tali valori gli Stabili di Genova, Trieste e L'Aquila; per questi ultimi due l'aumento delle presenze ha superato le 30 mila unità (in percentuale, rispettivamente 124 per cento e 80 per cento). Il tutto è ovviamente legato all'intensificata attività, il cui maggior valore va attribuito a Torino con 112 recite in più rispetto alla stagione '67-'68. Per lo stabile torinese, il decremento delle frequenze, posto in relazione all'incremento della produzione e del giro (64 piazze rispetto alle 21 della stagione 1967-68) indica una stagione di punta con la ricerca di un circuito in profondità e conseguente breve permanenza nei centri più importanti, che offrono più consistenti possibilità di pubblico.

Con riferimento alle recite, va segnalato che tutti i teatri hanno incrementato in numero, ad eccezione dell'ente catanese impegnato a fondo per la realizzazione dei «Vicerè», portato felicemente in lunga tournée nell'America Latina.

Nell'anno teatrale '68-'69, rispetto al precedente, quasi tutti gli Stabili hanno incrementato il numero delle piazze visitate. Il «Teatro Stabile» dell'Aquila risulta aver visitato il maggior numero di piazze (7),4 irradiandosi nell'ambito territoriale di competenza e portando spettacoli in centri abitualmente non serviti dal normale giro. Si è già ricordato lo «Stabile» di Torino, la cui dimensione regionale comincia a concretarsi consistentemente. Per quanto riguarda il numero di giornate di spettacolo, 1.921, l'argomento è stato già trattato.

Termina in tal modo l'elencazione delle «cifre» degli «Stabili». La valutazione globale della loro attività, più che aspetti economici implica, infatti, attente considerazioni socio-culturali, che non competono a questa rilevazione statistica.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», entrambi in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, ultima 22: «L'isola delle svedesi». Avevano confuso l'amore con l'odio, il desiderio con la rabbia, l'estasi con la morte..., con K. Diamant, E. Green e N. Segurini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «La pelle giovane», con Anndynn, Keith Barron, Linda Hayden nel ruolo di Lucy per la prima volta sullo schermo. Incolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose avventure di Andersen». Cartoni animati con una serie di racconti: Il soldatino di piombo, Il brutto anatroccolo, Pollicino ed altri in technicolor cinemascope. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinsky, George Hilton, Ray Saunders, Betsy Bell. Eastmancolor Cromoscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Prima che venga l'inverno». I. Lee Thompson, l'indimenticabile regista de «I cannoni di Navarone», ha realizzato per la Columbia un altro capolavoro in technicolor con un cast formidabile: D. Niven, A. Karina, Topol, J. Hurt e A. Quayle.

NAZIONALE. Apert. 15.30, ult. 22.10: «Un minuto per pregare, un istante per morire», con Alex Cord, Arthur Kennedy, Robert Ryan, Nicoletta Rangoni Machiavelli. Eastmancolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una estate in quattro». Sull'isola si amavano come giovani e splendide creature nate soltanto per la gioia di vivere. Con G. Gemma, B. Andersson, G. Bjornstand e R. Dexter. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Odissea sulla Terra» in technicolor. Un'avventura ai limiti del possibile. La Terra è minacciata dall'invasione di Marte e dal mostruoso Giulala, dai potenti raggi di fuoco! Con Peggy Neal e Franz Gruber. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Sei simpatiche carogne» (Uno scacco tutto matto). Il giallo più comico dell'anno, con Edward G. Robinson, Maria Grazia Buccella e Adolfo Celi. Technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16.30. Una brillante commedia amorosa: «Tenderly», con Virna Lisi, George Segal. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quella sporca storia nel West», in technicolor. Sensazionali e temerarie avventure in un clima di suspense, con Andrea Giordana e Stefania Careddu. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Grande, spettacolare, avventuroso: «Krakatoa, a Est di Giava», con Maximilian Schell. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Da uomo a uomo». Spettacolare western technicolor, lotta fra due killer; Topolino. Genitori venite con i figlioli. Posto unico: 250, 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Edgard Wallace presenta: «L'uomo dall'occhio di vetro», con Horst Tappert, Karin Hubner, Ilse Page. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Guerra e inferno al parallelo X». Un crudo racconto di guerra tra fuoco e sentimento. Technicolor con George Montgomery.

ALDEBARAN. 16.30: «Il castello di carte». Un mondo che crolla spazzato via dalla violenza. Technicolor con George Peppard, Inger Stevens e Orson Welles.

ARISTON 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «Il collezionista». Per la regia del prestigioso William Wyler e l'interpretazione di Terence Stamp e Samanta Heggar, un dramma sconvolgente che singolarmente rispecchia l'allucinante tragedia della sepolta viva di Alba che recentemente ha commosso l'Italia tutta. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Meglio vedova». Technicolor con Virna Lisi, Peter McEnery, Gabriele Ferzetti, L. Buzzanca.

IDEALE. 16. Technicolor: «La pecora nera». L'ultimo successo di V. Gassman e Lisa Gastoni. Divertentissimo.

MARCONI. 16 (estivo ore 20 e 22): «...se incontri Sartana prega per la tua morte». Il western all'italiana che ha raggiunto la perfezione. In technicolor con John Garko, William Berger, Sidney Chaplin, Fernando Sancho, Klaus Kinski.

RADIO. 16, 19, 22: «Quelli della San Pablo». Un colosso dello schermo con Steve Mac Queen, Richard Attenborough e Candice Bergen. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «I cannoni di Navarone». Riedizione del capolavoro con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Tecnicolor-scope.

ARENA DIANA. (Via Revoltella). 20.45: «Delitto perfetto». Avvincente technicolor di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly.

ARENA SATELLITE. 20.30: «10.000 dollari per un massacro». Western all'italiana in technicolor, con C. Camasco.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Uffa papà quanto rompi». Comicissimo con James Garner e Debbie Reynolds. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Ad ogni costo». Cinemascope a colori con E. G. Robinson, Janet Leight, Adolfo Celi.

GINNASTICA. Apertura cassa 20. Inizio 20.30. Chiusura cassa 21.30. Si ripete il primo tempo: «Banditi a Milano», Una delle rapine più sconcertanti del nostro tempo. Con Lisa Gastoni e Gian Maria Volontè. Technicolor.

MARCONI. 20 e 22. (Due spettacoli): «...se incontri Sartana prega per la tua morte». Il western all'italiana che ha raggiunto la perfezione. In technicolor con John Garko, William Berger, Sidney Chaplin, Fernando Sancho, Klaus Kinski.

SERVOLA. 20.15. Tony Renis, Pippo Baudo, Paolo Panelli, Orietta Berti e tanti altri... in: «Zum zum zum, la canzone che mi passa per la testa». Scopecolor.

VALMAURA. 20.30. Infuocato western all'italiana: «Odia il prossimo tuo», in technicolor con G. Garner.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «...e per tetto un cielo di stelle». Cinemascope a colori con Giuliano Gemma e Mario Adorf.

VOLTA. 17: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». A colori con Clint Eastwood e Susan Clark.

ROMA (estivo) 20.30: «I Dieci Comandamenti». Technicolor con Charlton Heston, Yul Brynner, Edward G. Robinson e Debra Paget.

UDINE

ASTRA. «Il Grinta».
ARISTON. «Un'estate con quattro».
CAPITOL. «Quelli che sanno uccidere».
CENTRALE. «La pelle giovane».
PUCCINI. «Il trionfo della casta Susanna».
ODEON. «L'ago sotto la pelle».
CRISTALLO. «La bambolona».
FERROVIARIO. «L'immorale».

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli anni impossibili».
VERDI. 17.30: «Gli intoccabili».
MODERNISSIMO. 17.15: «L'altra faccia del peccato».
CENTRALE. 17: «Alcune ragazze lo fanno».
VITTORIA. 17.15: «Stephane: una moglie infedele».

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Justine».
PRINCIPE. 18: «Metti, una sera a cena», con J. L. Trintignant. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Gli intoccabili».
SAN MICHELE. 19: «Ercole contro i tiranni di Babilonia».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Scusi, facciamo l'amore».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mille aquile di Kreistag». Technicolor.
VERDI. 17: «L'oro dei McKenna».
SUPERCINEMA. 17: «Le calde amicizie».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il laureato». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La volpe».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Gli irresistibili eroi», con Stanlio e Ollio. A colori.
RIO. «Les Biches».

STARANZANO

EDISON. 20: «Un milione di anni fa».

CORMONS

ITALIA. 18: «99 donne». A colori.
COMUNALE. «Requiem per un Gringo».

GRADISCA

COMUNALE. «Le meraviglie dell'amore».
EDEN. «Quella dannata pattuglia».

CERVIGNANO

NUOVO. «Metti una sera a cena».

PALMANOVA

ITALIA. «Poker di sangue».
GARIBALDI. «La monaca di Monza».

GEMONA

SOCIALE. «Testa di sbarco per otto implacabili».

I programmi RAI-TV

TV SECONDO

9.50: Milano: Inaugurazione della XXXIV Mostra nazionale della radio e della televisione.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Damaquiz; b) Perché il corvo è nero.
19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Aiuto, è vacanza!
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV NAZIONALE

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Rassegna del Premio Italia: «Il maestro».
22.35: Venezia: Assegnazione del premio letterario Campiello.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La arte psichedelica; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Milano: XXXIV Mostra nazionale della radio e della televisione; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Le canzoni del Festival di Napoli; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Animali in musica; 17.45: Sergio Mendes e Brasil '66; 18: Gran varietà; 19.20: Listino borsa; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22: Lettere di Dostoievsky; 22.15: Dicono di lui; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Radiocronaca del Premio Città di Torino di trotto - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro: 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.16: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore P. Dervaux; 15.56: Tre minuti per te; 16: Programma musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Meridiana; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Piano bar; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ricordi di un impiegato; 20.40: Voci a contrasto; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Venezia: Premio letterario Campiello; 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Le nuove canzoni; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: La musica in India; 9.30: Musiche di Albeniz; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università radiofonica internazionale; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista W. Horowitz; 14.30: «Euridice»; 16: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La scomparsa di Alalakh; 17.20: Musiche di L. Rocca; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Musica e poesia; 20.45: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa Minore; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Tolmezzo; 14.40: Scrittori della regione: Tito Meniacco; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE L'INIZIO DELLE TRASMISSIONI NON È ATTESO CHE PER IL 1971

È IN ATTO LA «GRANDE GUERRA» PER LA TV A COLORI IN ITALIA

La Francia non risparmia sforzi per imporre al nostro Paese il suo sistema SECAM Nell'attesa d'una decisione la nostra industria teme di correre il rischio d'arrivare tardi

A quanto se ne sa, nel nostro Paese l'avvio delle emissioni televisive regolari a colori non potrà avvenire prima del 1971 ed anche questo non è del tutto certo. L'Italia televisiva continua ad esprimersi, pertanto, solo in bianco e nero. Ma, mentre il pubblico attende che scocchi l'ora «X» del colore sui nostri teleschermi, dietro le quinte è in atto una lotta serrata e poderosa tra grossi interessi stranieri che mirano ad accaparrarsi il mercato italiano della TV a colori.

Come risaputo, l'industria europea ha messo a punto due sistemi fondamentali di emissioni televisive a colori, uno rappresentato dal SECAM (Sequential à memoire) di concezione francese, ed uno costituito dal PAL (Phase alternation line) di sviluppo germanico. Ottimi entrambi, il secondo presenta tuttavia qualche vantaggio in più, nel senso che permette di servire abbastanza bene anche le zone collinose e di farsi ricevere su distanze relativamente maggiori. Inoltre, pure l'attrezzatura di ripresa sarebbe più agevole da manipolare che non quella richiesta dal sistema Secam. Le preferenze europee vanno perciò tendenzialmente al Pal. Anche l'industria italiana ha da tempo optato per il sistema germanico e la stessa RAI lo ha adottato per le sue emissioni sperimentali.

Malgrado ciò, la Francia ha fatto di tutto per sovvertire la situazione. La posta in palio è evidentemente assai grossa. Una decisione italiana per l'uno o per l'altro sistema significa per il vincitore non solo l'acquisizione del mercato italiano, ma assai più. L'Italia, infatti, è considerata dagli osservatori tecnici, come il Paese pilota per le scelte dei Paesi dell'intero bacino mediterraneo, perché Spagna e Jugoslavia guardano strettamente a noi, e perché il nostro Paese viene ritenuto nel contempo il miglior trampolino di lancio della TV a colori nel Nord Africa e persino nel Sud America, attraverso la combinazione Spagna-Portogallo. Non meraviglia, perciò, che la girandola degli interessi facenti capo ai due sistemi televisivi sia giunta al color bianco.

Una prima «bomba» francese era stata fatta esplodere ancora nel 1965, alla conferenza internazionale di Vienna sulla TV a colori. Il colpo l'aveva fatto il generale De Gaulle annunciando, qualche giorno prima dell'apertura della conferenza stessa, che l'Unione Sovietica aveva deciso di adottare per la sua rete televisiva il sistema Secam. L'intento evidente era stato quello di far coagulare le simpatie dei partecipanti sul sistema francese, assicurando alla Francia un ambito monopolio ed un nuovo motivo di prestigio. Il tentativo non ebbe però l'esito sperato, e quando, un anno più tardi, i tecnici televisivi si ritrovarono nuovamente al tavolo conferenziale, questa volta a Oslo, la decisione comune fu di lasciare ogni Paese libero di scegliere il sistema ritenuto preferibile. Progressi tecnici che consentono il trasferimento di emissioni Secam su reti a sistema Pal e viceversa, hanno fatto cadere, nel frattempo, la necessità di una rete televisiva a colori a sistema unico.

Allo stato odierno dei fatti, circa i due terzi dell'Europa si sarebbero o starebbero per dichiararsi per il Pal, mentre rimarrebbero ancorati al Secam la Francia ed il Blocco orientale. Ma, mentre al Nord le posizioni sarebbero ormai ben definite, il bacino mediterraneo — specie secondo valutazioni francesi — potrebbe ancora passare al Secam. Perciò gli sforzi francesi non allentano. Secondo indiscrezioni di varie fonti, all'epoca delle trattative Fiat-Citroën, De Gaulle avrebbe tentato di condizionare il suo «placet» all'operazione con l'impegno italiano di optare per il Secam. In altra circostanza, da parte francese sarebbe stato promesso il rimborso mimetizzato dei quattro quinti dei diritti di licenza che l'Italia avrebbe dovuto corrispondere alla Francia. Attraverso i delicati canali politico-finanziari, i francesi avrebbero ripetutamente prospettato alla Italia che la sua industria radiotelevisiva, scegliendo eventualmente il Pal, sarebbe finita succube del conseguente predominio del sistema germanico. Ogni occasione è buona per la Francia per tirare l'acqua al suo mulino, in ciò favorita — almeno in apparenza — dal temporeggiamento delle nostre autorità. Con giustificazioni che per lo più si rifanno all'opportunità di valutare a fondo la reale essenza del dualismo Pal-Secam, i nostri organi responsabili hanno varie volte rinviato la data di avvio dell'allestimento delle emissioni televisive a colori. Adesso, come detto, si parla del 1971, ma c'è chi non è alieno dallo scontare successivi rinvii.

Tuttavia l'industria italiana non condivide il punto di vista governativo, che considera ormai superato, e da qualche parte si comincia a temere che i motivi del temporeggiamento non risiedano tanto nel desiderio di poter fare una scelta veramente ragionata, quanto in contraddittorie convenienze politiche. Ma, forse, più che altro, a frenare l'avvio della TV a colori sono talune esigenze di carattere socio-economico che impongono una determinata graduazione nel tempo della spesa pubblica. Comunque stiano le cose, resta il fatto che la nostra industria radiotelevisiva la sua scelta l'ha già fatta, optando per il sistema Pal. Essa ha già predisposto i propri impianti per la produzione di televisori e parti componenti secondo tale sistema, ed è perfettamente pronta per affrontare la concorrenza straniera, non solo sul mercato italiano, ma su molti dei mercati esteri. Tuttavia il tempo stringe e certamente non lavora a favore di chi tarda ad inserirsi nella concorrenza stessa.

I danni che da tale ritardo possono derivare al particolare settore produttivo, sono stati espressamente e vistosamente sottolineati in un apposito «libro bianco», ma fin qui senza esito.

Alfredo Nemez

ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ICO

FISSATI I CONTINGENTI DI CAFFÈ DA ESPORTARE

Creata anche una scorta con funzioni calmieratrici Gravi i danni delle gelate alle colture del Paranà

La conferenza internazionale dell'ICO ha chiuso la sessione agostana con delle decisioni che riguardano l'annata caffeicola che avrà inizio il 1.o ottobre prossimo. Alla assise hanno presenziato il dottor Leo Paschi, nella sua qualità di presidente del Comitato italiano caffè, con gli esperti dott. Ernesto Illy e dott. Pozzi. I Paesi produttori e acquirenti di caffè hanno deciso che nella nuova annata caffeicola i contingenti di base esportabili saranno di 46 milioni di sacchi, da 60 chilogrammi a sacco. I delegati hanno pure fissato una quota «extra» di 2 milioni di sacchi, che entrerà in azione quando i prezzi supereranno un livello massimo, mentre verrà ritirata dal mercato allorquando le quotazioni scenderanno al di sotto del livello prefissato.

V'è poi un altro contingente extra che scatterà con il criterio della selettività. In sostanza i caffè sono divisi in quattro categorie: Brasiliani, Columbia-Kenya, «altri milds» e caffè Robusta, e ogni categoria ha un proprio prezzo di forchetta massimo e minimo. Se nei singoli comparti ci saranno dei superamenti dei due livelli verranno assegnati degli extra contingenti ovvero verranno ridotti i caffè in quota.

Vi è poi da considerare quanto sta avvenendo in Africa. L'accordo di Yaoundé, che riguarda i Paesi francofoni aderenti alla Comunità europea, è stato agganciato ad una altra convenzione, il cosiddetto accordo di Arusha, formato fra le tre organizzazioni statali dell'Africa Orientale, e cioè Uganda, Kenia e Tanzania. Questi tre Stati che non sono associati al MEC riceveranno dal 1.o luglio 1970 un contingente libero da dazio di 56.000 tonnellate. Pertanto 56 mila tonnellate potranno entrare nei Paesi della Comunità senza pagare il dazio doganale.

Intanto si apprende che i danni provocati dalle gelate alla regione del Paranà sono veramente forti, tanto che in tre anni quello Stato brasiliano perderà circa 20 milioni di sacchi. Ovviamente questa notizia provoca delle tensioni sui prezzi dei caffè fini, che oggi sono particolarmente richiesti dal mercato. Ed è ben noto che solo i «caffè fini fanno mercato». Rileviamo infine che una notizia brasiliana fa ammontare a ben 40 milioni di sacchi i caffè che non possono essere esportati perché fuori quota. Nel mondo esistono delle scorte di caffè invenduti per circa 70 milioni di sacchi.

D. L.

RITORNO AI VECCHI ZEPPELIN



Essen — Una società tedesca sta sperimentando un modello di dirigibile ad elio, che è ininfiammabile, nella convinzione che si possa giungere ad una diffusa utilizzazione del mezzo nei trasporti aerei. Il prototipo in funzione, ha una velocità di 120 km. all'ora ed assolve attualmente soltanto compiti pubblicitari. Un altro dirigibile esiste negli Stati Uniti

I DATI RELATIVI AI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO IN CORSO

L'ITALIANO DÀ ALL'ERARIO SEDICIMILA LIRE OGNI MESE

Un artificio burocratico pone il Lazio in testa fra le regioni contribuenti - Seguono Lombardia e Piemonte - In coda il Molise

Roma, 5

Ogni italiano ha pagato in media 100 mila lire d'imposte, dirette o indirette, nella prima metà di quest'anno (ovvero 16.666 lire al mese). Secondo i dati pubblicati a cura del Ministero del tesoro gli incassi per entrate di bilancio nel periodo gennaio-giugno sono state pari a oltre 5419 miliardi.

Se si fa una classifica per regione, gli incassi maggiori sono stati registrati nel Lazio con 1417 miliardi di lire, pari a una spesa pro capite di circa 309 mila lire. E' però da tener presente il fatto che molte entrate dovute a gettiti provenienti da tutta l'Italia sono registrate a Roma e ciò contribuisce ad elevare notevolmente le entrate di bilancio nel Lazio.

Al secondo posto si trova la Lombardia con 915 miliardi, pari al 16,9 per cento del totale, con una media pro capite di 111 mila lire. Se si considera l'entrata per abitante il secondo posto spetta alla Liguria, dove le entrate globali ammontano a 284 miliardi, pari a 152 mila lire per abitante. Si deve però tener conto del fatto che a tale cifra contribuisce fortemente la entrata doganale dovuta al porto di Genova. Alla voce dogane nella Liguria risulta una entrata di oltre 60 miliardi, pari al 21,3 per cento delle entrate liguri totali. Molte merci in arrivo al porto di Genova e al valico di Ponte San Luigi, anche se pagano i diritti doganali sul posto, sono dirette in altre regioni d'Italia.

Al terzo posto nella classifica delle entrate in valore assoluto, dopo il Lazio e la Lombardia, è il Piemonte (la Liguria in tale graduatoria è al quarto posto) con 497 miliardi di lire pari a un'entrata fiscale pro capite di 115 mila lire. L'ultimo posto in graduatoria spetta al Molise con entrate per 3 miliardi, pari a 9 mila lire per abitante. Nella classifica per abitante l'ultimo posto spetta ex aequo al Molise e Basilicata. Quest'ultima ha registrato entrate per 5 miliardi e mezzo pari a 9 mila lire per abitante.

Analizzando per «capo», ovverossia per voce di gettito, il totale nazionale delle entrate di bilancio, si nota che 1564 miliardi pari al 28,9 per cento sono dovuti alle tasse, 1414 miliardi pari al 26,1 per cento al Tesoro, 1131 miliardi pari al 20,9 per cento alle imposte dirette, 682 miliardi pari al 12,6 per cento alle imposte di produzione, 310 miliardi pari al 5,7 per cento al Monopolio di Stato, 236 miliardi pari al 4,3 per cento alle dogane, 66 miliardi pari all'1,2 per cento alle entrate speciali, 11 miliardi pari allo 0,7 per cento al demanio, 2 miliardi alle entrate giudiziarie e 519 milioni al Provveditorato generale dello Stato.

I CANTIERI BRITANNICI E LE NAVI-CONTAINERS

I cantieri britannici hanno l'intenzione di frenare la massiccia fuga di ordini di navi containers dall'Inghilterra. E' noto che i due grandi consorzi inglesi Overseas Containers Ltd e l'Associated Container Transportation hanno ordinato delle grosse unità all'estero, e specie in Germania. I due consorzi hanno ora invitato tre cantieri fra i dodici più qualificati di Granbretagna, di Europa e del Giappone, a sottoporre delle offerte per quattro grosse navi containers da inserire sulla rotta per la Nuova Zelanda. La commessa è dell'ordine di 30 milioni di sterline.

E' da rilevare che i due consorzi, che sono i più potenti in campo britannico, hanno già piazzato a suo tempo una serie di navi containers per oltre 100 milioni di sterline in Germania, mentre una sola nave è stata ordinata — per 5 milioni di sterline — al cantiere della Upper Clyde Shipbuilders.

STATALI: MILLE MILIARDI

Lo Stato ha sborsato, nei primi mesi di quest'anno, 1.235,7 miliardi di lire per le retribuzioni dei suoi dipendenti civili e militari. Secondo il conto riassuntivo del Tesoro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, le retribuzioni del personale civile sono ammontate, nel periodo gennaio-giugno, a 838,8 miliardi di lire, quelle del personale militare a 339,3 miliardi, e quelle del personale operaio a 57,6 miliardi.

Se a questi esborsi, che riguardano il personale in attività di servizio, si aggiungono i 209,9 miliardi di lire versati dallo Stato al personale in quiescenza, lo esborso complessivo per i dipendenti statali, sale a 1.445,6 miliardi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato incerto con ricuperi in finale

Dopo il notevole assestamento avutosi la settimana scorsa, in questa il mercato si è snodato in un clima di incertezza e di contrasti che tuttavia non ha comportato per l'insieme della quota altri apprezzabili sacrifici. In pratica, dopo alterne oscillazioni, la media del listino si è ritrovata più o meno sui livelli di sette giorni prima. Per singoli titoli, però, si sono sviluppate determinate differenze nei due sensi dovute ad opposte valutazioni da parte di operatori, gli uni tesi alla ricerca nel comparto azionario di nuove basi d'investimento, gli altri condizionati nei loro interventi da precise esigenze tecniche che suggeriscono tempestivi alleggerimenti.

L'inizio dell'ottava è stato caratterizzato dalla prosecuzione del tono pesante con cui si era chiusa la tornata precedente. L'offerta ha guidato l'indirizzo degli scambi e la quota ha perduto oltre l'1 per cento. Il volume degli scambi, se non scarso, è risultato comunque modesto. Alla Borsa di Milano è rimasto sensibilmente sotto i 2 milioni di titoli scambiati.

Martedì, dopo cinque borse negative, finalmente un tentativo di reazione che ha consentito alla quota di ricuperare una discreta frazione del terreno perduto. Mercoledì, l'apertura è apparsa nuovamente calma, condizionata dalla sensazione di disagio suscitata dalle agitazioni alla Fiat. In seguito però il clima è andato migliorando ed alla chiusura la media della quota finiva con l'acquisire una nuova, modesta frazione positiva.

Nuovo capovolgimento della situazione nella seduta di giovedì, caratterizzata da scambi ad andamento incerto e contraddittorio. E' apparso evidente il riflesso persistente delle preoccupazioni connesse con la situazione operaia alla Fiat. Ma sull'andamento del lavoro hanno pesato ovviamente anche altre considerazioni, non ultima la costante tensione dei cambi con tutte le illazioni che se ne possono trarre.

La quota ha così perduto diverso terreno, finché non è emerso un movimento reattivo guidato dagli assicurativi e dai valori patrimoniali in genere, oltre ad alcuni altri titoli di spicco tra i mercuriferi. Le perdite sono state così ridotte ad uno 0,5%.

Nell'ultima giornata dell'ottava, dopo un'apertura debole, la situazione ha mutato nuovamente registro e la quota, trascinata dal denaro che improvvisamente si è concentrato sulle Mediobanca e vari titoli patrimoniali, ha guadagnato gradatamente terreno fino a neutralizzare, come detto, praticamente le perdite fin qui accumulate.

Da questo andamento è possibile supporre che il mercato abbia trovato una sua nuova base di prezzi stabilizzati e che i futuri movimenti possano prendere il via da questi livelli. Certo, non pare che la prospettiva di rimbalzi sia immediata. Intanto bisogna fare i conti con i timori circa l'«autunno caldo». Poi, la speculazione guarda ora soprattutto alle prossime scadenze tecniche. A quanto è dato intuire, gran parte delle posizioni accumulatesi nel breve «boom» della ripresa agostana è già stata ridimensionata. Tuttavia, l'aumentato costo del denaro impone particolare oculatezza nell'affrontare i riporti, per cui altri alleggerimenti sono da considerarsi probabili.

Le Borse estere stanno scontando dal canto loro le misure antinflazionistiche in atto più o meno apertamente nei rispettivi Paesi e si vanno trascinando, perciò, senza prospettive di reazioni vicine. Nessuna sollecitazione attiva dovrebbe pertanto venirci da questa parte. Come elementi tendenzialmente positivi per la Borsa restano in pratica l'incertezza di più lunga data che regna nel reddito fisso, per cui qualche nuovo rivolo di denaro potrebbe affluire sul mercato azionario, e la ricordata tensione dei cambi che, un po' per effetti diretti sul capitale in cerca di investimento ed un po' per riflessi di ordine psicologico, potrebbe del pari far dirottare una certa quota di liquidità nel settore del reddito variabile.

A. N.

TITOLI	chius. 29/8	Chius. 5/9	Percent.
Generali	82.220	82.840	+ 0,7
R A S	59.000	59.390	+ 0,7
Assicuratrice	102.000	104.100	+ 2,1
Mediobanca	92.820	95.350	+ 2,7
A N I C	1.160	1.150,5	— 0,8
Lepetit	7.201	7.220	+ 0,3
Montedison	1.029	1.023,5	— 0,5
Finsider	599	596,5	— 0,4
Centrale	6.800	6.900	+ 1,5
Sviluppo	2.512	2.695	+ 7,3
Beni Stabili	4.440	4.480	+ 0,9
Fiat	3.415	3.380	— 1,0
Olivetti	3.440	3.370	— 2,0
Amiata	15.050	15.260	+ 1,4
Viscosa	3.603	3.620	+ 0,5
Rinascente	365,25	362,5	— 0,7
Italcementi	28.805	28.610	— 0,7
Pirelli S. p. A.	3.275	3.150	— 3,8

LE AZIENDE INFORMANO

IMPIANTO SIDERURGICO A MONFALCONE

La S.p.A. SIMO costruirà nella zona industriale di Monfalcone un impianto di altiforni a colata continua per la produzione di billette di acciaio, ricavate dalla fusione di rottami di ogni tipo.

La realizzazione di tale iniziativa richiederà un investimento globale pari ad oltre sei miliardi di lire. Il complesso sorgerà su un'area di 100 mila mq., ma è già allo studio un programma di successiva espansione su una area di uguale ampiezza.

Gl'impianti della prima fase comprenderanno due altiforni, con una capacità produttiva di 100 mila tonnellate annue, ed un grande impianto di trafileria.

Con l'entrata in funzione della nuova unità produttiva si dovrebbe avere un assorbimento di circa 100 unità lavorative.

La fonderia utilizzerà rottami ferrosi di ogni tipo, tra i quali quelli provenienti da auto e navi demolite; il prodotto sarà rappresentato da billette di acciaio per vari usi industriali.

LONGINES A QUARZO



La manifattura svizzera Longines ha messo a punto un orologio da polso, battezzato Ultra-Quartz, la cui precisione viene misurata in secondi all'anno. Tale precisione è stata ottenuta sostituendo il «bilanciere-spirale» con un oscillatore a quarzo di massima qualità (il migliore dopo l'atomo). E' l'oscillatore a dare la sua precisione all'orologio. L'introduzione del quarzo permette di fabbricare orologi dieci volte più precisi dei migliori orologi meccanici od a «diapason» realizzati sino ad oggi. L'orologio a quarzo varia in media di un decimo di secondo al giorno, ossia di meno di un minuto all'anno.

Longines è la prima fabbrica di orologi svizzera che abbia risolto il problema dell'orologio da polso a quarzo. (Esisteva, fino ad oggi, un'altra soluzione, che è stata messa a punto dall'organismo collettivo di ricerca, il Ceh). La soluzione tecnica Longines è originale e presenta numerosi vantaggi (dimensione, consumo, semplicità...). La presentazione di questa realizzazione, concepita in maniera tale da poter essere prodotta in serie in una manifattura di orologi, rappresenta un passo importante per la commercializzazione dell'orologio a quarzo e la sua divulgazione nel pubblico.

A FIRENZE ANTIQUARI DI UNDICI PAESI

Nei giorni 22, 23 e 24 settembre si terrà a Firenze il quarto Congresso della C.I.N.O.A. (Confederation internationale des Negociants en Oeuvres d'Art), di cui è presidente il gr. uff. Giuseppe Bellini, presidente anche dell'Associazione antiquari italiani. Al dibattito parteciperanno gli esponenti delle associazioni degli antiquari di Italia, Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria, Germania, Sud Africa, Danimarca e Svezia nonché studiosi e critici di vari Paesi. Tema generale del congresso, che sarà presieduto da Jean Cailleux vicepresidente del sindacato nazionale francese, sarà il posto che gli antiquari hanno nell'attività economico-culturale dei loro Paesi e i problemi che derivano dal carattere internazionale del loro commercio e i doveri di etica professionale che sono loro propri. I mercanti d'arte, infatti, svolgono un'attività particolarissima che si differenzia notevolmente da ogni specie di commercio tradizionale. Non vendono oggetti fabbricati in serie e che, quindi, possono essere facilmente reperiti, ma le loro fonti di approvvigionamento sono, come la loro clientela, internazionali. I partecipanti al congresso esamineranno le condizioni dell'esercizio del commercio di opere e oggetti d'arte nel quadro del Mercato Comune e dei Paesi al di fuori della CEE (Comunità Europea Economica).

I lavori si svolgeranno, nei primi due giorni, separatamente in tre commissioni. La prima commissione, fra l'altro, studierà le modalità del controllo delle esportazioni nei vari Paesi e il progetto di regolamento formulato dall'Unesco per l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà (non legittimamente autorizzata) dei beni d'interesse culturale. Proprio per la loro attività gli antiquari hanno relazioni costanti con gli storici d'arte senza contare i rapporti ancora più stretti con i colleghi che, per i loro lavori sono considerati tali. Si può affermare che gli antiquari sono da considerare per i loro studi, le loro scoperte, le loro identificazioni in maniera lata nel numero degli storici d'arte. Inoltre, come ognuno può rendersi conto varcando le soglie di un qualsiasi museo pubblico, si può facilmente constatare come gli antiquari abbiano collaborato e collaborino alla creazione di collezioni pubbliche e private.

La seconda commissione del congresso perciò discuterà particolarmente dei rapporti dei mercanti d'arte con i musei e gli storici d'arte. Durante il dibattito sarà annunciata l'istituzione di una Fondazione internazionale della CINOA per aiutare i giovani storici d'arte sulle loro ricerche e sulla pubblicazione dei loro lavori. Poiché i mercanti d'arte, per la loro particolare attività, hanno delle responsabilità particolari, il congresso discuterà sulle regole della loro professione, sugli esperti e le «expertises» e le vendite all'asta, nonché sulla formulazione di una «carta internazionale».

Preoccupati, infine, del grande numero di furti di opere d'arte in tutti i Paesi, i partecipanti al congresso proporranno le misure più idonee per prevenire e impedire un tale dannoso malcostume e per consentire una più facile identificazione delle opere rubate e per impedire il loro inserimento sul commercio internazionale.

L'IDEAL STANDARD SI POTENZIA

La Ideal Standard Europe Limited, la Compagnia europea di tubazioni ed impianti di riscaldamento che l'anno scorso ha superato i 250 milioni di dollari di vendite, ha annunciato che ha in progetto un sostanziale aumento della produzione di ceramica italiana negli impianti di Orcenigo, Roccasecca e Salerno.

L'annuncio è stato dato a Londra dal sig. Creek consigliere delegato della Ideal Standard Europe Limited e presidente del consiglio di amministrazione della Ideal Standard SpA di Milano, il quale ha dichiarato che Firenze diverrà il centro europeo di ricerca e sviluppo delle operazioni. La recente acquisizione della ceramica Scala farà espandere ancor più le operazioni in Italia nel campo della porcellana vetrosa ed anche della plastica, dei servizi da tavola e delle piastrelle.

FATTURATO HOECHST

Il gruppo chimico tedesco Farbwerke Hoechst di Francoforte, uno dei maggiori complessi del mondo, ha conseguito nel primo semestre dell'anno un nuovo primato nel suo fatturato complessivo, che ha raggiunto il controvalore di 704 miliardi di lire, contro i 579 miliardi conseguiti nello stesso periodo di sei mesi dello scorso anno. L'aumento è del 21,6 per cento. Il gruppo Hoechst ha in particolare accentuato in questo primo semestre dell'anno il suo carattere di multinazionalità, sottolineato dal fatto che ben più della metà del fatturato complessivo risulta dalla componente estera del gruppo, con 370 miliardi di vendite all'estero contro 334 miliardi di vendite sul mercato interno tedesco. Il fatturato estero del gruppo fa registrare un incremento del 26,7 per cento rispetto alle corrispondenti cifre del primo semestre 1968, mentre il fatturato interno è cresciuto del 16,3 per cento.

IL PIANO DI AUSTERITA' DI GISCARD D'ESTAING

COMINCIA MALE IN FRANCIA LA «BATTAGLIA DEI PREZZI»

Piccoli commercianti e artigiani rifiutano i controlli e organizzano commandos per passare all'azione diretta

Parigi, 5

Comincia male, per il Ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing, la battaglia dei prezzi, il cui esito condiziona il successo del piano d'austerità annunciato mercoledì scorso: numerosi commercianti sono infatti decisi ad opporsi all'annunciato controllo dei prezzi.

Una decisione sistematica in tal senso è stata presa a Vernon, nell'Eure, dove 155 dei 173 commercianti cittadini hanno deciso di rifiutare d'ora in poi qualsiasi controllo dei prezzi «in quanto non riconoscono ai poteri pubblici il diritto di controllarli per alcun motivo fino a che le loro legittime rivendicazioni non saranno state accolte». I commercianti di Vernon hanno annunciato che allontaneranno con l'aiuto di «gruppi d'intervento» i controllori che si presenteranno.

Unitamente agli artigiani, i commercianti francesi chiedono da parecchi mesi la riforma del loro sistema previdenziale, e, in particolare, dell'assicurazione malattia obbligatoria, che considerano troppo onerosa e che, sul piano delle prestazioni — affermano — è del tutto insufficiente.

Già nella primavera scorsa, prima del referendum, numerosi organizzazioni apolitiche di commercianti ed artigiani erano passate all'azione in quanto, per i loro dirigenti, «di fronte all'indifferenza dei poteri pubblici — come è stato dimostrato dagli avvenimenti del maggio 1968 — solamente la forza poteva avere qualche effetto».

Il rifiuto del Governo di accettare, almeno per il momento, le loro richieste, unitamente al fatto che a causa dell'attuale politica di deflazione si sentono «vittime» della svalutazione, commercianti e artigiani sembrano decisi a riprendere le manifestazioni di piazza.

Oltre alla presa di posizione dei commercianti di Vernon, ne sono state annunciate altre più o meno analoghe. Il «Movimento d'azione del commercio e dell'artigianato», che conta numerosi aderenti nella regione della Loira, ha dichiarato di avere «diciotto "commandos" pronti a passare all'azione diretta».

«Diciotto commandos — afferma il comunicato — sono in stato d'allarme permanente ed interverranno senza preavviso con azioni dirette contro gli organismi fiscali e sociali fino a quando i poteri pubblici resteranno sordi alle legittime rivendicazioni dei commercianti e degli artigiani».

Particolarmente violenta è stata la dichiarazione fatta dal centro d'informazione e di difesa dei commercianti (CID), cioè l'ex movimento della tour du pin, i cui aderenti, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle rivendicazioni di categoria avevano attaccato nella primavera scorsa un'esattoria delle imposte, asportando alcune tonnellate di documenti, ed organizzato numerosi blocchi stradali nella regione della Val d'Isere.

Il «CID» constata la rottura dei negoziati che erano stati iniziati con il Ministro degli affari sociali, ed annuncia di essere deciso «a lottare con qualsiasi mezzo contro le misure di sterminio rivolte contro l'individualismo professionale. Poiché il dialogo non è servito a niente — afferma un comunicato — il «CID» passa quindi nuovamente all'azione diretta».

Si è appreso intanto che la notte scorsa un «commando» di piccoli commercianti ha «seminato» chiodi nei parcheggi di due supermercati della regione di Lione. La cosa è stata scoperta in tempo, ed una pulizia su vasta scala ha evitato una ecatombe di forature.

SI FUMA DI MENO negli Stati Uniti

New York, 5

L'ultima indagine demoscopica eseguita da George Gallup sulle abitudini dei fumatori americani, ha dimostrato che quattro fumatori su dieci hanno notevolmente ridotto negli ultimi 12 mesi il consumo giornaliero di sigarette. Il sondaggio ha altresì rilevato che il 40 per cento dei fumatori adulti interrogati preferiscono le sigarette ad altri tipi di tabacco; che la maggioranza dei fumatori (il 64 per cento) consuma un pacchetto o poco più di sigarette al giorno, che il 71 per cento dei fumatori è convinto che il fumo provoca il cancro polmonare e che il 60 per cento pensa che il fumo causa malattie cardiache.

Quando gli esperti della Gallup hanno chiesto ai fumatori che si sono dichiarati convinti della pericolosità del fumo le ragioni per cui continuano a fumare, quasi tutti hanno risposto: «Non riesco a farne a meno» oppure, «Non voglio rinunciare».

L'inchiesta della Gallup è stata condotta col metodo del campione in 300 località in tutta la Nazione. Agli interrogati è stata posta la seguente domanda: «Avete fumato o no, durante la scorsa settimana?». Il 40 per cento degli interrogati ha risposto affermativamente.

La fanfara dei bersaglieri a San Paolo del Brasile

San Paolo, 5

La fanfara dell'8.o Reggimento bersaglieri è arrivata a San Paolo, dove è stata cordialmente ricevuta dalle autorità.

Invitati dal Sindaco di San Paolo Salim Maluf, i 74 bersaglieri prenderanno parte alle cerimonie commemorative della «Settimana della Patria» ed alla sfilata militare del 7 settembre per l'anniversario della indipendenza del Brasile.

Ricordo di Gianfranco

CITTA' DEL CAPO — Una Messa di requiem sarà celebrata domani per Gianfranco Velludo, il bimbo veneziano di sei anni morto ieri all'ospedale pediatrico della Croce Rossa, dopo un intervento a cuore aperto eseguito dal professor Barnard. La salma sarà trasferita in aereo a Venezia per la sepoltura, probabilmente domenica, giorno in cui i genitori di Gianfranco hanno prenotato l'aereo per l'Italia. Il padre e la madre del bimbo sapendo in quali disperate condizioni egli fosse avevano portato dall'Italia il necessario per la vestizione della salma. Nella foto i genitori guardano un ritratto del loro Gianfranco.

UNA SUGGESTIVA MOSTRA-SPETTACOLO A BARI

I 70 anni della Fiat alla Fiera del Levante

«Cartoons» luminosi narrano la nascita e gli sviluppi della fabbrica sul grande sfondo della vita nazionale

Bari, 5

Il Padiglione Fiat alla Fiera del Levante presenta la mostra-spettacolo: «I 70 anni della Fiat» cioè la nascita e gli sviluppi dell'azienda sul grande sfondo della vita nazionale. Tale rappresentazione si svolge sulla base di un racconto narrato su grandi pannelli luminosi con la vivace tecnica dei cartoons. Il testo completa la visualizzazione storica e cronologica.

Il racconto prende l'avvio dalla situazione di Torino verso la fine del secolo scorso: la città, non più capitale del Regno, rimane tuttavia il centro operoso di attività industriali e artigianali. Nasce una nuova borghesia, quella industriale, i cui pionieri si interessano di una novità che, anche in Italia comincia ad attirare curiosità, passione ed interesse: la vettura senza cavalli, l'automobile.

Tra questi giovani entusiasti, Giovanni Agnelli intravede nell'automobile il mezzo che può segnare l'inizio di un rinnovamento sociale. Affrettando i tempi, Agnelli, nel luglio 1899 fonda con altre personalità piemontesi la Fiat. L'automobile ha bisogno di elementi specializzati e l'operaio metalmeccanico incomincia a star meglio degli altri. Paga migliore, migliori condizioni di vita.

«Per farci conoscere — afferma Agnelli — bisogna partecipare alle corse e vincere». Sotto la sua guida la nuova Società va in attivo nel giro di pochi mesi, gli allori sportivi ne spingono la fama al di là dei confini nazionali. L'Italia comincia a motorizzarsi: poste, esercito, servizi. Il mercato dell'automobile si allarga.

La Fiat frattanto espande il suo lavoro: la RIV e la fonderia Ansaldi entrano nel gruppo. La produzione è sempre più organizzata e si introducono le linee di montaggio.

Nel conflitto 1914-18, per la prima volta in forma così ampia e organizzata, mezzi motorizzati affiancano e sostengono i combattenti. Alla fine della guerra, dopo un periodo di confusione sociale ed economica che investe tutti i paesi, l'espansione industriale riprende anche in Italia. E la Fiat si orienta sempre più alla motorizzazione popolare a modelli utilitari adatti alle possibilità di vasti strati sociali. Affiancano l'automobile le altre produzioni: automotrici ferroviarie, trattori, grandi motori marini, velivoli.

La Fiat dopo le distruzioni della guerra, è da ricostruire. Alla scomparsa del sen. Agnelli, nel 1945, la massima responsabilità dell'azienda passa a Vittorio Valletta che la manterrà fino al 1966. La produzione automobilistica crea attività indotte in tutti i settori dell'economia nazionale: il lavoro della Fiat, in Italia e all'estero, si sviluppa e si espande con nuove caratteristiche: gamme sempre più ricche di modelli d'automobili, di trattori, una rete commerciale ed assistenziale sempre più capillare e una versatilità progettativa - produttiva fortemente impegnata in tutti i settori più avanzati della tecnica motoristica.

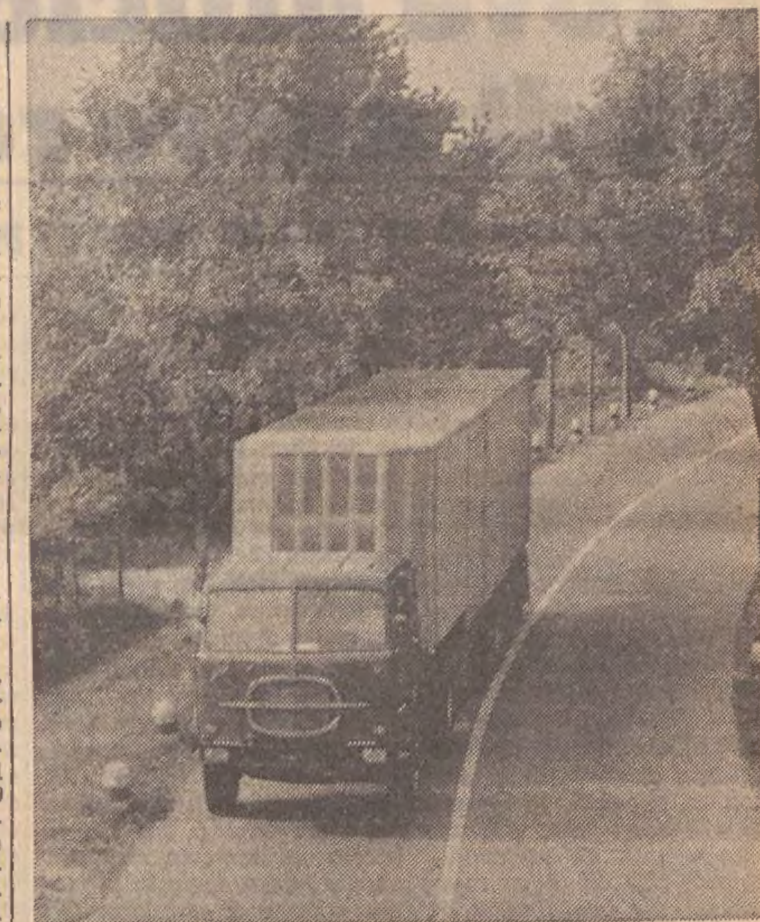
Alla fine della rassegna appare il volto della Torino d'oggi. Un volto nuovo, una città che vive nella civiltà delle macchine. Gli stabilimenti Fiat si sono ancora ingranditi: la Mirafiori si completa con Rivalta. Ovunque vengono applicate le tecniche più avanzate. Nascono nuove generazioni di calcolatori elettronici in funzione di nuove dimensioni e nuovi orizzonti per l'uomo. La Fiat è propulsora di lavoro in Italia e all'estero. Oltre a produzioni meccaniche, promuove e realizza opere di utilità pubblica: autostrade e trafori.

All'estero, l'esportazione Fiat non si limita ai prodotti, ma comprende collaborazioni tecniche, progetti, brevetti e licenze. Partecipa ai più grandi lavori dell'ingegneria: le dighe di Kariba, del Dez, di Akosombo, di Roseires; il salvataggio dei templi di Abu-Simbel; centrali elettriche a Belgrado, Bucarest e Freeport negli Stati Uniti.

A grandi volumi di produzione, maggiori possibilità per la ricerca avanzata. Le nuove prospettive industriali sono a scala multinazionale e gli accordi senza frontiere (Fiat-Citroën) anticipano l'Europa di domani.

Alla Fiera del Levante la Fiat illustra anche i nuovi insediamenti che verranno realizzati nell'area di sviluppo industriale di Bari, e che fanno parte dei programmi e delle iniziative predisposti dall'Azienda per concorrere attivamente alla industrializzazione del Mezzogiorno. Una grande diapositiva luminosa (che riproduce il plastico esposto sullo stand del Consorzio per lo sviluppo industriale di Bari) mostra l'area (760.000 mq.) acquisita dalla Fiat, con i progetti dello stabilimento per lavorazioni di gruppi meccanici di precisione destinati alla produzione di vetture ed autocarri; dell'officina di carrelli elevatori e del nuovo Centro per ricevimento, messa a punto e consegna automobili ed autocarri della Filiale di Bari, oltre ad un Centro per parti di ricambio.

Oltre a questi investimenti a Bari, la Fiat, come noto, ha in costruzione lo stabilimento di montaggio autovetture a Termini Imerese (Palermo), mentre ha sottoposto al Governo un programma triennale che contempla una nuova serie di progetti industriali da realizzarsi nel Mezzogiorno.



Bari — Alla 33.a Fiera del Levante sono presentati i più significativi modelli della gamma dei veicoli commerciali e industriali Fiat per il trasporto leggero, medio e pesante, che consentono una panoramica completa di questa produzione specializzata. Nella foto, il trattore 683 T per semi-rimorchio che consente la formazione di un autoarticolato di 38 tonn.

UNA DELLE PIU' SCONCERTANTI VICENDE GIUDIZIARIE DEL DOPOGUERRA

«Ho ucciso in stato d'ipnosi» e il giudice lo fece scarcerare

Marino Vulcano, dopo aver ingerito dei sonniferi, freddò la sua giovane amante apparentemente senza alcun motivo - Due anni dopo la liberazione il nuovo arresto

Roma, 5

Il protagonista di uno dei più sconcertanti delitti compiuti nel dopoguerra in Italia, Marino Vulcano di 36 anni, comparirà in Corte di Assise, a Roma, il 12 novembre prossimo, per rispondere dell'omicidio della studentessa Carla Torti di 24 anni. In occasione del processo di primo grado, che si svolgerà davanti a una Corte presieduta dal dott. Orlando Falco — il magistrato che ha dovuto giudicare in questi anni casi clamorosi quali quelli contro il filosofo scrittore Aldo Braibanti e i responsabili della rapina di via Gatteschi —, verrà riportato alla ribalta della cronaca quello che venne definito il «delitto in stato di ipnosi».

Marino Vulcano, infatti, respingendo l'accusa di omicidio volontario, ha sempre sostenuto di aver ucciso Carla Torti, sua amante, in un momento di incoscienza, provocato in lui dall'aver ingerito, per vincere l'insonnia, 14 compresse di un sonnifero chiamato «Obliosen». Marino Vulcano, dopo essere stato sottoposto a perizia psichiatrica durante la detenzione preventiva, venne scarcerato e rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo.

Questo accadeva nel novembre del 1966 e Marino Vulcano, quando uscì dal carcere, non ebbe difficoltà a reinserirsi nella vita, trovando lavoro in una casa editrice torinese. Ma la speranza dell'imputato di poter giungere al processo a piede libero per rispondere solamente di omicidio colposo svanì improvvisamente nello scorso dicembre, quando la Procura generale della Corte di Appello ricorse contro la decisione del giudice istruttore che aveva diminuito le responsabilità del protagonista della singolare vicenda, ottenendo dalla sezione istruttoria la revoca dell'ordine di scarcerazione e la formulazione di una nuova accusa: omicidio volontario. Marino Vulcano, rintracciato a Torino, venne arrestato e trasferito a Roma dove è tuttora detenuto nel carcere di Regina Coeli in attesa del giudizio.

Il fatto che ha portato sul banco degli imputati Marino Vulcano, nipote del senatore Carmanati, oggi deceduto, e figlio di un primario dell'ospedale di Teramo, avvenne nella notte fra il 28 e il 20 dicembre 1964, in un appartamento di via Valdagno, nell'elegante zona di Vigna Clara.

Marino Vulcano, separatosi dalla moglie Sebastiana Papi, aveva nel 1961 allacciato una relazione sentimentale con la studentessa Carla Torti, la quale, per seguirlo, aveva lasciato il fidanzato. Durante la relazione tra i due, era nato un bambino chiamato, come il padre, Marino. Al tempo del delitto il piccino aveva due anni e la Torti era in attesa di un altro figlio.

Il motivo dell'omicidio non è stato mai completamente chiarito. Verso le quattro del mattino in via Valdagno si udì un colpo di pistola e poco dopo Marino Vulcano, in vestaglia e pronunciando frasi confuse, bussò alla porta di casa del portiere dello stabile, chiedendo aiuto poiché nel suo appartamento — disse — era accaduta una disgrazia.

L'uomo accorse e trovò disteso sul pavimento il cadavere di Carla Torti, con il cuore trapassato da un proiettile. La polizia, accorsa poco dopo, cominciò le indagini e arrestò Marino Vulcano quale responsabile del delitto. Sia durante i primi interogatori, sia di fronte al magistrato, Vulcano respinse sempre l'accusa di omicidio volontario, affermando recisamente di non essere stato lui a sparare e di non ricordare assolutamente nulla poiché quella sera aveva ingerito, in varie riprese, 14 compresse di «Obliosen», un farmaco di cui faceva uso per vincere l'insonnia e alcuni disturbi conseguenti a un incidente d'auto. Benché apparentemente assurda, la tesi difensiva dell'imputato venne presa in considerazione dal giudice istruttore che, al termine dell'inchiesta, si convinse della sincerità di Marino Vulcano, facendolo scarcerare.

Dagli esami infatti risultò che quella sera egli aveva effettivamente ingerito le pastiglie di «Obliosen» e i periti ritennero pertanto che in conseguenza dell'ingestione di tale sonnifero egli fosse incapace di intendere e di volere e avesse agito trovandosi in stato di ipnosi. Moventi al delitto non ne furono del resto trovati. Dalle numerose testimonianze risultò infatti che i rapporti tra i due erano ottimi.

Come si è detto però la vicenda non convinse il Procuratore generale della Corte di Appello di Roma, il quale, avvalendosi di una facoltà concessagli dalla procedura penale, ricorse contro la sentenza del giudice istruttore. Il caso passò alla sezione istruttoria della Corte di Appello la quale due anni dopo concluse in maniera totalmente diversa: Marino Vulcano era cosciente quando uccise l'amante; pertanto nei suoi confronti fu emesso mandato di cattura per omicidio volontario.

Marino Vulcano sarà difeso dagli avvocati Giuseppe Pacini (il legale che lo ha assistito sin dall'inizio di questa dolorosa vicenda), Filippo De Marsico e Pietro Lia.

LA TRAGEDIA DI VERTOVA

MIGLIORANO I CONIUGI avvelenati dai funghi

Milano, 5

Giovanni Bonfanti ed Elsa Bosio, genitori di Antonella, Enrico e Patrizio, i bambini morti per avere mangiato funghi velenosi, hanno appreso oggi tutti i particolari della disgrazia che li ha colpiti. Stamane infatti nel policlinico di Milano, dove sono stati trasferiti da quello di Gazzaniga, hanno ricevuto la visita di un funzionario di polizia che li ha informati e nello stesso tempo ha sentito il loro racconto.

Giovanni Bonfanti, un operaio di 33 anni, la moglie Elsa di 30 anni, i loro tre figli, Patrizio di otto, Antonella di sei ed Enrico di tre, abitanti a Vertova (Bergamo), domenica si erano recati sul monte Croce, in Val Cavallina, e avevano raccolto numerosi fughi che avevano mangiato lunedì. Durante la notte successiva, tutti avevano avuto forti dolori viscerali. Antonella ed Enrico morirono mercoledì; ieri è morto anche Patrizio.

I due coniugi, pur essendo ancora molto deboli, sembrano avere superato la fase critica dell'avvelenamento e, secondo il parere dei medici, dovrebbero guarire.

L'unica a salvarsi dei quattro figli dei Bonfanti è la piccola Loretta, di quattro anni, che era rimasta coi nonni.

MUORE MENTRE FUGGE dall'ospedale di Pistoia

Pistoia, 5

Un operaio di 48 anni, Pierino Patassini, di Quarrata, è morto dopo essere caduto da una finestra dell'ospedale del Ceppo di Pistoia dove era ricoverato da qualche giorno — da quando cioè era caduto dalla scala di casa — con prognosi di 15 giorni.

Il Patassini aveva già manifestato l'intenzione di tornare a casa ma, date le sue condizioni, non era stato ancora dimesso. La scorsa notte l'operaio si è alzato dal letto, si è avvicinato ad una finestra che dà sulla strada e scavalcato il davanzale ha cercato di calarsi a terra ma è caduto da un'altezza di circa tre metri ferendosi alla testa; nuovamente ricoverato è morto poco dopo.

Arrestato mentre pulisce la pistola nell'autobus

Roma, 5

Un uomo di 64 anni ricercato dalla polizia, evaso da un campo di lavoro, è stato arrestato stamane dopo tre anni di ricerche perché sorpreso su un autobus a trastullarsi con una pistola.

L'incredibile episodio è avvenuto su un pullman della linea 64. L'uomo Mario Fiori evaso nel '66 da una casa di lavoro a Castelfranco Veneto è stato notato da una donna mentre viaggiava a bordo della vettura a due piani partita dalla Stazione Termini e diretta a San Pietro mentre aveva tra le mani una pistola che lui puliva tranquillamente con uno stoppino imbevuto d'olio e un fazzoletto.

BATTAGLIA GRAVE IN VISTA A STRATFORD-UPON-AVON

Un agente segreto aprirà la tomba di Shakespeare?

Si vorrebbe risolvere in questo modo l'annosa questione dell'identità del poeta, ma i suoi concittadini protestano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Un agente segreto sarà inviato il mese venturo a Stratford-Upon-Avon, con lo storico incarico di scoprire chi sia sepolto nella tomba di William Shakespeare. L'annuncio, dato dal «comitato d'azione Shakespeare», ha già suscitato un'animata polemica. Il comitato sembra deciso a risolvere una volta per tutte il segreto dell'identità del drammaturgo; ma l'opposizione all'iniziativa riguardante la tomba si è manifestata subito. Era prevedibile del resto.

Il comitato è composto di quattro persone convinte che all'interno della bara si trovino indicazioni preziose per la soluzione di uno dei più appassionanti interrogativi della storia letteraria. Una volta scoperchiata la tomba, dicono i componenti del comitato, si potrà disporre di indizi per l'accertamento della identità dell'autore delle opere teatrali e poetiche shakespeariane.

A Stratford-Upon-Avon la sola impostazione del problema in questi termini desta profonda irritazione. Da sei anni il comitato è stato fondato, e da sei anni cerca di far aprire la tomba. Ma si è trovato di fronte i ranghi compatti dei concittadini di William Shakespeare, attore e, su questo punto gli stratfordiani non hanno il minimo dubbio, autore delle opere pubblicate sotto il suo nome.

La gente della cittadina si risente quando qualcuno cerca di dimostrare con elaborate argomentazioni che a scrivere i lavori di Shakespeare fu in realtà Francis Bacon, o Christopher Marlowe, o il conte di Oxford, oppure George Williams, vescovo gallese dell'epoca di Shakespeare, o qualcun altro.

C'è chi dice che alla base dell'opposizione è il fatto che nessuno dei personaggi a cui si attribuisce variamente la stesura dell'opera di Shakespeare è nativo di Stratford, mentre William lo era. Gli abitanti della città sull'Avon ribattono che la loro certezza si basa su solidi argomenti, e dicono di essere contrari all'apertura della tomba perché l'iscrizione sulla lapide parla chiaro: Shakespeare vuole essere lasciato in pace.

E in ongi caso, si aggiunge, anche se la tomba venisse scoperchiata non si troverebbe nulla. Il corpo del bardo fu seppellito nella chiesa della Santa Trinità, proprio sulle rive del fiume, e le numerose inondazioni che hanno invaso la zona nel corso dei secoli, si afferma, avrebbero sicuramente distrutto eventuali scritti o quant'altro fosse stato rinchiuso nella tomba.

Il comitato però non accetta questa teoria, e ha deciso l'invio del suo incaricato, in incognito. Egli assumerà residenza a Stratford, perché solo un abitante della città può chiedere l'apertura di una tomba. Francis Carr, il presidente del comitato, dice che l'agente invierà la richiesta di ispezione dell'avello al cancelliere della diocesi di Coventry, perché sia approvata. Se dopo due o tre settimane non ci sarà opposizione il comitato potrà scrutare i segreti della tomba di Shakespeare.

Ma Carr prevede che obiezioni ce ne saranno, e dice che probabilmente sarà necessaria una udienza: «in questo caso potremo avanzare argomentazioni molto convincenti», afferma.

Quanto a William Shakespeare, poche ma chiare sono le sue parole in proposito. Dice l'iscrizione sulla lapide: «Benedetto sia l'uomo che lascerà stare queste pietre, e maledetto sia quello che muoverà le mie ossa». Sempreché sia stato Shakespeare a scrivere la frase, e non Francis Bacon, o Christopher Marlowe, o il conte di Oxford, o George Williams, o qualcun altro ancora.

U. P. I.

SOTTOMARINO INGLESE «pescato» dai francesi

Cherbourg, 5

Un sottomarino della Marina britannica è stato «pescato» la notte scorsa da un peschereccio francese. Il sottomarino è rimasto impigliato nelle reti dell'imbarcazione francese, 20 miglia al largo della costa. Per recuperare la «libertà», il sottomarino è stato costretto a rompere le reti che lo avvolgevano. I pescatori francesi, che hanno di conseguenza perduto il loro materiale, attendono di essere rimborsati.

I bimbi buoni in Campidoglio

Roma, 5

Nella sala rossa del Palazzo senatorio, in Campidoglio, il Sindaco, on. Darida, ha ricevuto stamane il gruppo di ragazzi appartenenti a vari Paesi d'Europa, premiati per le loro doti di generosità e di amore verso il prossimo, con un lungo viaggio.

Come è noto, l'iniziativa, indetta dall'operazione «Plus ultra», è patrocinata dalla Croce Rossa Italiana e dalla Croce Rossa Spagnola, in collaborazione con la RAI-TV, la radio spagnola e la compagnia aerea «Iberia».

Il Sindaco ha espresso ai piccoli ospiti, a nome della cittadinaza e della civica amministrazione romana, «i sentimenti più vivi di affetto e di considerazione per i bambini i quali, con le loro azioni generose, con il loro spirito di sacrificio e di abnegazione, recano un messaggio di amore che Roma, particolarmente sensibile ai valori dello spirito e alle doti morali, intende raccogliere ed esaltare».

L'on. Darida ha augurato ai fanciulli più buoni d'Europa di rimanere tali anche negli anni futuri, e ha consegnato a ciascuno di essi, come ricordo della visita, alcune stampe riproducenti antichi aspetti di Roma.

In mattinata i ragazzi avevano visitato il palazzo e i giardini del Quirinale. Nella foto, Giovanni Sotu con atri ragazzi sul piazzale del Campidoglio.

CRONACHE SPORTIVE

ELETTRIZZANTE VIGILIA DEL GRAN PREMIO D'ITALIA DI FORMULA UNO

Prove ufficiali a Monza Rindt: nuovo record del giro

Jackie Stewart ha segnato un tempo di poco superiore a quello dell'austriaco

Monza, 5

Superando, seppure di poco, il record sul giro, stabilito nella scorsa edizione del G. P. d'Italia da Jack Oliver su «Lotus Ford» (che percorse i km. 5,700 della pista stradale di Monza in 1'26"5 alla media oraria di km. 239,306), l'austriaco Rindt ha ottenuto il migliore tempo nella prima tornata di prove ufficiali del Gran Premio di Formula uno di domenica prossima. Rindt ha infatti girato in 1'26"43/100 alla media oraria di km. 239,500. Appena cinque centesimi di secondo più di lui ha impiegato l'attuale leader della classifica mondiale, lo scozzese Jackie Stewart che, alla fine della giornata, ha realizzato il tempo di 1'26"48, dopo essere rimasto, per buona parte del pomeriggio, su un modesto 1'28" 29/100. Rindt e Stewart hanno scavalcato nella graduatoria dei migliori tempi il neozelandese Denis Hulme su McLaren Ford, il vincitore della scorsa edizione del Gran Premio d'Italia, il quale. per quasi tutto il pomeriggio, ha mantenuto il tempo migliore con un 1'26"57. Si sapeva però che i tempi migliori sarebbero stati fatti verso la fine delle prove, quando sarebbe diminuito il caldo.

Altri due piloti hanno stabilito tempi inferiori a 1'27": Jean Pierre Beltoise su «Matra Ford» con 1'26"72 e Jack Brabham su «Brabham» con 1'26"90. Più lontani i tempi degli altri, alcuni dei quali, peraltro, non si sono ancora severamente impegnati oppure hanno dedicato la giornata a prove di assestamento e di ambientamento e ad una messa a punto delle vetture. Altri infine, sono stati bloccati da guasti meccanici come Jacky Ickx il quale, dopo il lieve incidente di ieri, oggi è rimasto «a terra» col motore (stanotte però il motore verrà sostituito e si assicura che sarà pronto per la seconda giornata di prove ufficiali).

Abbastanza cauto l'esordio di Brambilla al volante della «Ferrari»: il pilota monzese si è fermato molte volte al box e solo nella seconda parte del pomeriggio ha fatto qualche giro abbastanza veloce (ma non è sceso sotto l'1'34"), sospendendo poi la attività ancora prima che scadesse il tempo. Quanto all'altra Ferrari, l'inedita 312 con 12 cilindri orizzontali e contrapposti, questa sera a Monza si nutriva qualche dubbio sulla possibilità che la vettura possa essere domani alla seconda giornata di prove e dopodomani in gara. Si sa che stanotte si lavora a Maranello attorno alla macchina, per riparare le «noie» riscontrate stamane durante le prove a Modena (Amon ha parlato di aver udito uno «strano rumore» e di avere spento il motore) che potrebbero anche essere serie.

Prove regolari oggi anche per Bruce McLaren, che ieri aveva avuto a Monza l'insolita visita di un ufficiale giudiziario, il quale intendeva sequestrargli la macchina per una vertenza di risarcimento di danni causati nel 1958 a Monza ad un fotografo.

nella 250. Si tratta del triestino Gilberto Parlotti, per la prima volta in sella ad una «frazionata» di media cilindrata. La «Benelli», interpellato l'ex campione del mondo Phil Read, aveva rifiutato le richieste del pilota ritenendole eccessive. Una altra novità è costituita dalla presenza ufficiale della «Jawa» nella 350 con ben tre macchine a 4 cilindri a due tempi affidate a Silvio Grassetti, a Frantisek Stastny e a Jack Findlay.

Gilberto Parlotti ha segnato il tempo di 2'4"3 (Carruthers con l'altra «Benelli», ha girato in 2'0"4) che ha soddisfatto i tecnici della Casa, considerando che è la prima volta che il triestino monta in sella a quella moto.

Domani vi sarà la seconda giornata di prove, nella quale Parlotti potrà senz'altro fare meglio. Oggi egli ha provato con la «Tomos 50» (2'32"1) e con la «Montesa 125» (2'17"6).

G.P. DELLE NAZIONI

Affidata a Parlotti la Benelli quattro cilindri

Imola, 5

La prima giornata di prove del 47.o Gran Premio delle Nazioni, valevole come penultima prova del campionato mondiale di motociclismo, non è stata caratterizzata da defezioni di grido, se si eccettuano quelle scontate di Pasolini (comunque presente come spettatore) e di Agostini.

Durante le prove sono occorsi incidenti non gravi a Lazzarini e a Walter Villa, che ha esordito con la sua «Villa» 4 cilindri a due tempi. La novità l'ha fornita l'ing. Nardi Dei, responsabile del reparto corse della «Benelli», comunicando il nome del secondo pilota scelto per affiancare Carruthers

SICURA AFFERMAZIONE DEL MONFALCONESE

MAURO PELASCHIER CAMPIONE DEI «FINN»

Palermo, 5

Il monfalconese Mauro Pelaschier ha vinto il campionato italiano di vela classe «finn», svoltosi nelle acque di Mondello.

Pelaschier ha terminato le prove in testa alla classifica, con dieci punti di vantaggio sul trentino Sergio Golser. In terza e quarta posizione si sono piazzati due siciliani, Gabriele Guccione e Ubaldo Bruni.

La regata di oggi, ultima delle sei prove previste dal programma, è stata annullata dalla giuria per assoluta mancanza di vento.

CLASSIFICA FINALE.

1) «Piaf» di Mauro Pelaschier (Società Vela O. Cosulich Monfalcone) punti 14,7; 2) «Macue» di Sergio Golser (Ass. Velica Trentina) 24,7; 3) «Concorde» Gabriele Guccione (Circolo Vela Sicilia) 32,7; 4) «Foglia» Ubaldo Bruni (Circ. Canott. Roggero Lauria) 34,7; 5) «Lara» Andreino Menoni (Circ. Vela Gargnano) di Garda 39,7; 6) «El Doge II» Giorgio Gorla (Club Vela Orta) 52,7; 7) «Arno» Marco Guccione (Circ. Canott. Rnggero Lauria)

TRICOLORE «SNIPE»

Masutti e Piemonte conservano il primato

Livorno, 5

Al termine della quinta e penultima prova del Campionato italiano di vela classe «snipe», «Calimero» è ancora al comando della classifica. La gara di oggi, piuttosto faticosa per i concorrenti a causa del vento di maestrale, è stata vinta dalla imbarcazione «Rompicollo», seguita da vicino da «Straccavizzi».

Ordine d'arrivo quinta prova: 1) «Rompicollo» di Bloch-Budini Gattai (C. N. Castiglioncello); 2) «Straccavizzi» Visibelli-Porciatti (C. N. Antignano); 3) «Calimero» Masutti - Piemonte (C. V. Monfalcone); 4) «Voltolina III» Camerini-Maffei (C. V. Antignano).

Classifica: 1) «Calimero» (Masutti - Piemonte) punti 55,7; 2) «Straccavizzi» (Visibelli-Porciatti) p. 63; 3) «Refolo II» (Bensa-Bonelli) p. 69,7.

LA TRIESTINA ALL'ULTIMO COLLAUDO PRECAMPIONATO

Formazione tipo a Portogruaro con un dubbio residuo per Varnier

Trevisan ha a disposizione anche Moretti quale laterale

Tredici giocatori sono stati convocati da Memo Trevisan per la amichevole di domani a Portogruaro che concluderà il ciclo delle partite pre-campionato della Triestina. L'elenco, che è stato reso noto dal tecnico alabardato a conclusione dello allenamento sostenuto ieri mattina al «Grezar» da titolari e rincalzi, comprende questi giocatori: Colovatti, Kuk, Martinelli, Del Piccolo, Sadar, Varnier, Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini, il secondo portiere Chendi e Moretti.

A Portogruaro, Trevisan collauderà quindi lo schieramento che la domenica successiva esordirà in campionato sul campo del Lecco. La formazione di partenza, quella «tipo», è fatta per dieci undicesimi. L'unico interrogativo riguarda il ruolo di laterale. Varnier dovrebbe essere il titolare, su questo non vi sono dubbi, ma il giocatore, per convincere appieno il tecnico, deve ridimensionare la propria azione. In altre parole si chiede a Varnier di non cercare troppe avventure con proiezioni offensive per evitare di scoprire il blocco difensivo. Il giocatore ha i mezzi per fare bene da mediano perché non è certo la classe che gli fa difetto, a patto però che si convinca dell'opportunità di non abbandonare la posizione. Il problema, se non verrà risolto con Varnier, troverà una soluzione con il giovane Moretti, che domenica scorsa a Contarina contro il Sottomarina ha destato una buona impressione. Domani Trevisan vedrà all'opera entrambi e quindi trarrà le sue conclusioni per quanto riguarda la squadra che giocherà a Lecco.

Ieri sera sono giunti in sede anche i militari Paina, Sigarini, Moretti e Braico, che effettueranno questa mattina un allenamento allo stadio assieme ai rincalzi, i quali completeranno il lavoro in vista dell'amichevole di lunedì a Buie.

Ieri, presso la sede sociale di via Machiavelli, è stato effettuato il sorteggio delle cento tessere d'abbonamento gratuito allo stadio fra i sosteniotri che hanno partecipato alla sottoscrizione. L'elenco dei fortunati sportivi verrà reso noto oggi.

C. N.

Tennis a Padriciano prima finale

Oggi verrà disputata la prima finale del torneo regionale di tennis per terza categoria in svolgimento da lunedì sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano. Per il singolare femminile si incontreranno alle ore 10 la Zampieri e la Lucatelli. Nelle semifinali, la Zampieri ha battuto ieri la Giadrossi in tre set per 6-2, 4-6, 6-2, mentre la Lucatelli aveva eliminato il giorno prima la Rossella Presel per 6-2, 6-4.

Tre i giocatori che si sono già assicurati l'ingresso alle semifinali nel singolare maschile. Si tratta di Renosto, Decovich e Caorsi, mentre il quarto uscirà dall'incontro che verrà disputato oggi fra Fabian Igor e Di Davide. Renosto ha battuto Segrè in due set per 11-9, 6-0; Decovich si è imposto su Lucio Bonivento in tre partite con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-1 mentre Caorsi ha superato il turno per rinuncia di Brunner.

Anche nelle altre due specialità si conosceranno oggi i nomi dei finalisti.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Segrè b. Luisa G. 6-3, 6-3; Devocich b. Lucio Bonivento 6-4, 3-6, 6-1; Caorsi b. Brunner p.r.; Fabian I. b. Toffolutti 6-1, 6-3; Renosto b. Segrè 11-9, 6-0. *Singolare femminile:* Zampieri b. Giadrossi 6-2, 4-6, 6-2. *Doppio maschile:* Brunner-Presel M. b. Vidulli-Govoni 6-4, 6-1; Suriano-Presel R. b. Luisa-Luisa 6-0, 4-6, 6-1; Kostoris - Zerauscek b. Di Davide - Poillucci 7-5, 6-0; Renosto-Decovich b. Franca-Toffolutti 6-3, 6-4. *Doppio misto:* Presel R.-Presel M. b. Pagani-Toffolutti D. 6-1, 6-3.

LEVA ESORDIENTI

■ Sono partiti ieri alla volta di Rieti per disputare la finale della Leva nazionale dell'esordiente i ciclisti Zamuner (Casagrande di Caneva), Tioni (Ass. Friuli) e Badin (Pordenone) in rappresentanza della nostra regione. I concorrenti sono accompagnati dal prof. Gallerani.

AMICHEVOLE AL COSULICH

Barile in forse contro il Merano

Dal nostro corrispondente

Monfalcone, 5

L'attaccante triestino Starc, nato nel 1949, già del Cremcaffè, è stato acquistato dal Monfalcone: le trattative sono state concluse in modo favorevole nella giornata odierna. La longilinea estrema sinistra ha tutte le probabilità di partire come titolare.

Nel tardo pomeriggio odierno, i calciatori monfalconesi si sono allenati in preparazione alla partita amichevole che disputeranno domenica allo stadio di via Cosulich, ospitando il Passirio Merano. Oggi, sono rimasti a riposo Giordani, raffreddato, e Barile, che sul posto di lavoro questa mattina si è infortunato e si è dovuto sottoporre all'iniezione antitetanica.

La partita di domani avrà inizio alle ore 17. Zelesnich ha convocato per le ore 16, presso lo stadio questi giocatori: Maschietto, Nicoli, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Giordani, Gerin, Tomasin, Barile, Barassi, Cossar, Starc. Oggi egli nutre qualche dubbio sulla possibilità di schierare Barile, mentre spera di poter impiegare Giordani.

In precedenza, con inizio alle ore 15.15, sarà giocata una partita amichevole tra i rincalzi monfalconesi e quelli del Passirio Merano. Per le ore 14.30 di domenica, Zelesnich ha convocato questi giocatori: Fontana, Trevisan, Pinatti, Deiuri, Vittori, Gon, Serraval, Trombone, Bernardel, Stefanello, Serafini, Tricarico.

M. C.

ANTICIPO DECISIVO PER I ROSSONERI

Coppa Italia: il Milan a Como

La vittoria non garantisce la qualificazione

La Coppa Italia esaurisce tra oggi e domani la terza giornata dei gironi eliminatori. Diverse squadre tra le più titolate sono sul giro d'aria e rischiano l'eliminazione in una competizione che bene o male sta incominciando ad interessare e può sempre rappresentare, in fondo alla stagione, un contentino per le eventuali delusioni del campionato. Gli anticipi di oggi riguardano due sole partite ma entrambe di una certa importanza, seppure per diversi motivi: Como-Milan e Atalanta-Mantova.

A Como il Milan è chiamato anche a giocare per il risultato se vuole continuare la sua avventura di «coppa». Certo è che con tutti gli impegni che attendono i «diavoli» in questa stagione, la loro estromissione non costituirebbe un dramma ma sarebbe una liberazione. In casa rossonera si comincia a pensarla così e si guarda allo anticipo odierno come a un semplice provino per osservare i progressi della squadra. A Verona, nonostante il pareggio ad occhiali, il Milan ha giocato e se non altro ha combattuto.

Senza Schnellinger, sostituito nel ruolo di terzino da Rosato, è probabile che Rocco schieri in mediana, seppure per un tempo, il nuovo acquisto Fontana, finora non ancora visto, avendo dovuto ritardare per un infortunio la prepar..zione. All'attacco è rinviato ancora una volta l'impiego di Combin, che l'allenatore milanista non vuole esporre a rischi inopportuni. Lo sfarfalleggiante Rognoni, è più concreto nel gioco in questi ultimi tempi, sarà ancora l'ala destra, con Sormani al centro. Per aggiudicarsi il girone di coppa il Milan deve vincere con largo margine a Como, confidando, nello stesso tempo in un pareggio tra Varese e Verona. Poi da mercoledì prossimo gli impegni di Coppa per i diavoli non saranno più... italici, ma europei (in casa contro il lussemburghesi del Beggen).

Giocano oggi anche Atalanta e Mantova per il quinto girone; se vincono i bergamaschi viene eliminata la Juventus.

E. L.

gi juniores, soprattutto quelli in predicato di partecipare all'internazionale di Lecco, riservato a questa categoria, in calendario per il 21 di questo mese. Fra di essi le assenze più rilevanti sono quelle del «due con» di Jungwirth e Rovattini, tim. Fragiacomo, e del «doppio» di Pace e Ricamo del C. C. Saturnia, inviati a Bari ove, in concomitanza con queste regate di zona, si disputa il «Gran premio dei giovani», che vedrà in gara atleti junior e ragazzi.

Altri atleti assenti... più che giustificati Fermo e Bonazza, del G. S. Vigili del fuoco Ravalico, che domani mattina partiranno alla volta di Klagenfurt ove rappresenteranno nel «due senza» l'I a ai campionati europei che si terranno sul Wörthersee, a partire dal 10 settembre.

E. R.

LA TRIS: 2-7-15

■ A Tor di Valle, nella corsa Tris, vittoria di Haseiat davanti a Moustach e Badrenar. Combinazione vincente: 2-7-15. Quota: lire 771.615

VUOL DARE LA SCALATA ALLA CORONA EUROPEA IL MEDIOMASSIMO FRIULANO

CONVINCENTE PROVA DI VOGRIG DI FRONTE AL SOLIDO FAUSTINHO

Il successo ottenuto ai punti sulle otto riprese - Bella serata di boxe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 5

Alfredo Vogrig, prima di salire sul ring del Palazzetto dello Sport, questa sera, ha detto: «Questo incontro per me è decisivo: si tratta, come diciamo noi in gergo, di non perdere il tram; per questo mi sono preparato costantemente nella mia casetta di Clastra».

E il pugile friulano, per il quale la Itelreda, (organizzatrice dell'incontro assieme alla Ormu) ha come programma la conquista del titolo europeo della specialità, non ha proprio perso il tram, vincendo alla distanza di otto riprese su di un avversario molto più giovane, duro, spesso scorretto e, fino a stasera imbattuto, quale il brasiliano Vasco Faustinho.

L'incontro tra i due pugili professionisti mediomassimi, penultimo nel programma della riunione, è stato l'atteso clou della serata. Sostenuto dal suo pubblico, Vogrig, che al peso ha denunciato kg. 81.900, ha combattuto con la classe che tutti gli riconoscono, mettendo nel condurre l'incontro tutta la sua esperienza e tutto il suo stile. Non è mai stato in difficoltà tranne che nella quarta ripresa, quando, raggiunto prima da una testata all'occhio destro e poi da due ganci sinistri dal coriaceo avversario, si è sentito un po' in balia del negro brasiliano. D'altro canto Faustinho, solido, molto più pesante (87 chilogrammi) e con dieci anni di meno, è stato sempre un avversario difficile e ha fatto temere a Vogrig soprattutto i suoi micidiali ganci sinistri.

Comunque il pugile friulano ha retto bene e ha tenuto testa alla dirompente boxe dell'avversario, spesso ammonito, una volta anche ufficialmente, per il suo modo scorretto di combattere. Per Vogrig, dopo questo pregevole incontro, ora si apre la prospettiva di vari combattimenti, anche in campo internazionale, previsti per facilitargli l'ambiziosa scalata al massimo titolo. L'incontro è stato arbitrato dal triestino La Presa.

Vittoria ai punti, dunque, avvincente, di Alfredo Vogrig. Lo altro incontro professionisti categoria welter tra il forlivese Attilio Ancarani (kg. 66) e lo jugoslavo Frecho Wajner (kg. 66,5) si è risolto con un pareggio, che non ha molto convinto il pubblico, anche se sul piano della combattività si può accettare il verdetto. Nelle sei riprese, infatti, Wajner si è dimostrato mobilissimo sulle gambe, boxando intelligentemente di rimessa; il roccioso Ancarani si è invece rivelato incassatore formidabile e dotato di notevole aggressività, anche se i suoi colpi non sempre hanno trovato la misura giusta.

L'ultimo incontro dei professionisti era tra i due pesi massimi Bruno Majo di Brescia e Adriano Rosati di Pesaro; l'incontro combattutissimo, previsto in sei riprese, si è risolto in un nulla di fatto per entrambi i pugili.

La riunione pugilistica, indetta nell'ambito della manifestazione della 16.a mostra della «Casa moderna», si era aperta con una serie d'incontri dilettanti. Nei gallo match nullo tra lo jugoslavo Kurtovic dell'Odred di Lubiana e l'italiano Rodaro dell'Italcantieri Monfalcone; nei leggeri, Martucci della Libertas Latisana, ha avuto facile ragione del lubianese Milec, che alla seconda ripresa ha gettato la spugna; infine, nella categoria mediomassimi, Merlo (Italcantieri Monfalcone) ha costretto all'abbandono lo jugoslavo Blazetic dell'Odred.

C. R.

CARBI: ARGENTINA

■ L'organizzatore argentino di pugilato Juan Carlos Lectoure, ha annunciato di aver ricevuto conferma dall'Italia che i pugili Dante Canè e Nevio Carbi combatteranno in Argentina nel prossimo ottobre. In un primo momento era stato annunciato che i due pugili avrebbero combattuto a Buenos Aires in settembre.

CANOTTAGGIO

La Slovenia assente alle regate di Barcola

Domani mattina a Barcola penultima regata stagionale di zona, nella quale i soliti duelli fra i vogatori giuliani saranno ravvivati dalla partecipazione di armi dell'Istria. Non sarà presente la Slovenia, com'era nell'intenzione degli organizzatori, che avevano programmato questa manifestazione remiera «interregionale» in analogia a quella tenutasi a Isola il primo giugno scorso. Sessanta è il cospicuo numero di equipaggi che si allineeranno domani sul campo di gara barcolano: fra le gare più sostanziose vanno segnalate quella del «singolo» ragazzi (13 iscritti: un vero record!) e quella del «4 con» junior, nella quale, oltre agli accreditati equipaggi dello Jadran di Fiume e del Nautilus di Capodistria, scenderanno in acqua la Timavo di Monfalcone e due equipaggi misti, uno formato dall'Adria e dalla Ginnastica, l'altro dall'Adria e dal G. S. Vigili del fuoco Ravalico.

Con particolare zelo affronteranno la loro prova gli equipag-

Totocalcio n. 2

LIVORNO - FIORENTINA	2
CAGLIARI - CATANIA	1
COMO - MILAN (N. V.)	—
VARESE - VERONA	1 X
INTER - GENOA	1
PISA - SAMPDORIA	X
JUVENTUS - BRESCIA	1
L.R. VICENZA - TORINO	X 2
NAPOLI - CASERTANA	1
REGGINA - FOGGIA	X 2 1
PERUGIA - TERNANA	X 2
LAZIO - ROMA	1 X 2
MODENA - BOLOGNA	X 2

IL PONZIANA AL «TROFEO PIERI»



Una formazione del Ponziana, che parteciperà al Torneo Pieri: da sinistra in piedi: dirigente Serli, Maiocco, Bembo, Montino, Donnini, Zappator, Flora, Hrusvar; piegati: Grison, Crosilla, Corsi, Rossetti, Abrami e Campion.

Negli ambienti calcistici della regione la notizia dell'effettuazione della quarta edizione del trofeo «Riccardo Pieri», torneo internazionale di calcio riservato a squadre della categoria juniores, è stata accolta con soddisfazione. Si tratterà, per gli sportivi, del primo contatto della stagione con il calcio vero, quello con i due punti in palio. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio con il patrocinio del nostro giornale, è valida per il trofeo«Martini & Rossi», un'opera in oro massiccio, messa in palio dalla casa torinese e si svolgerà nei giorni 9, 10, 11, 13 e 14 settembre.

Le dodici squadre in gara sono state suddivise in quattro gironi che risultano così composti:

Girone «A»: Inter, Ponziana, Ujpesti Budapest.

Girone «B»: Aquileia, Austria, To o.

Girone «C»: Fiorentina, Internazional Bratislava Pordenone.

Girone «D»: Dinamo Zagabria, Lanerossi, Udinese.

La prima classificata di ogni raggruppamento, che si esaurirà giovedì 11 setembre, verrà ammessa alle semifinali in calendario sabato al «Grezar» e ad Aquileia. Le due finali verranno disputate entrambe allo stadio di Valmaura. La finalissima sarà diretta dall'arbitro Sbardella di Roma che ha vinto il «Premio Riccardo Cesare Pieri» offerto dalla famiglia dello scomparso al miglior arbitro internazionale di ogni anno.

Nelle precedenti tre edizioni il «Trofeo Pieri» è stato vinto nel 1966 dall'Inter, nel 1967 dall'Udinese e lo scorso anno nuovamente dalla formazione nerazzurra dell'Inter.

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina-Trissino, pista di viale Miramare, ore 21.30.

TENNIS

Semifinale torneo regionale di terza categoria organizzato dal T. C. Triestino. Campi di Padriciano, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Riunione provinciale ragazzi e ragazze del settore propaganda valida per il «Trofeo cinque cerchi». Piste e pedane del «Grezar», ore 15.30.

BASEBALL

Finale regionale ragazzi: Cus Trieste - Ronchi B. C., Villa Opicina, ore 14.30.

Finale regionale allievi: Alpina - Black Panthers, Villa Opicina, ore 17.

CICLISMO

V Coppa «Fausto Coppi» sull'Altipiano

Si correrà domattina sulle strade dell'Altipiano la V Coppa «Fausto Coppi», competizione ciclistica per esordienti, organizzata dall'U. C. Triestini e valida quale VIII prova del Trofeo Zanolla e VIII prova del Trofeo Venezia Giulia. La competizione si articolerà sul seguente tracciato: San Dorligo della Valle, bivio Domio, bivio Caresana, bivio San Dorligo, da ripetersi 13 volte per complessivi km. 50. Partenza alle 10 e operazioni preliminari dalle 8.30 alle 9.30 presso il Municipio nuovo di San Dorligo della Valle.

L'EDERA A LEGNANO

■ L'A.S. Edera sarà impegnata domani a Legnano sia con la formazione maschile che con quella femminile nel campionato di Serie «B», finale dell'«Interclub». I rossoneri in quest'occasione non si gioveranno della presenza dell'azzurro Pangaro, sospeso per motivi disciplinari.

BENVENUTI - SCOTT: nubi diradate sul ring di Napoli

Sembra decisamente nato sotto una cattiva stella l'incontro Benvenuti-Scott, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, programmato a Napoli per il prossimo 4 ottobre. Sono note le difficoltà che hanno portato alla scelta della sede, i motivi di controversie sorti fra Amaduzzi e organizzatori sulla entità dei compensi al pugile italiano, gli ostacoli frapposti dalla WBA per tentare d'impedire il combattimento, a vantaggio di Rodriguez che da tempo aspira a battersi con Nino. Quando tutto pareva finalmente appianato, mentre Benvenuti si è già trasferito a Fiuggi per l'ultima parte della preparazione (il che gli impedisce di trovarsi oggi a Trieste alle nozze dell'amico-segretario Vizzaccaro), ecco la novità che ancora una volta mette in forse l'effettuazione del match. Ma lo allarme è rientrato in poche ore, e ieri sera Nino ha rassicurato sua moglie Giuliana che l'incontro si farà senz'altro a Napoli, alla data fissata, con l'intervento di altri organizzatori.

In un comunicato diramato nella tarda mattinata di ieri, veniva precisato: «L'organizzazione facente capo al dott. Fabbrocini e rappresentata dai propri legali avvocati Gino Colabianchi e Antonio Fiorillo, ha ritenuto inaccettabili le condizioni volute dal signor Amaduzzi, manager di Benvenuti. Pertanto le trattative sono state definitivamente interrotte dalle parti».

Più tardi lo stesso Amaduzzi ha precisato che «è venuta meno una parte dei finanziatori e per questo probabilmente faremo fronte alle spese decurtando la „borsa" promessa a Benvenuti». Il dott. Fabbrocini avrebbe detto ad Amaduzzi di non voler più organizzare il confronto fra Benvenuti e Scott in quanto tale combattimento avrebbe perduto d'interesse dopo che la World Boxing Association ha stabilito che il pugile triestino dovrà difendere il titolo mondiale contro lo sfidante ufficiale Rodriguez, entro dicembre.

Si è appreso infine che l'organizaztore romano Rino Tommasi entrerebbe ora a far parte del gruppo dei finanziatori intenzionati a far disputare a Napoli il 4 ottobre il confronto.

In serata Rino Tommasi ha detto: «Se accetterò di organizzare il match lo farò con i miei mezzi, senza l'aiuto di altre persone. Una volta raggiunto l'accordo con Amaduzzi deciderò il giorno ed il luogo del combattimento. Se sarò sicuro che a Napoli c'è interesse, allora non avrò nulla in contrario a farlo disputare nella città partenopea».

SI VA CONCLUDENDO ALLA «BIANCHI» LA STAGIONE NATATORIA ESTIVA

Brillanti prestazioni degli esordienti in vista della selezione per Siracusa

Si sono svolte alla «Bianchi» le prove di nuoto riservate alla categoria esordienti, ultima riunione natatoria che si effettua nella nostra piscina dedicata alle giovani leve; dopo tali gare verrà composta la rappresentativa che domenica 14 settembre difenderà il Friuli-Venezia Giulia a Siracusa nell'annuale manifestazione di «Campanilino Nuoto».

Nel complesso i giovani atleti si sono dimostrati abbastanza in forma, hanno fatto registrare buoni tempi e vi sono stati diversi miglioramenti individuali. Oltre al solito Divich, che ormai regolarmente ottiene prestazioni di rilievo, si sono messi in luce i ranisti della categoria «A» Orsini, Rizzi e Boscolo, che hanno dato vita ad una gara tiratissima. I tre hanno nuotato per tutti i 100 metri appaiati e sono giunti all'arrivo pressoché assieme: Orsini dell'Edera è stato accreditato di 1'30"4, gli altri due Rizzi e Boscolo hanno segnato lo stesso tempo a un solo decimo dal vincitore.

Lo stesso è accaduto nei 100 dorso femminili della categoria «A», in cui Franza, Giugovaz e Marussi si sono date battaglia. Anche qui la vittoria è andata ad un'atleta rossonera, la Franza, che ha superato le due antagoniste di un soffio. Sempre nella categoria «A» si è messo in luce nel dorso Betz, che ha distanziato di mezzo secondo il più quotato Zerqueni. Betz (C. A.N.) ha percorso la distanza in un tempo abbastanza buono (1'22"). Ha ben figurato nel delfino Walter Polacco, che ha portato il suo record personale da 1'26"5 a 1'18"2, tempo di un certo valore e che lo pone al secondo posto tra i delfinisti triestini «esordienti». Infatti solamente Divich, che ieri ha gareggiato nei 266 misti, è in grado di superarlo.

Nella categoria «B» la migliore prestazione è stata ottenuta dalla Chicca che nei 100 dorso ha fatto registrare il bel tempo di 1'29"7. Fra i piccolissimi della «C» si è messa in buona luce la Martinuzzi, che si è aggiudicata la prova dei 66 stile libero (53"4); nella stessa categoria ha fornito un buon tempo nei 133 misti anche Roberto Bernardis (2'14"2).

A. C.

GARE MASCHILI

100 s.l. - A: 1) Guido Zerqueni (ASE) 1'14"9; 2) Cechet (UST) 1'15"5; 3) Coppola (UST) 1'20"6; 4) Zardi (UST) 1'22"5; 5) Devisintini (CAN) 1'28"9; 6) Silli (UST) 1'29"8.

100 s.l. - B: 1) Maurizio Comisso (CAN) 1'18"3; 2) Martinuzzi (UST) 1'19"4; 3) Demarchi (CAN) 1'20"7; 4) Gabellieri (ASE) 1'21"2; 5) Turk (CAN) 1'26"9; 6) Nider (ASE) 1'27".

100 rana - A: 1) Maurizio Orsini (ASE) 1'30"4; 2) Rizzi (CAN) 1'30"5; 3) Boscolo (ASE) 1'30"5; 4) Corda (CAN) 1'44"1.

100 rana - B: 1) Fabio Voltolina (CAN) 1'44"; 2) Nider (ASE) 1'44"8; 3) Ambroset (CAN) 1'49"2; 4) Furlan (CAN) 1'49"6.

66 s.l. - C: 1) Maurizio Sinigoi (CAN) 1'1"8.

100 dorso - A: 1) Bruno Betz (CAN) 1'22"; 2) Zerqueni (ASE) 1'22"5; 3) Fontana (ASE) 1'27"6; 4) Boscolo (ASE) 1'30"; 5) Corda (CAN) 1'34"5.

100 dorso - B: 1) Luciano Martinuzzi (UST) 1'27"8; 2) Riosa (CAN) 1'32"8; 3) Demarchi (CAN) 1'33"5.

133 misti - C: 1) Roberto Bernardis (CAN) 2'14"2.

100 farfalla - A: 1) Walter Polacco (CAN) 1'18"2; 2) Penso (ASE) 1'21"3; 3) Zecchi (CAN) 1'28"2.

200 s.l. - A: 1) Fulvio Galante (CAN) 2'40"5; 2) Penso (ASE) 2'46"3; 3) Cechet (UST) 2'48"9; 4) Coppola (UST) 3'2"1; 5) Zardi (UST) 3'5"6; 6) Silli (UST) 3'22"2.

266 misti - A: 1) Giuliano Divich (CAN) 3'48"1.

GARE FEMMINILI

100 s.l. - A: 1) Laura Caproni (UST) 1'14"4; 2) Giugovac (CAN) 1'20"4; 3) Ruzzier (CAN) 1'23"; 4) Nicolazzi (UST) 1'30"1; 5) Devescovi (CAN) 1'34"1; 6) Morosutti (CAN) 1'39"4; 7) Antonicelli (CAN) 1'41"6.

100 s.l. - B: 1) Barbara Pozar (CAN) 1'28"5; 2) Demarchi (CAN) 1'31"8; 3) Moliterni (CAN) 1'33"3; 4) Cocchi (UST) 1'52".

100 rana - A: 1) Adriana Colummi (CAN) 1'33"4; 2) Richter (CAN) in 1'35"1; 3) Ruzzier (CAN) 1'42"4; 4) Sgorbissa (UST) 1'57"1.

100 rana - B: 1) Barbara Pozar (CAN) 1'46"5; 2) Van der Ham (CAN) 1'50"5; 3) Beltrame (CAN) 1'56"; 4) Franza (ASE) 1'58"7.

66 s.l. - C: 1) Paola Martinuzzi (UST) 53"4.

100 dorso - A: 1) Carolina Franza (ASE) 1'28"6; 2) Giugovac (CAN) in 1'28"7; 3) Marussi (CAN) 1'28"7; 4) Nicolazzi (UST) 1'30"7; 5) Sergi (UST) 1'41"3.

100 dorso - B: 1) Rita Chicca (UST) 1'29"7; 2) Demarchi (CAN) 1'40"9; 3) Franza (ASE) 1'45"5.

100 farfalla - A: 1) Fabiola Gridolfi (CAN) 1'28"4; 2) Franza (ASE) 1'45"3; 3) Antonicelli (CAN) 2'4".

100 farfalla - B: 1) Barbara Pozar (CAN) 1'52"8.

200 s.l. - A: 1) Marina Chicca (UST) 2'45"3; 2) Caproni (UST) 2'46"3; 3) Morgan (CAN) 2'48"2; 4) Nicolazzi (UST) 3'21"1.

266 misti - A: 1) Fabiola Gridolfi (CAN) 4'19"8; 2) Aloisio (CAN) in 4'22"5; 3) Franza (ASE) 4'25"4.

Giudice arbitro: Adriana Oltremonti.

IN POCHE RIGHE

SCHERMA

Pinelli riconquista il titolo di fioretto

Torino, 5

Arcangelo Pinelli ha riconquistato il titolo del fioretto, battendo in un appassionante spareggio il napoletano La Ragione, dal quale era stato in precedenza sconfitto nel corso del girone finale. Il fiorettista partenopeo aveva il titolo a portata di mano, senonché una sua inopinata battuta a vuoto, a conclusione dell'assalto contro Simoncelli, lo ha costretto al «barrage». Tanto Pinelli che La Ragione, infatti, hanno concluso con 4 vittorie e il medesimo numero di stoccate.

Classifica finale: 1) Arcangelo Pinelli (Club Scherma Roma) 4 vitt., 1 sc. dopo spareggio; 2) Pasquale La Ragione (Club Nautico Posilipo) 4 vitt, 1 sc. dopo spareggio; 3) Enrico Granieri (Club Scherma Torino) 3 vitt., 2 sc.; 4) Alfredo Del Francia (Club Scherma Roma) 2 vitt., 3 sc.; 5) Stefano Simoncelli (Club Scherma Frascati) 2 vitt.. 3 sc.; 6) Antonio Grande (Club Scherma Torino) 1 vitt., 4 sc.

MONDIALE 100 FEMM.

■ Nel corso di una riunione di atletica leggera a Berlino Est, la tedesca orientale Karin Balzer ha migliorato il proprio primato mondiale dei 100 metri ad ostacoli nel tempo di 12"9.

TRIESTINA NUOTO

■ Oggi alla Coppa Monaco gareggiano a Roma due atlete della Triestina. Si tratta di Maurizia Zanon, iscritta nei 100 delfino e di Flavia Scubogna, che nuoterà nei 100 e 200 dorso.

MARINO ZANON

■ L'ex allenatore della Fortitudo Marino Zanon curerà il vivaio del San Giovanni: lo ha annunciato il presidente della società rossonera, Stigliani.

SIMILI - QUARANTA

■ A Bologna, nella chiesa di S. Maria Assunta di Casaglia, Gilberto Simili si unirà in matrimonio con Marina Quaranta, figlia dell'ex segretario generale della FIHP e giudice internazionale di corsa della FIRS. A Enrico Quaranta, per tanti anni presidente del Comitato provinciale della FIHP di Trieste e presidente della CTF ed agli sposi gli auguri più fervidi degli sportivi triestini.

TROTTO A MONTEBELLO

Ripristino con domani dei «festivi» in diurna

Con domani, i convegni festivi di trotto all'ippodromo di Montebello si disputeranno in diurna con inizio alle ore 16, salvo il «Memorial Jagher» di fine mese che si inizierà alle ore 15. La prova di maggior rilievo del convegno di domani è il Premio Olimpia che presenta il seguente schieramento: 1) Salagia d'Ausa (Mazzuchini); 2) Abarth (Dus); 3) Cinqualino (Quadri); 4) Genzio (Gior. Renner); 5) Cointreau (Belladonna) a metri 1700; 6) Rustico (Sterle) a metri 1720.

Nozze Vizzaccaro-Barbato

Bruno Vizzaccaro, dinamico e apprezzato uomo di sport, amico particolarmente dei nuotatori e dei pugili che frequentano gli impianti della piscina «Bianchi», conduce stamane all'altare, nel Santuario di Muggia Vecchia, la gentile signorina Tina Barbato. Ai due giovani felici, l'augurio più caro di una serena unione.

Cronache sportive

HOCKEY SU PISTA QUESTA SERA IN VIALE MIRAMARE (ORE 21.30)

Il Trissino formato «baby» nuovo impegno della Triestina

La formazione veneta di solito riesce a emergere nel secondo tempo

Questa sera scenderà sulla pista di viale Miramare un quintetto che pur trovandosi in coda alla classifica dà sempre fastidio a chi lo ha di fronte. La Triestina certamente ricorderà l'incontro di andata vinto per 2-1 solo grazie ad una autorete di Finetto al 15'. Fino a quel momento Prinz e soci non avevano avuto fortuna ed erano stati fermati sull'1-1 dalla metà del primo tempo.

Il Trissino è una formazione composta da giovanissimi elementi, tutti pronti per l'attacco e dotati di energia che si sprigiona più nella ripresa che all'inizio. Questo particolare comportamento dei veneti è stato più volte rilevato dalla stampa specializzata, ma anche il pubblico triestino lo ha notato nella partita giocata contro i ferrovieri. Sarà dunque da vedere stasera come se la sbrigheranno gli alabardati.

La squadra locale, relegata ormai al centro classifica, si sta comportando senza lode e senza infamia. Non ha certo la grinta degli anni passati e non ha ancora trovato nel presente campionato il momento felice dei suoi attaccanti ad eccezione di qualche incontro. I difensori alabardati non trovano riscontro in valore nelle coppie d'ali. D'altronde Prinz, giocatore, preparatore e operatore di cambi non può assolutamente tener dietro a tutto e non può nemmeno rendersi conto completamente della situazione. Gli resta comunque ancora da risfoderare il duo Pockay-Perok che è stato dall'altro anno separato per vari motivi. I tifosi triestini si aspettano questa sera una Triestina fresca, che impegni a dovere una squadra volitiva e senza timori per la classifica.

E. M.

VELA

STV: Prima prova del Nastro Azzurro

Si disputa domani la prima delle tre regate valide per l'assegnazione del «Nastro Azzurro», insegna della barca più veloce della Società Triestina Vela. La tradizionale manifestazione è aperta a tutte le imbarcazioni da crociera del Circolo della Sacchetta, grandi e piccole, suddivise in varie categorie comprendenti passere, gozzi, derive, barche trasformate e naturalmente anche i RORC ed i «C» regolarmente stazzati.

Molti concorrenti sono proprietari di barche tutt'altro che da corsa, i cui battaglieri istinti si risvegliano ogni anno per questa occasione e li spingono a provare i tormenti e le soddisfazioni della regata. Accanto ad essi prendono peraltro il «via» skipper agguerriti, che sottopongono barche ed attrezzature all'ultimo collaudo prima della regata di San Giovanni in Pelago, in programma la prossima settimana. Per il nuovissimo «Classe C» di Gianolla si tratta della prima attesissima uscita agonistica; altrettanto si può dire del rinnovato scafo di Degrassi, mentre anche Bisso è alla prima prova.

Gran favorito è il III Classe di Colonna, quel «Samurai» che già detiene il «Nastro Azzurro» ed ha colto vari successi nella stagione; gli altri RORC, qualcuno dei «C», ed i 5,50 modificati, potrebbero però anche rendergli la vita dura.

A. V.

CALCIO GIOVANILE

■ Il corso regionale di addestramento riservato ai giovani giocatori di calcio dei N.A.G.C. si svolgerà quest'anno ad Aquileia dall'8 al 13 settembre. I tre migliori elementi prenderanno successivamente parte a Firenze alle finali nazionali per l'aggiudicazione del «Trofeo N.A.G.C. 1969». Al corso prenderanno parte una quarantina di ragazzi e dieci istruttori.

OPICINA E PEANUTS DI FRONTE IN SERIE «A»

Battesimo a Trieste del softball femminile

Immediato successo della «leva» fra le ragazze

Attesa a Trieste per il battesimo del softball femminile che avverrà domani mattina sul «diamante» di Villa Opicina alle ore 10. Protagoniste del primo incontro di questa specialità nella nostra città le squadre dell'Opicina Softball Club e del Peanuts di Ronchi dei Legionari. Si tratta di due formazioni sorte da poco e che sono state ammesse di diritto al primo campionato nazionale di Serie A. Nel girone eliminatorio regionale, oltre a queste due squadre, era in gara anche la Fiamma Monfalcone, che domenica scorsa nel turno inaugurale è stata battuta a Ronchi dal Peanuts per 23 a 2. Le «mazze» delle ronchesi hanno fatto il bello e il cattivo tempo e per le monfalconesi le speranze di qualificarsi per la finalissima con l'Opicina sono svanite nel nulla.

La squadra dell'altipiano, allenata da Vita e D'Este è pronta a sostenere l'urto del Peanuts e decisa a prendersi la rivincita della sconfitta subita in amichevole a Ronchi due settimane fa. Per questa partita i due tecnici hanno convocato diciotto giocatrici delle 28 tesserate (un bel numero se si considera che la società è sorta da poco tempo). Si tratta di Porporati, Pelusi, Tretiak M., Tretiak A., Ciani M., Ciani F., Rauber, Carli, Margherita, Simonettig, Scherlavai, Dandri, Grosso, Liuni, Carlini, Basile, Hrovatin e Save.

La società presieduta da Mario Rispoli, che può contare su un gran numero di collaboratrici fra le quali Jolanda Babich, Natalina Simonettig e Nada Kobal, spera di riuscire a qualificarsi per le finali nazionali e puntare così alla conquista dello scudetto tricolore.

La partita avrà la durata di cinque inning.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	[illegible]
	2.o arrivato	[illegible]
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2



Questa la squadra dell'Opicina S.C. che domani esordirà a Villa Opicina contro il Peanuts nell'incontro decisivo per l'ammissione alle finali nazionali del campionato di Serie A di softball femminile. Nella foto (in piedi): Patti, Dandri, Ciani F., Ciani M., Dugolin, Kapelj, la vicepresidente Babich e Liuni; (accosciate): Giurgevich, Simonettig, Ravbar, Porporati, Scherlavai, Dandri, Grosso.

BELLA AFFERMAZIONE AI CAMPIONATI NAZIONALI IN CALABRIA

Due pescasportivi triestini promossi alla prima categoria

Ancora una volta i pescasportivi triestini sono alla ribalta della specialità «sub» in campo nazionale. Dopo la sfortunata prova dell'ex prima serie Dannecker nel massimo campionato ad Alghero (dominato da Scarpati e Gasparri, divenuti campioni del mondo alle Eolie) si è svolto a Palmi (Calabria) il campionato italiano «sub» di II categoria. La competizione si è svolta il 30 ed il 31 agosto nelle acque tirreniche, in prossimità dello Stretto di Messina. Tempo bello, mare leggermente mosso, acqua limpida a 24 gradi. Fondale roccioso, caverne, strapiombi. Possibilità di pescare anche su sabbia in profondità superiori ai 20 metri.

La gara, dopo due giornate di appassionante lotta, è stata vinta dal savonese Toschi, non nuovo a questi successi e ben noto nell'ambiente «sub» anche fuori della sua regione.

Due «sub» triestini, Nello Benci (Endas Ghisleri) e Mario Ghersina (Dopolavoro Ferroviario) si sono piazzati entro i primi 15 della graduatoria (rispettivamente 5.o ed 11.o) acquisentendo automaticamente il diritto alla promozione in I categoria nazionale.

Nei restanti mesi del 1969 e nel prossimo 1970 — almeno fino al campionato nazionale — i due giovani pescasportivi triestini si misureranno con i migliori «sub» nazionali ed internazionali. Entrambi hanno difatti preso parte alcune settimane or sono a 2 gare selettive tenutesi a Rovigno (Istria). Benci le ha vinte individualmente entrambe, mentre Ghersina si è classificato la prima volta 14.o e la seconda volta 4.o, guadagnando la qualificazione al campionato di II categoria.

Ultima constatazione lusinghiera ed augurante: il Ghersina, non ancora diciannovenne, è il più giovane «sub» I categoria d'Italia. E per Trieste si tratta certamente di un primato nuovo e sportivamente genuino.

Ecco i classificati al campionato italiano sub di II categoria, promossi in I categoria.

1) Toschi (Savona) p. 27.880, 2) Ulivieri (Pisa), 3) Jodice (Napoli), 4) Azzali (Genova), 5) *Benci (Ghisleri Trieste)* p. 13.885, 6) Dodero (Genova), 7) Orrù (Cagliari), 8) Galli (Lucca), 9) Scognamiglio (Ancona), 10) Da Venezia (Genova), 11) *Ghersina (D.L. Ferr. Trieste)* p. 8.520, 12) Foti (Messina), 13) Marzagalli (Genova), 14) Candela (Roma), 15) Grandi (Piombino).

BASEBALL MINORE

■ Le fasi finali regionali dei campionati minori di baseball si concluderanno questo pomeriggio con l'assegnazione di due titoli. La finale della categoria «ragazzi» vedrà impegnate alle 14.30 a Villa Opicina il Cus Trieste e il Ronchi B.C. Alle 17, sempre sul «diamante» dell'altipiano, Alpina e Black Panthers si contenderanno il titolo regionale della categoria «allievi».

APERTA LA XXIII EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

L'obiettivo per Pordenone è una fiera specializzata

Con la formula attuale si vanno rarefacendo tanto le imprese espositrici che il pubblico. Meccanizzazione agricola e mobile sono i settori sui quali puntare - I problemi logistici

Pordenone, 5

Trentun agosto - 14 settembre: XXIII Fiera campionaria del Friuli - Venezia Giulia, a Pordenone. Sintesi del lavoro «friulano», con qualche rara presenza di operatori economici di altre zone e di altre regioni. Rassegna merceologica nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, con prevalenza della meccanizzazione agricola e del settore mobiliero. Nessuna specializzazione particolare: una miscellanea più dannosa, a nostro avviso, che utile, su una superficie totale di 16 mila metri quadrati, di cui circa 3 mila coperti. La Campionaria di Pordenone attira ormai soltanto espositori di medio livello, salvo rare eccezioni. I visitatori, nonostante le cifre più o meno ufficiali, malgrado i roboanti consuntivi, sono stanchi di questo tipo di Fiera, in cui è possibile osservare prodotti lavorati già esposti nelle mostre aziendali permanenti o nei negozi cittadini qualificati. Poco, per non dire niente, di veramente nuovo.

Un esempio probante? L'elevata frequenza di pubblico solo nelle serate in cui il «giardino» della Fiera ospita complessi e cantanti di grido. Centinaia di persone fanno ressa allora alle biglietterie, vagano poi frettolosamente tra i pochi padiglioni, si accaparrano i posti nel box riservato alla musica leggera. I motivi? In primo luogo la carenza di novità assolute nel settore merceologico, secondariamente lo scarso spazio a disposizione degli espositori, infine quel certo noioso senso di «sagra» che la rassegna di Pordenone non è mai riuscita a scrollarsi di dosso.

La mancanza di un'adeguata specializzazione nei settori più congeniali al polo di gravitazione del nuovo capoluogo di provincia, in particolare in quelli della meccanizzazione agricola e del mobile hanno ormai fatto disertare la Campionaria a numerosi espositori. Nei primi anni della sua attività la Fiera di Pordenone, pomposamente denominata «del Friuli - Venezia Giulia» aveva assunto un suo ruolo specifico per i produttori di macchinario ed attrezzi per l'agricoltura. Successivamente ha cercato di modernizzarsi ma ha voluto precorrere i tempi, raccogliere i frutti di una politica mai fatta e nemmeno approfondita nelle sue componenti. Si è cercato di copiare le grandi Fiere nazionali, di offrire al pubblico qualcosa di attraente: i risultati non sono stati positivi.

Si è allora ripiegato sul settore mobiliero, ma anche in questo caso si è dimenticato l'essenziale: la reale potenza economica degli imprenditori del «triangolo del legno», degli industriali e degli artigiani di Sacile, Brugnera, Pasiano. Si è concesso loro un esiguo spazio, non è stata valorizzata in pieno la produzione dei mobilieri. Si sarebbe potuta e dovuta creare questa specializzazione, ricordando che i mobilifici del «triangolo» occupano oltre 7 mila dipendenti e che la loro produzione ha varcato da tempo i confini della regione per conquistare i mercati della Lombardia, della Toscana, del Lazio, delle regioni meridionali e insulari. Si è detto a più riprese che l'attuale sede è insufficiente, che è costretta in uno spazio estremamente esiguo, «è lì il che scoppia». Tutti, anche noi, pensano la stessa cosa, ma prima di «soffocare» la Fiera era necessario creare le infrastrutture, prendere esempio dalle manifestazioni consorelle, rodate da un'esperienza che non è soltanto ventennale.

Troppo tardi ci si è accorti che «il settore del mobile attende da tanto tempo una sua valorizzazione, poiché Pordenone ha trovato a Sud della sua Provincia e quasi senza soluzione di continuità verso la Provincia di Venezia e verso quella di Treviso, una plaga fertile alla quale fa capo una industria mobiliera robusta che rappresenta circa il 25 per cento della produzione nazionale». Queste parole sono tratte dal periodico «Informazioni», edito dalla stessa Fiera Campionaria. Vogliono forse anticipare l'auspicata specializzazione della rassegna? Quanto abbiamo detto elencando i motivi che hanno rallentato l'interesse verso la Campionaria è confermato dallo stesso periodico, il quale dice che «..i valori imprenditoriali, tecnici e umani che esprime (l'industria del mobile - n.d.r.) suscitano ovunque una crescente attenzione. Si guardi al coraggio, alla fiducia e alla speranza nell'avevnire degli uomini che l'hanno creata. Si pensi al subitaneo nascere e crescere di opifici meccanizzati, là dove fino a ieri lavoravano pochi artigiani; oppure là dove fino a non molto tempo fa l'economia predominante era quella agricola. Si arriverà così a constatare il contenuto altamente sociale di questo settore industriale e ad ipotizzare le intrinseche possibilità di sviluppo».

Frasi belle, destinate però a rimanere soltanto sulla carta se non si affronterà decisamente il problema della specializzazione fieristica. Frasi che non potranno salvare la Campionaria pordenonese, se non saranno tradotte in fatti da coloro che sono stati chiamati al vertice della rassegna «del Friuli - Venezia Giulia».

Gildo Marchi

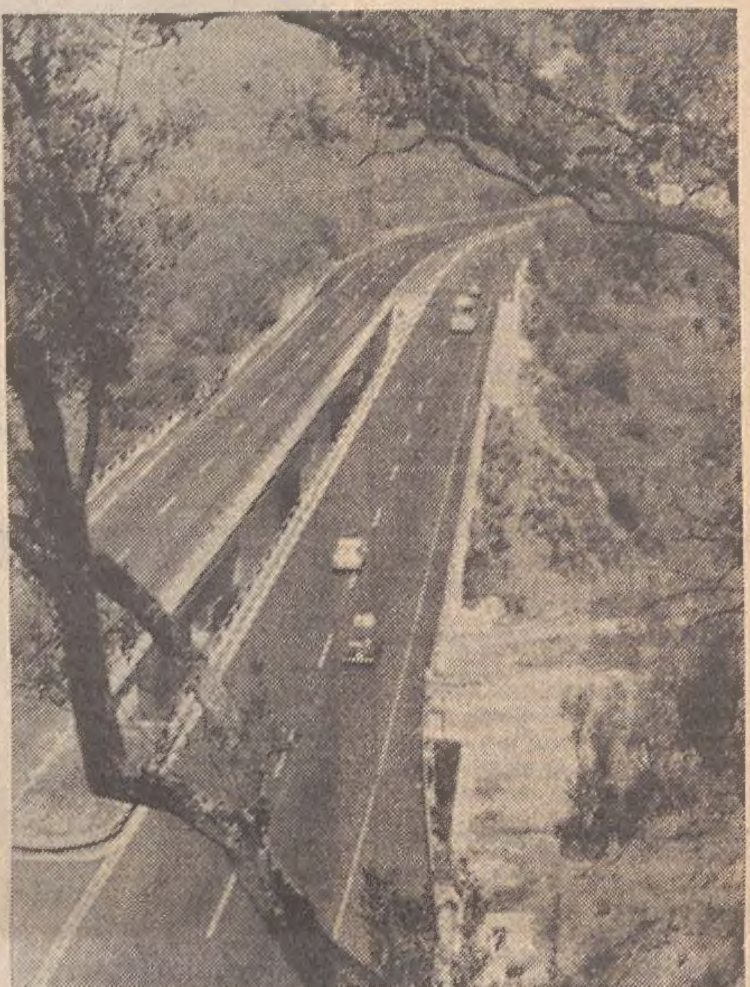
«TRAVESTITO» A NAPOLI adescava gli automobilisti

Napoli, 5

Un giovane travestito da donna, Vincenzo Borgo, di 26 anni, è stato arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza nel centrale corso Vittorio Emanuele di Secondigliano, un rione a pochi chilometri da Napoli.

Il giovane, che aveva una parrucca bionda ed indossava una minigonna rossa su scarpe con tacchi a spillo, era ai margini della strada e richiamava l'attenzione degli automobilisti. Accompagnato in Questura, dopo un breve interrogatorio, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per infrazione all'art. 85 del testo unico della legge di Pubblica sicurezza, che vieta i travestimenti in luogo pubblico.

Più presto in Riviera



Genova — Il tratto Lavagno - Sestri della nuova autostrada che collega velocemente il capoluogo ligure a Sestri Levante

UN GIORNALE CHE PORTA L'«ARIA DI CASA» IN MIGLIAIA E MIGLIAIA DI FAMIGLIE

Da vent'anni a Buenos Aires il «Corriere degli italiani»

Merito maggiore del foglio è stato di far superare le incomprensioni apertesi nel dopoguerra tra la vecchia generazione di emigrati e quelli dell'ultima ondata - Un messaggio di Saragat

A Buenos Aires il ventesimo anniversario del «Corriere degli Italiani» è stato festeggiato dalla più numerosa fra le collettività italiane all'estero, con la partecipazione delle maggiori autorità. Al giornale e al suo direttore, Mario Basti, sono giunti rallegramenti e auguri da ogni angolo dell'Argentina, dall'Uruguay e dall'Italia. Anche il Presidente Saragat ha mandato un telegramma. Il «Corriere degli Italiani» non è nemmeno un quotidiano, esce due volte alla settimana, ma ha un'importanza tutta particolare, come tutta particolare è la sua storia, che è anche la storia dell'ultima emigrazione italiana in Sud America. Vicende poco note in patria, senza risvolti sensazionali, ma fra le più significative dell'affermazione italiana nel mondo. Il giornale nacque come settimanale nel 1949, all'epoca in cui migliaia di italiani affluivano a ritmo accelerato al porto di Buenos Aires che, nel volgere di pochi anni ne avrebbe accolti quasi mezzo milione. Il fondatore del «Corriere degli Italiani», Ettore Rossi, era un avvocato genovese, riuscito a espatriare appena laureato nel 1931 con un contratto di lavoro inviatogli da lontani parenti. Fin da studente, a Genova, era sorvegliato dalla polizia perché non iscritto al partito e notoriamente insofferente di imposizioni.

A Buenos Aires aveva presto iniziato l'attività giornalistica su pubblicazioni antifasciste, in contatto colle organizzazioni democratiche internazionali. Rossi non era un ribelle rivoluzionario, anzi pochi uomini sono così equilibrati. Era un uomo onesto e libero, dalla mente aperta e possedeva le doti che dovrebbero sempre caratterizzare un buon giornalista: obiettività, coraggio e sensibilità. Quando decise di creare un proprio giornale, la collettività stava attraversando la più grave crisi della sua storia.

Oggi in Argentina tutto ciò che è italiano suscita ammirazione, dalla moda al caffè espresso, dalle automobili alle canzonette; i programmi televisivi, i film, gli attori italiani, sono più popolari che da noi. Ma vent'anni fa le cose erano ben diverse. E' vero che gli italiani immigrati fin dalla metà del secolo scorso si contavano a milioni e costituivano, colla loro discendenza, buona parte della popolazione. Ma nel 1930 Mussolini aveva troncato la corrente migratoria; riannodarla, dopo la guerra, sembrò naturale e facile, invece provocò, all'inizio, un vero trauma collettivo. Erano passati troppi anni, lo stacco di una generazione, ed erano stati anni vissuti convulsamente su una sponda, trascorsi senza scosse sull'altra. Fu come immettere un turbolento ruscello in uno stagno.

I vecchi emigrati attendevano i connazionali provati dalla sventura, coll'animo gonfio d'amore e di pietà. Tutti gli argentini, dopo le terribili notizie della guerra, erano animati dagli stessi sentimenti. Ma, fin dai primi arrivi, nessuno riuscì a scorgere tracce apparenti di sofferenze in quegli uomini, donne, bambini, che sbarcavano, disinvolti e ben vestiti, così diversi nell'aspetto dagli storditi infagottati emigranti di una volta. La nuova migrazione era diversa, perché composta da elementi più evoluti, ma soprattutto perché le sciagure avevano maturato e non annichilito gli italiani. Anche il più modesto operaio aveva sentito il bisogno, dopo anni di privazioni, di comprarsi almeno una valigia nuova, un paio di scarpe di cuoio, per affrontare dignitosamente la nuova vita. La cosa era talmente inaspettata che molti ci rimasero male. Si crearono situazioni imbarazzanti. Pare, fra l'altro, che Eva Peròn avesse fatto raccogliere e inviare al porto interi vagoni di indumenti che, ai primi sbarchi, vennero fatti sparire in tutta fretta.

A loro volta i nuovi arrivati, appena riuscivano a guardarsi intorno, sentivano crollare molte illusioni. La maggioranza degli «zii d'America» che con slancio avevano «fatto la chiamata» a parenti spesso mai visti, si rivelavano brava gente, ma piena di preconcetti, fuori della realtà. Gente laboriosa che in trenta quarant'anni aveva raggiunto un'agiatezza che si concretava, il più delle volte, nella proprietà di una casa, costruita con le proprie mani la domenica, su un lotto comprato a rate. Cara gente che cedeva felice il proprio letto, insisteva per rimpinzare gli ospiti, non riusciva a capire il loro disagio e finì naturalmente per indignarsi quando essi cominciarono a lasciar trapelare la smania di far quattrini alla svelta per tornarsene a casa. I buoni propositi dei nuovi arrivati di ricostruirsi una tranquilla vita di lavoro, il più lontano possibile dal caos provocato dalla guerra, cominciavano infatti ad esser soffocati dalla nostalgia che fa ricordare tutte le cose belle e buone abbandonate e dimenticare le altre e, quel ch'è peggio, fa apparire criticabile tutto quanto è a portata di mano.

La situazione assunse aspetti sgradevoli. Per le strade la gente mascherava d'ironia la perplessità suscitata da quei gruppi sempre più numerosi di «italianos», che si distinguevano dagli abiti, dal taglio dei capelli e dalle maniere, bisogna riconoscerlo, talvolta indisponenti. «Possibile che gli italiani d'oggi siano tutti ingegneri?» malignava la stampa locale. In realtà erano arrivati molti professionisti autentici, ma non mancava qualcuno che, come si diceva, «aveva preso la laurea all'Equatore...» Altro motivo di discordia erano a volte, le opinioni politiche. Le ferite erano ancora fresche e c'era chi si ostinava a sostenere certi «valori storici» che altri non voleva nemmeno più sentir nominare. Ettore Rossi, che per anni aveva lottato per far conoscere la verità politica sull'Italia, attirandosi inimicizie pericolose perché parlava e scriveva chiaro, non si perse in sterili recriminazioni.

Aveva poco più di quaranta anni, una profonda conoscenza dell'ambiente italo-argentino, un grande amore per i vecchi emigrati e una gran fede nella capacità e nell'avvenire dei giovani. Sapeva quale forza d'impulso avrebbe costituito una comunità solidale, una volta superati dissidi e malintesi. L'Argentina era un grande ospitale paese, dove l'ingegno e la operosità della nostra gente avrebbero potuto portare un importante contributo al progresso, nell'interesse comune. Ma si stava perdendo tempo in diatribe oziose, invece di rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro tutti, d'amore e d'accordo. Per questo Rossi fece il suo giornale; per contribuire, almeno in parte, alla comprensione, alla chiarificazione. La sua doveva essere, e lo fu, una voce che, valorizzando l'onesta operosità dei vecchi, promuovendo il rinnovamento dei loro antichi sodalizi, incoraggiando l'iniziativa dei giovani, indicasse nelle origini comuni, nei comuni problemi, le ragioni della solidarietà e della collaborazione.

La realizzazione del «Corriere degli Italiani» fu uno di quei miracoli di cui sono capaci gli italiani quando credono in quello che vogliono, specialmente se le difficoltà sono molte e i mezzi per superarle scarsi. Rossi non era ricco e non lo fu mai. Ma aveva amici che credevano in lui, lo aiutarono, lo incoraggiarono, ebbe collaborazioni disinteressate, corrispondenze dall'Italia. Assunse per poche ore al giorno un giovane redattore appena sbarcato, Mario Basti, l'attuale direttore e, nell'ufficio avuto in prestito da una vecchia associazione, si «costruì» praticamente da solo il primo numero. La mattina del 9 maggio 1949 la prima edizione del «Corriere degli Italiani» si esaurì in poche ore. Gli emigrati vi si erano subito riconosciuti.

Da allora sulle colonne del «Corriere» passarono e spesso ebbero origine le più significative vicende della vita collettiva, dalle più modeste alle più imponenti, riflettendo il lento ma costante progresso dei rapporti e delle realizzazioni. E accanto ad esse le notizie dall'Italia, sempre più positive, sempre più promettenti. Chi non ha vissuto a lungo fuori del proprio paese, non può capire quale appoggio morale costituisca il partecipare anche da lontano alle sue vicende, il non sentirsi del tutto isolati, esclusi dal resto del mondo.

La vita del giornale non era facile. Mancanza di grossi capitali alle spalle, scarsezza di redattori, alti e bassi repentini nella situazione economica e politica del paese. Ciononostante nel '54 il «Corriere» era diventato quotidiano, aveva una sede decorosa, un corpo redazionale sufficiente e tanti collaboratori. Le opinioni e l'amicizia di Rossi, che aveva imposto la sua personalità anche alla stima degli antichi avversari, erano ormai ricercate da grossi personaggi e non sarebbero mancati possibili finanziatori. Ma Rossi difendeva il suo giornale da ogni interferenza che potesse farne uno strumento diverso da quello che lui aveva voluto. Per il giornale come per se stesso valeva lo stesso principio: meglio povero, ma libero. Così, tre anni dopo, preferì rinunciare al quotidiano e accontentarsi di uscire due volte la settimana.

Il 20 giugno 1960, improvvisamente, Ettore Rossi morì. Aveva 53 anni. L'ultimo suo editoriale uscì sul «Corriere» listato a lutto; migliaia di italiani ne furono costernati e per un momento parve che anche l'impalcatura che reggeva la unitarietà di tanti sforzi e iniziative dovesse crollare, perché Rossi ne era stato il più solido pilastro. Ma Rossi aveva lasciato un erede: il suo giornale. E una schiera di amici e, fra questi, il nucleo più compatto: i suoi collaboratori. Mario Basti e i suoi compagni di lavoro possono vantarsi di aver saputo conservare al «Corriere degli Italiani» la sua funzione di sostegno, di punto di fusione di opinioni e problemi degli emigrati di ogni età e di ogni categoria, seguendo passo a passo l'affermarsi sempre più prestigioso della presenza italiana sulle rive del Plata.

Teresa Fazzari

SECONDO AMBIENTI ECONOMICI DELLA SLOVENIA

CATENA DI MONTAGGIO DELL'«ALFA» A LUBIANA

Un accordo sarebbe stato raggiunto con la «Tomos» L'inizio dell'attività previsto già per il prossimo anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lubiana, 5

Un accordo per la installazione a Lubiana di una catena di montaggio delle «Giulia» sarebbe stato raggiunto tra l'«Alfa-Romeo» e la fabbrica jugoslava di automobili «Tomos». La voce è stata raccolta in ambienti economici sloveni. L'accordo con l'«Alfa-Romeo» verrebbe a sostituire quello con la «Renault» francese che la «Tomos» starebbe per lasciar scadere.

La linea di montaggio dovrebbe entrare in funzione già entro l'anno prossimo e la produzione annuale prevista allo inizio è di mille macchine. Si tratta di una cifra modesta ma che va considerata sotto l'aspetto di un semplice punto di partenza. L'accordo «Alfa»-«Tomos» sarebbe stato infatti stipulato in vista soprattutto della produzione dell'«Alfa-Sud» che si ritiene possa, tra l'altro, essere più agevolmente assorbita dal mercato jugoslavo.

Come è noto, accordi di stretta collaborazione in campo automobilistico esistono già da tempo tra l'industria italiana e la Jugoslavia, dove si costruiscono, su licenza, numerosi veicoli della gamma Fiat. L'immissione sul promettente mercato jugoslavo dell'Alfa viene, tra l'altro, considerata in linea con i successi che la casa milanese sta conseguendo sui mercati esteri di tutto il mondo dove le sue esportazioni si sono assai notevolmente sviluppate negli ultimi anni.

Da Milano si apprende intanto che lo stand allestito dall'Automobile Club alla Fiera del Levante di Bari ospiterà una tra le più interessanti vetture sportive: l'Alfa Romeo «33» due litri, il bolide rosso che si è guadagnato, in numerose competizioni, la qualifica di miglior prototipo nella classe fino a 2000 cc. La vettura viene esposta per iniziativa del presidente dell'Ente Fiera del Levante, che ha voluto in tal modo esaudire i desideri dei molti appassionati nel meridione dell'automobilismo sportivo.

A parte la «33» l'Alfa sarà presente alla Fiera del Levante con 14 veicoli. Nello «stand» interno, l'Alfa Romeo esporrà anzittutto alcuni tra i veicoli base della sua produzione F 12/A. 12 e precisamente il furgone, il furgone sopralzato, il promiscuo, l'autobus, il bus scuola e l'autocarro. Inoltre presenterà, sempre nello stand interno, il furgone F.20, frutto della collaborazione più ampia nel campo della ricerca, progettazione e produzione con la francese «Saviem».

Nell'interno della Fiera saranno esposti alcuni veicoli Alfa Romeo/Saviem della serie della gamma bassa, che l'azienda di Pomigliano d'Arco monta e per i quali produce i motori: un autocarro «A.38 LI» e un autotelaio cabinato «A.19».

Nello stand esterno saranno esposti un «F.12» bus scuola (14+1 posti) un «F.12» autoambulanza, un «A.11» autocarro cabinato (con cabina a 5 posti), un «A.19» autobus per trasporto alunni, un «A.19» e un «A.38» autocarri.

P. B.

I SINGOLARI STUDI DI DUE PSICOLOGI AMERICANI

PIU' FIGLI FEMMINE AGLI AVIATORI DA CACCIA

La statistica per dimostrare che il più aggressivo dei due coniugi determina il sesso del nascituro

Washington, 5

Secondo uno studio svolto da due psicologi, il dott. Donald Schuster e sua moglie Locky, i padri ambiziosi hanno molte probabilità di avere delle femmine mentre per le madri arrampicatrici sociali le probabilità maggiori sono di dare alla luce un maschio. Nello studio svolto dai due ricercatori dell'Università dello Iowa si afferma anche che se entrambi i genitori sono in uno stato di tensione è probabile che durante la loro vita coniugale abbiano un numero uguale di maschi e femmine.

Se i due hanno invece un temperamento tranquillo, vi è pure la prospettiva di una numerosa famiglia con un numero pressappoco pari di maschi e femmine.

Schuster ha illustrato la sua relazione durante l'ultima seduta del congresso annuale dell'Associazione americana di psicologia. Lo scienziato ha rilevato che i risultati della sua ricerca trovano una conferma in ricerche analoghe effettuate su animali e da osservazioni compiute presso piloti di aerei da caccia che è risultato hanno registrato una percentuale significativamente più alta di figlie femmine dei piloti di bombardieri.

ASSURDA PERSECUZIONE CONTRO IL CALCIATORE

Presa a sassate la villa di Prati

Si immagina che i vandali siano dei tifosi scontenti delle nozze del giocatore alla vigilia del campionato

Milano, 5

Il calciatore Pierino Prati, ala sinistra della squadra del Milan ha sporto denuncia contro ignoti persecutori che hanno preso di mira la sua abitazione, fracassandone i vetri.

Prati abita in una villetta a Cinisello Balsamo presso Milano, in via Arrigo Boito. La notte su mercoledì, mentre egli si trovava in ritiro collegiale con la squadra, qualcuno ha preso a sassate le finestre del villino. La scorsa notte, con Prati in casa, probabilmente le stesse persone hanno lanciato dei mattoni infrangendo le vetrate della porta d'accesso della casa. Stamane il calciatore si è rivolto ai Carabinieri.

Le indagini per scoprire la identità dei persecutori di Prati, se costoro non si dovessero più far vivi, non saranno facili. Le ipotesi formulate dagli inquirenti sono due: o si tratta di supertifosi del Milan che non hanno gradito il suo matrimonio (celebrato da meno di una settimana) alla vigilia del campionato, oppure di altrettanto intolleranti sportivi partigiani di un'altra squadra. In ogni caso si tratta di uno sconcertante episodio che depone assai sfavorevolmente sulle qualità dei cosiddetti «tifosi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia con cuoca stabile; telefonare 95646. 53536 B

CERCASI tuttofare onesta amante bambini ore 8-13 telefonare 37544. 52496 B

CERCASI domestica trattamento familiare tutti elettrodomestici giorni quattro e mezzo settimana. Telefonare 71580, ore 20-22. 32593 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento. Telefonare al 211348. 32518 B

DOMESTICA stabile cercasi per persona sola; pregasi telefonare 96429 o 38703. 32456 B

DONNA pratica lavoro casa cercasi per solo mattino. Buon trattamento. Presentarsi domenica ore 9-11 via Giustiniano 8, Bisighin, o telefonare al 37923. 816 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi subito giovane lavori domestici via Zudecche 5, I sinistra. 32520 B

PRESTASERVIZI referenziata esperta cucina stiro governo casa 8.30 - 17.30 cercasi prontamente Rossetti 43 III destra. 32554 B

STABILE referenziata cercasi subito. Tel. 36451 ore pasti. 32510 B

C Richieste d'impiego L. 50

AIUTO cuoco per ristorante mensa aziendale offresi. Telef. 812609. 32318 C

CAPO cantiere edile pensionato cerca qualunque attività. Cassetta 32470 C SPI.

CHEF de rang 31enne milanese, lingue, presenza, pratico ogni tipo servizio, offresi posto adeguato. Scrivere: Marchesi Enrico, via Busan Da Spartaco, Gaeta (Latina). 6117 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese impiegherebbesi ovunque meno Trieste. Telefonare 74714. Monfalcone. 703 C

DIPLOMATO 29enne attualmente capo ufficio programmazione produzione calcolo costi buona conoscenza tempi e metodi esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere Cassetta 3851 Z SPI. 34100, Trieste. 6057 C

IMPIEGATA pratica offresi casa spedizioni o altro. Cassetta 32058 C SPI.

UNIVERSITARIO ingegneria perito meccanico offresi disegnatore anche domicilio telef. 746738. 32556 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento; telef. dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

26ENNE diplomato conoscenza inglese cerca occupazione telef. 821253. 51049 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze bar appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 32639 CC

A. MURATORE piccola impresa artigiana esegue restauri facciate pitture fantecx quartieri lavori in genere, tel. 95275. 32466 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 32498 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia, mobili Onestà, tel. 69442. 32242 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. 4.000 fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi lunedì 8 dalle 9 alle 12, via Ginnastica 15. 50953 D

AGENZIA marittima assume giovane ragioniere dinamico assolti obblighi militari richiesta lingua inglese. Cassetta 32500 D SPI.

AIUTO commessa conoscenza sloveno o craoto eventualmente pratica accessori auto cercasi; telef. 39254 giorni feriali ore 13.30-15. 52540 D

APPRENDISTA e lavorante bruciatori cercansi. Termonafta via Zanetti n. 3. 32458 D

APPRENDISTA ragazzo cercasi orario ridotto stipendio intero telefonare 410466. 32544 D

APPRENDISTA commessa giovane cerca pelletterie Lux-Moda largo Barriera Vecchia, 2. 32532 D

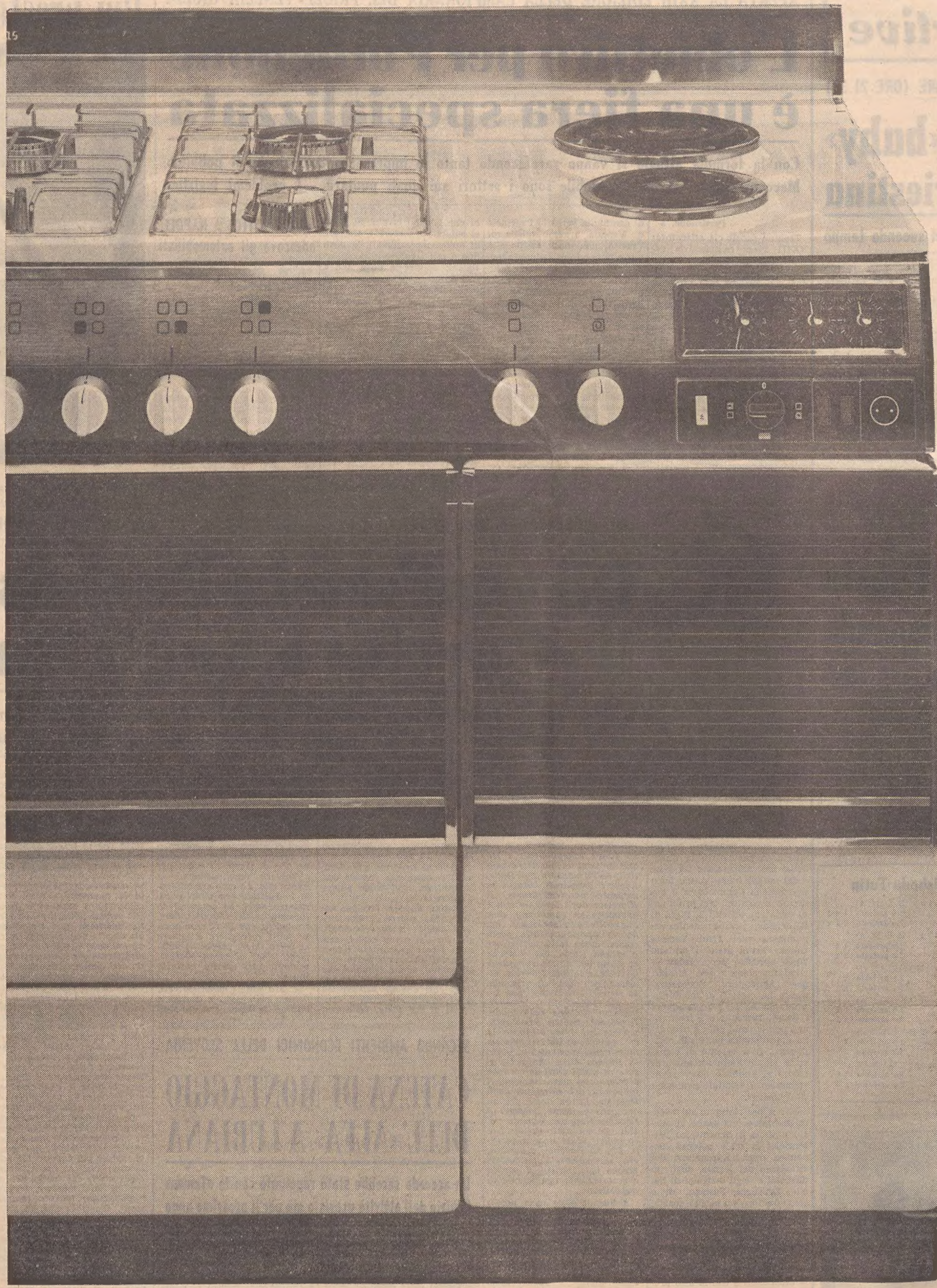
APPRENDISTA riposo domenicale cerca Bar Sì, via Roma 18. 50991 D

APPRENDISTA fotografa cerca Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 50997 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



APPRENDISTA ragazzo-ragazza assume supermercato alimentari viale Campi Elisi 38, telefono 723228. 32496 D

APPRENDISTA commessa assume Torrefazione «Il Caffè» per propri negozi. Presentarsi Piccardi 19. 52478 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slava Confezioni Torrebianca 22. 50843 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio via Pasquale Revoltella n. 28. 50907 D

APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 52454 D

APPRENDISTE sarte da donna cerca importante sartoria, via Mazzini 26, II p., tel. 28568. 51033 D

APPRENDISTE cercansi salone Guerrino e Lonza, via del Coroneo n. 1, tel. 38912. 50971 D

ARMATORE italiano cerca meccanici navali per imbarco ufficiali di macchina. Telefonare Genova 298941 o scrivere Paolo Scerni, piazza Portello 10, Genova dettagliando esperienza. 6120 D

AUTISTA patente C cerca ditta zona industriale telefon. 820219 811-332. 32536 D

CASSIERA solo se seriamente referenziate conoscenza sloveno cercasi per abbigliamento. Cassetta 32681 D SPI.

CENTRO del Mobile, tel. 83069, Percoto (Udine) cerca procacciatori affari. 6112 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 32671 D

CERCANSI praticante ufficio e impiegata capace buona volontà bella presenza. Telefonare ore ufficio 724242. 32607 D

CERCASI operaio meccanico ramo automobilistico Concessionaria Alfa Romeo, via Fabio Severo 111. 110 D

CERCASI commessa pratica calzature. Cassetta 51037 D SPI.

CERCASI personale maschile per pulizia uffici. Cassetta 50975 D SPI.

CERCASI apprendista meccanico 15.enne Concessionaria Alfa Romeo, via Fabio Severo 111. 110 D

CERCASI donna referenziata capace manutenzione studio pediatrico disimpegno telefono servizio completo. Prof. Pontieri, Montenero 51, 20135, Milano. 6121 D

CERCASI fattorino magazziniere militesente massimo trentenne patente B. Offerte dettagliate Cassetta 32516 D SPI.

CERCASI insegnante teoria presentarsi autoscuola Dario ore 9-12 16-20. 52502 D

CERCO banconiere e aiuto banconiere bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti n. 2. 52516 D

CUOCA capacissima e aiutobanconiera cerca birreria Ruggero, v. Donota 4. 51051 D

DITTA import-export cerca ragazza diplomata ragioneria e corrispondente sloveno croato, tedesco, si richiede assolutamente primo impiego, scrivere dettagliando. Cassetta 52452 D SPI.

FATTORINA e pulitrice per ufficio in centro città per intera giornata cercansi. Paga ottima. Non vengono prese in considerazione le offerte senza curriculum vitae e referenze. Le offerte inviare alla Cassetta 32330 D SPI.

GIOVANI desiderosi avviarsi carriera tecnico impiegatizia saranno facilitati seguendo corsi per operatori, perforatrici, programmatori su macchine IBM inizio otto settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22. 50625 D

IMPIEGATA anche primo impiego purché celere precisa dattilografa cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 113 D SPI.

IMPRESA assume geometra o perito a termine esperienza cantiere volonteroso. Descrivere referenze. Offerte Cassetta 50969 D SPI.

INSTALLATORI termo idraulici assumonsi buona retribuzione. Telefono 761942. 32693 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse telefonare 28214 per fissare incontro. 32611 D

MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro n. 28214. 32611 D

OFFRESI ottime retribuzioni ad elementi ambosessi per interviste domiciliari. Telefonare 5016 Gorizia o 68540 Trieste. 4066 D

OPERATORE per elettrocontabile Audit cerca azienda commerciale. Scrivere cassetta 4114 D SPI.

PULISECCO cerca apprendista mezzalavorante telefono 55926, Ponziana 7. 32426 D

SIGNORINA massimo ventenne conoscenza sloveno cercasi per ufficio offerte cassetta 51059 D SPI.

VETRINISTA eccezionalmente pratico veloce e di gusto possibilmente stabile, abbigliamento massa cerca. Cassetta 50813 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanza centrissima I p. uso ufficio, altra ammobiliata a persona seria presso persona sola. Telefonare 35564. 32542 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori, programmatori, su macchine I.B.M. inizio corsi 8 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 31826 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

OPERATORI meccanografici sistema IBM corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 4113 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino matematica tedesco inferiori superiori tel. 746738. 32556 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore tedesco femmina smarrito località Cacciatore, telefonare 811515. 32434 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PIAZZA LEONARDO DA VINCI 2 magazzini attigui indipendenti 15 e 10 mq. affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 32074 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via Lucio Vero lire 38.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 32570 I

APPARTAMENTO affittasi tre camere cucina ogni comfort. Tel. 70318. 32504 I

APPARTAMENTO zona FRANCA - SAN GIACOMO 3 stanze cucina bagno centralfnata ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tele. 730344. 51057 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina wc soleggiato via Belpoggio pronto ingresso affittasi direttamente. Tel. 96190. 50999 I

APPARTAMENTO Castaldi due camere camerino cucina gabinetto 25.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 32550 I

BARCOLA affittasi appartamento in villa quattro stanze, bagno, cucina, centralnafta lire 55.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 lunedì pomeriggio. 32568 I

BENCO affittasi appartamento due stanze, stanzetta, cucina, lire 23.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 32572 I

CAMERA cucina 10.000; camera cameretta cucina 20.000; bicamere cameretta cucina 35.000 affittansi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 51041 I

LOCCHI signorile 3 stanze comforts moderni 45.000; stazione 5 stanze cucina bagno 40.000; Roiano stanza cucina bagno giardino affittansi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 32564 I

LAVATOIO affittasi appartamento quattro stanze, bagno, cucina lire 35.000 mensili Amministrazione Spagnul, tel. 24267 lunedì pomeriggio. 32568 I

MAGAZZINO 170 mq. 3 fori, Navali 31, libero, affittasi, telefonare 94164. 52546 I

MILANO affittasi appartamento 3 stanze cucina lire 22.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 32570 I

PICCARDI affittasi appartamento 3 stanze 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento. Telef. 90883. 32440 I

PICCARDI affittasi appartamento 3 stanze bagno cucina centralnafta ascensore lire 45.000 spese. Amministrazione Spagnul tel. 24627 lunedì pomeriggio. 32572 I

SAN Giusto soleggiato 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 32528 I

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI appartamento centro 2 camere cucina bagno famiglia solvibile ore ufficio telefonare 50323. 32548 L

APPARTAMENTO centrale 8 stanze accessori cercasi affitto uso studio abitazione. Cassetta 32456 L, SPI.

CONIUGI statali cercano affitto appartamento 3 stanze zona Sant'Andrea, Campi Elisi; telefonare 31088; inintermediari. 51061 L

DUE studenti cercano affitto appartamento pressi Università, con riscaldamento. Cassetta 32334 L, SPI.

PERSONA sola cerca subito a Monfalcone o vicinanze, appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi, tutto ammobiliato 3-4 mesi. Indicare canone locazione. Versamento mensile anticipato. Cassetta 555555 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. LIBRI italiani, stranieri, religiosi; vastissimo assortimento «prezzi da regalo». Galleria Barisi, Rossetti 8. 777 M

ABITI da sera finemente ricamati firmati notissimi sarti italiani perfetti come nuovi e pelliccia scura ottimo stato vendonsi. Telefonare dalle 9 alle 12 97081. 52530 M

OCCASIONE vendo frigorifero litri 450 tedesco anche a rate. Telefonare 768298. 51005 M

PELLICCE Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche; creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi; attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 32560 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 52494 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 50901 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

MOBILI salotto nuovi vendonsi. Telefono 35563. 32490 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 49106 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 49106 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 49106 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 31942 OO

VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio; telef. 90882. 31942 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTE vendita cerca importante società chimica, sede Milano, per zona già sviluppata, comprendente Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine. Buon trattamento economico; possibilità carriera capo zona e ispettore. 21 - 25 anni diploma perito chimico; auto propria; residenza in zone offerte. Casella 136 A SPI - 20100 Milano. 6116 P

GROSSISTA primarie marche alimentari cerca produttori per Trieste Monfalcone Gorizia, minimo fisso garantito inquadramento sindacale e provvigione. Scrivere Cassetta 50849 P, SPI.

IMPORTANTE società assume ambosessi muniti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a Cassetta SPI 85/A, 30100 Venezia. 6050 P

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA RAPPRESAGLIA CONTRO IL GOVERNO DI BEIRUT PORTATA CON AZIONE TERRESTRE

Villaggio nel Libano attaccato da unità d'assalto israeliane

Causati almeno sei morti e distrutti dodici edifici che servivano di base ai sabotatori arabi
Quattro feriti fra gli assalitori - Nuovo bombardamento dall'aria sulle pendici del monte Hermon

Tel Aviv, 5

Un'unità di fanteria israeliana è penetrata la scorsa notte abbastanza profondamente in territorio nemico, per attaccare obiettivi nel villaggio libanese di Halta, situato in una zona montagnosa, tre chilometri oltre la frontiera. Si tratta del primo attacco terrestre attraverso le linee di cessazione del fuoco libanesi. Il raid aveva di mira basi di sabotatori, e nel corso dell'azione, durata da mezzanotte alle 1.30 del mattino, sono stati fatti saltare dodici edifici, utilizzati dai guerriglieri arabi, tra cui un grosso deposito di materiale bellico.

Il comunicato israeliano emesso in proposito parla di quattro feriti da parte israeliana, mentre afferma che sono rimasti uccisi almeno sei guerriglieri arabi. Le truppe israeliane avevano severi ordini di astenersi dal colpire la popolazione civile, e a quest'ordine, a quanto pare, sono da attribuirsi le perdite israeliane. Infatti ha precisato un portavoce — quando un guerrigliero è emerso da una casa con in braccio due bambini, i soldati israeliani si sono astenuti dallo sparare; poi un altro arabo è sbucato da una casa vicina e ha attaccato i nostri soldati con il fuoco del mitra e con bombe a mano. Quattro nostri soldati sono rimasti feriti.

La versione libanese è stata fornita da un portavoce militare che a Beirut ha annunciato stamani che «unità israeliane trasportate da elicotteri hanno compiuto la scorsa notte, esattamente a mezzanotte, operazioni sul villaggio libanese di Halta, a due chilometri dal territorio siriano occupato. Le nostre forze — ha aggiunto il portavoce — hanno risposto, obbligando il nemico a ritirarsi. Un civile libanese è stato ucciso e altri due sono stati leggermente feriti nel corso dell'attacco delle forze israeliane che, prima di ritirarsi, hanno distrutto tre case del villaggio. Il nemico ha subito perdite che non abbiamo potuto valutare esattamente».

L'incursione israeliana è avvenuta poche ore dopo che il Ministro degli esteri libanese Youssef Salem aveva dichiarato che il Libano non avrebbe protestato presso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU per l'incursione aerea israeliana avvenuta mercoledì sulla zona libanese di Al-Arkout. Il Ministro degli esteri aveva dichiarato che il Consiglio aveva già adottato una risoluzione in cui veniva deplorata un'incursione simile compiuta dagli israeliani sul Libano meridionale lo scorso 11 agosto, spiegando che la risoluzione si applicava anche alle future incursioni.

L'azione terrestre di oggi, che segue l'attacco aereo di mercoledì contro basi di terroristi nel Libano, è la reazione a una lunga serie di azioni partite dal territorio libanese: 39 nello scorso mese, consistenti in imboscate, danni a condutture di acqua, posa di mine e culminate col bombardamento, a mezzo di «katiuscia», di martedì notte, contro la cittadina di Kiriat Shmona e contro il «kibbuz» di Kfar Ghiladi, che ha fatto due vittime, tra cui un bimbo, nella prima località. Tra il rischio di una nuova condanna al Consiglio di sicurezza, e il pericolo della passività di fronte allo stillicidio di attentati contro la loro popolazione civile, gli israeliani hanno scelto la prima soluzione, sperando ancora una volta di mettere il Governo di Beirut di fronte alle sue responsabilità per la permanenza di un elevato numero di guerriglieri, più o meno clandestini, nel Sud del Libano.

D'altra parte, si nota una certa apprensione in Israele per le conseguenze del colpo di stato in Libia, e di tali apprensioni si fa eco oggi l'autorevole «Jerusalem Post». In Israele ci si preoccupa del fatto che le forniture inglesi di aviogetti e carri armati «Centurion», nelle mani del nuovo regime, possano trovare la strada dell'Egitto, e si fa presente che è quanto meno indicativo il fatto che i nuovi leader libici abbiano immediatamente liberato i 45 ufficiali arrestati nel 1967 per avere voluto recarsi a combattere a fianco degli egiziani contro Israele durante la guerra dei sei giorni.

Un nuovo attacco dall'aria è stato portato oggi sul Libano dagli israeliani, la cui aviazione ha bombardato verso mezzogiorno due basi di guerriglieri palestinesi poste alle pendici del monte Hermon, nel Libano, presso la frontiera con la Siria. La zona del monte Hermon è la stessa in cui, già nelle prime ore di questa mattina, guastatori israeliani avevano compiuto l'incursione terrestre.

Un portavoce militare israeliano ha smentito le affermazioni libanesi secondo le quali un aereo israeliano sarebbe stato colpito dalla contraerea nel corso dell'incursione di oggi sul Libano meridionale. D'altra parte, un portavoce ha annunciato che cinque soldati israeliani sono stati uccisi oggi in due diversi incidenti: lungo il Canale di Suez, in seguito a duelli di artiglierie sono morti due soldati, altri tre invece per lo scoppio di una mina al passaggio di un automezzo militare presso Hazeva, circa 40 chilometri a Sud del Mar Morto.

Ad Amman, i guerriglieri assifa dell'organizzazione «Al Fatah» hanno fatto sapere che nelle loro file combattono ragazzi dai 10 ai 15 anni. Un portavoce ha detto oggi che i «leoncini» della guerriglia hanno partecipato a un attacco che ha causato gravi perdite agli israeliani, su un fronte di 20 chilometri, da Kunaitra a Khesfin, sulle alture di Golan (Siria).

A Damasco, un portavoce dell'organizzazione dei guerriglieri arabi Al Saika ha intanto detto ai giornalisti che il Libano è un'ottima base per le operazioni contro Israele, perché in prossimità di alcune delle sue più importanti industrie. Ciononostante i guerrigleri limitano la loro attività nel Libano per ragioni politiche. Come si sa, in Libano vi sono due correnti, una favorevole ai guerriglieri e l'altra che vorrebbe che il Paese conservasse una stretta neutralità; per questa ragione, da quattro mesi non si riesce a formare un Governo.

LA BATTAGLIA PER IL FRANCO

A PARIGI SI TEME la reazione dei sindacati

Parigi, 5

Continuano vivaci le reazioni dei francesi all'annuncio delle misure deflazionistiche e al richiamo lanciato dal Governo per un sostegno popolare alla «battaglia per il franco».

Le critiche maggiori sono venute dalla CGT (Confederazione generale del lavoro) che minaccia l'organizzazione immediata di una «rappresaglia». I socialisti e gli altri sindacati hanno espresso il proprio disappunto per il fallimento del Governo nel definire la propria politica circa le richieste d'aumenti salariali, e hanno affermato che la politica governativa dei prezzi comincia a provocare nuovi piccoli aumenti del costo della vita. I leaders sindacali, preoccupati dalle pressioni esercitate dai lavoratori per immediati aumenti salariali, prestano poca attenzione alle modeste riduzioni fiscali promesse per le classi con minor reddito.

Il Governo è preoccupato dalle possibili reazioni dei sindacati. Fonti ufficiali hanno affermato che una nuova ondata di scioperi, anche se di portata inferiore a quella del maggio 1968, annullerebbe gli sforzi del Governo per stabilizzare l'economia e per dare nuovo vigore al franco dopo la svalutazione.

Anche gli ambienti finanziari non sono molto soddisfatti. Negli ambienti bancari si afferma che la nuova tassa dello 0,75 per cento sui depositi annulla gli effetti positivi dell'alto tasso di interesse. Alcuni aggiungono che le banche minori registreranno a causa di ciò dei profitti inferiori a quelli dell'anno scorso. Alcuni operatori economici hanno rilevato causticamente che il Governo manterrà indefinitivamente le restrizioni al credito facendo lentamente ridurrre gli investimenti mentre, al momento dell'esposizione del piano deflazionistico, il Primo Ministro Chaban Delmas aveva denunciato la posizione di ritardo dell'industria francese.

Fonti governative affermano che il Primo Ministro e il Ministro delle finanze, Giscard d'Estaing, hanno iniziato lo studio di misure drastiche per frenare il continuo deficit del sistema di previdenza sociale e per sollevare le industrie di Stato da una situazione deficitaria cronica.

L'INCREDIBILE STRAGE A BORDO DELLA «GRANEFORS»

È TORMENTATO DA INCUBI LO JUGOSLAVO IN CARCERE

Contro di lui il giudice ha confermato il «fermo» per sette giorni
Morto di crepacuore il padre del «giovanotto di coperta» assassinato

Genova, 5

L'Interpol sta cercando di rintraccaire il marittimo filippino Felipe Oning, recentemente sbarcato dal cargo «Granefors», battente bandiera panamense, sul quale furono uccisi, nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio, tre italiani: il comandante, Renato Giurich, di 41 anni, di Monfalcone; il «secondo», Filippo Magistro, di 53 anni, di Livorno; e il «giovanotto» di coperta, Angelo Vecchio, di 18 anni, palermitano.

Oning aveva scritto una lettera, ora nelle mani della Magistratura, a un ex ufficiale genovese della «Granefors», accusando i quattro jugoslavi dello equipaggio del cargo di avere compiuto il triplice delitto. Fra i quattro, ci sarebbe anche il giovane fermato martedì dalla Polizia portuale, ora a disposizione della Procura della Repubblica, per indagini di polizia giudiziaria. Si è appreso che il fermato si chiama Nedeliko Vukic, che ha 18 anni e che dalla notte successiva a quella del delitto è tormentato da incubi che, secondo indiscrezioni, continuerebbero a perseguitarlo anche in questi giorni, durante la sua permanenza nel carcere di Marassi (mercoledì il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Francesco Meloni, che dirige l'inchiesta, ne ha convalidato il fermo per sette giorni, cioè fino a martedì prossimo). Oning è ora ricercato per confermare quanto ha scritto nella lettera.

Intanto, l'Interpol e le rappresentanze diplomatiche italiane interessate cercano di rintracciare anche gli altri marittimi jugoslavi indicati nella lettera e quanti più possibile dei membri dell'equipaggio della «Granefors», sia quelli rimasti a bordo, sia quelli sbarcati.

Si è intanto appreso a Genova che il padre di Angelo Vecchio, già paralizzato, è morto per il dolore provato alla notizia dell'uccisione del figlio. La madre di Angelo, in una lettera ad Antonio Giurich, fratello del comandante del «Granefors», che vive a Monfalcone, ricorda che la famiglia ebbe una prima informazione sulla fine del giovane il 7 luglio: un telegramma diceva che Angelo Vecchio era scomparso. Il 19 luglio giunse un'altra lettera, senza però notizie precise (la signora Vecchio non precisa di chi fossero lettere e telegramma). La lettera conclude esortando Antonio Giurich a fare tutto il possibile perché la verità venga fuori: «Io sono una povera donna — dice che non possiede nulla: l'unico tesoro che avevo era il mio Angelo e gli assassini me lo hanno ucciso».

Si è appreso intanto che domani la Polizia portuale genovese interrogherà ancora in carcere il Vukic.

IL RAPITO DI CAGLIARI

ESTESE ALLA BARBAGIA le ricerche di Boschetti

Cagliari, 5

Sono continuate anche oggi le ricerche dell'ing. Enzo Boschetti scomparso lunedì sera a pochi chilometri dalla miniera di Silius, mentre stava rientrando da Cagliari per riprendere il lavoro. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, con l'ausilio di cani poliziotto ed elicotteri del Nucleo di Abbasanta, hanno perlustrato le campagne del Sarabus, a sud di Silius, e quelle della provincia di Nuoro. Le ricerche si sono dunque estese anche alla Barbagia, dove si presume che i banditi tengano prigioniero Enzo Boschetti.

E' cominciato — subito dopo la denuncia della scomparsa del consulente della società mineraria di Silius — anche il lavoro investigativo per identificare il «basista», colui cioè che ha dato alla banda le informazioni sulla consistenza patrimoniale dell'ing. Boschetti, e i veri e propri responsabili del sequestro. E' un lavoro molto delicato, che viene svolto con la massima attenzione, soprattutto al fine di non nuocere all'uomo che i malviventi tengono prigioniero.

I carabinieri e la polizia hanno interrogato varie persone, la cui testimonianza potrebbe consentire di ricostruire le varie fasi del rapimento e i successivi movimenti dei banditi. Sul risultato degli interrogatori, non si è potuto sapere alcunché, in quanto le indagini sono avvolte nel massimo riserbo.

Secondo quanto è stato possibile apprendere oggi, sembra che l'ipotesi della rapina — una delle tante fatte subito dopo la scomparsa di Enzo Boschetti — debba essere del tutto esclusa. Si è saputo, infatti, che l'ingegnere padovano, che lunedì aveva incassato 500 mila lire (un assegno di 300 mila lire e il resto in contanti), aveva inviato, prima di lasciare Cagliari per tornare alla miniera, quasi tutta la somma alla famiglia. Al momento dell'agguato, quindi, egli aveva in tasca soltanto poche decine di migliaia di lire; una somma, comunque, molto esigua e non tale da giustificare per i malviventi il rischio di una rapina.

Si è in presenza dunque — e gli investigatori non hanno più dubbi — di un sequestro di persona. Dubbi, se mai, esistono sul movente: cioè è difficile, alla luce dei fatti e delle circostanze accertati, stabilire se Enzo Boschetti è stato rapito a scopo di estorsione oppure per vendetta (ipotesi, quest'ultima, che riscuote scarso credito).

Ninette Goessens, la moglie dell'ingegnere scomparso, ha fatto sapere che la sua famiglia non è benestante, non possiede denaro contante e vive con lo stipendio che Enzo Boschetti guadagna in miniera.

Ritorno da Praga



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Georges Penchenier, il giornalista francese arrestato a Praga dalle autorità cecoslovacche e, dopo quattordici giorni di detenzione, rimesso in libertà ed espulso dal Paese, risponde alle domande dei colleghi al suo arrivo all'aeroporto di Orly

IN PIENO MOVIMENTO LA MACCHINA DELLE EPURAZIONI POLITICHE

SANZIONI IN CECOSLOVACCHIA CONTRO UN GRUPPO DI UFFICIALI

Lo stesso comandante dell'accademia dell'esercito sotto accusa per aver firmato l'anno scorso il «documento sulla neutralità»

Praga, 5

Lo esercito cecoslovacco ha adottato provvedimenti disciplinari contro trenta ufficiali della accademia militare politica «Klement Gottwald» per atteggiamenti politici pericolosi e antisovietici. Lo ha annunciato oggi l'agenzia cecoslovacca «CTK», precisando che quattro colonnelli e 26 altri ufficiali dell'accademia (dove viene formato il fior fiore delle forze armate cecoslovacche) si sono rifiutati di ritirare un documento da loro diffuso nel giugno 1968 sugli interessi dello Stato cecoslovacco, e di «riconoscere i propri errori».

Il comandante stesso dell'accademia politica dell'esercito, colonnello Vojtech Mencl, secondo quanto ha reso noto la «CTK», è fra gli ufficiali accusati di evere elaborato e firmato «un documento politicamente molto pericoloso» nel giugno dello scorso anno. Il documento è stato discusso dalla nuova sezione politica (ortodossa) dell'esercito, la quale è giunta alla conclusione che memorandum elaborato dagli ufficiali dell'accademia politica dell'esercito 14 mesi fa «costituisce una piattaforma teorica per chiedere la neutralità della Cecoslovacchia» e che dovranno essere prese «misure personali» contro i firmatari del documento.

«Notevoli cambiamenti di personale e l'introduzione di procedure di partito (disciplinari) sono state approvate non solo nei confronti di coloro che hanno firmato questo documento ma anche quelli che ne hanno firmati altri simili», si legge in un comunicato dell'amministrazione politica dell'esercito cecoslovacco. Secondo il documento, questi provvedimenti si sono resi necessari in quanto gli ufficiali in questione si sono rifiutati di sottoporsi ad autocritica.

Lo stesso comunicato dichiara che nel giugno 1968 il memorandum sulla «neutralità» fu approvato dall'allora Ministro degli esteri cecoslovacco Jiri Hajek e che il presidente del comitato difesa del Parlamento cecoslovacco Leopold Hoffmann inviò «una lettera di ringraziamento ai firmatari del memorandum». Hajek fo costretto a dimettersi a seguito delle pressioni sovietiche nel settembre 1968. Hoffmann, ex ufficiale nella guerra civile spagnola a fianco dei repubblicani, ha trascorso molti anni in prigione durante il periodo stalinista ed è noto come amico personale di Josef Pavel, di tendenze liberali, che è stato Ministro degli interni durante il periodo di Dubcek.

La «CTK» ha annunciato inoltre che il presidente dell'Associazione cecoslovacca del movimento giovanile, Zbynek Vokrouhlicky, si è dimesso. Egli è noto per le sue tendenze liberali. Si ritiene che altri funzionari dell'organizzazione si dimetteranno.

La commissione centrale di revisione e di controllo del PC cecoslovacco ha poi annunciato l'epurazione degli elementi dissidenti a tutti i livelli, sia nel partito che nel Governo. «E' necessario chiarire rapidamente — ha reso noto la commissione dopo due giorni di riunioni — e determinare chi sia responsabile per le grossolane violazioni della linea politica a tutti i livelli di partito, del Governo e dell'economia».

La commissione ha quindi proposto di concedere maggiori responsabilità «a quei comunisti onesti e coraggiosi che sono stati oltraggiati e sottoposti a misure discriminatorie» per aver sostenuto l'invasione sovietica dello scorso anno.

Le autorità cecoslovacche hanno poi annunciato di aver liberato ed espulso dal Paese il giornalista francese Georges Penchenier, di 52 anni, che lavora per Radio Lussemburgo e fu arrestato durante le dimostrazioni di Praga. Le autorità hanno anche annunciato la scarcerazione e quindi l'espulsione prevista per lunedì dello studente americano Douglas Burke.

TRAGICO VOLO DI ADDESTRAMENTO NEGLI STATI UNITI

Precipita un «B-52» senza atomiche a bordo

I sette uomini d'equipaggio periti nel rogo dell'aereo

New York, 5

Un bombardiere «B - 52» dell'aviazione americana è precipitato e si è incendiato ieri sera a pochi chilometri dalla base aerea di Loring, nel Maine. Lo aereo è caduto in una zona boscosa del lago Butterfield, immediatamente a nord della base, mentre era in volo di addestramento.

Tutti i sette uomini che si trovavano a bordo sono morti fra le fiamme. Un portavoce dell'aviazione americana ha precisato che a bordo del bombardiere precipitato non vi erano ordigni nucleari.

ESPLODE UNA BOMBA

a Radio Gerusalemme

Gerusalemme, 5

Un ordigno esplosivo, probabilmente una bomba a mano, è scoppiato questa sera davanti alla stazione radio israeliana «Kol Yisrael», nel centro di Gerusalemme. L'ordigno non ha provocato vittime, ma solo lievi danni al cancello esterno dell'edificio.

Le trasmissioni radiofoniche sono continuate regolarmente, mentre la polizia ha istituito posti di blocco nel quartiere, arrestando una decina di sospetti. Durante il pomeriggio, la direzione della stazione radiofonica era stata avvertita di far evacuare l'edificio, dove era stata collocata una bomba: erano state compiute immediate ricerche, ma senza che si fosse trovato alcun ordigno.

L'AFFARE DAVYDENKO

PERMESSO DI RESIDENZA al clandestino di Liverpool

Londra, 5

Il Ministero degli Interni britannico ha confermato stasera di aver concesso un permesso di residenza nel Regno Unito a Vladislav Davydenko, di 30 anni, il cittadino sovietico arrivato due giorni fa a Liverpool dopo aver viaggiato per tredici giorni come clandestino — stando almeno al suo racconto — a bordo di una nave sovietica.

Le autorità britanniche, che non hanno voluto rivelare stasera dove si trovi il Davydenko, lo hanno interrogato tutta la giornata prima di accordargli il permesso di soggiorno. La versione da lui fornita della sua fuga oltre cortina ha tuttavia delle zone d'ombra. Il capitano di una nave giunta ultimamente a Liverpool ha infatti negato di aver trasportato un clandestino nella stiva.

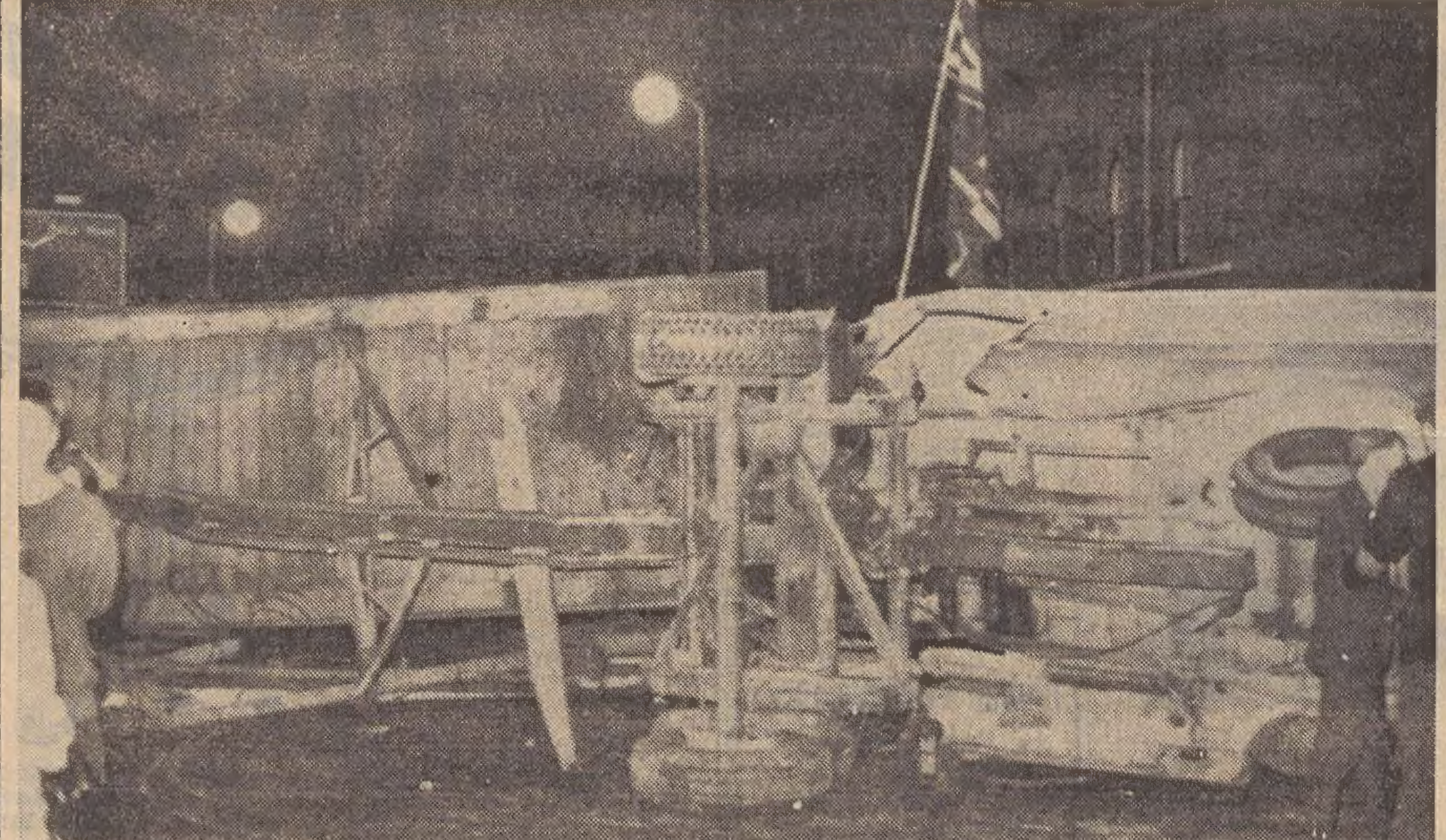
Lo stesso Davydenko, le cui vere generalità sarebbero però diverse da quelle dichiarate, ha detto di essere venuto nel Regno Unito — dove ha alcune conoscenze — per mettersi in contatto con lo scrittore sovietico Kuznetsov e di far parte di una organizzazione anticomunista clandestina con aderenti in tutto il mondo.

BUMEDIEN AL CAIRO per una visita di 24 ore

Il Cairo, 5

Il Presidente algerino Houari Bumedien è arrivato al Cairo per una visita di 24 ore: egli è stato ricevuto all'aeroporto dal Presidente egiziano Nasser e dal Presidente siriano Nureddin Al Atassi.

Un «week-end» fra le barricate



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Barricate sorgono ancora nella capitale dell'Ulster, dove la tensione è sempre acuta: appelli alla calma sono stati lanciati alla popolazione in occasione del «week-end», che si prevede possa favorire nuovi tumulti fra le due fazioni

AZIONE ANTIDROGA DI SCOTLAND YARD

FABBRICA DI LDS SCOPERTA NEL KENT

Cinque persone tratte in arresto in una retata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Un'imponente operazione antidroga della polizia inglese ha condotto alla scoperta di una fabbrica clandestina di LSD, il potente allucinogeno venuto qualche anno fa dall'America, situata in una villa di campagna nella regione del Kent, a pochi chilometri da Londra. Gli agenti hanno sequestrato una notevole quantità della droga, conosciuta anche come acido lisergico, insieme agli strumenti e ai componenti chimici che venivano usati per la sua fabbricazione.

Fino a questo momento sono state arrestate cinque persone, di cui la polizia non ha ancora rivelato i nomi: si tratta comunque di una donna, di una giovane coppia sulla ventina, di una ragazza di diciannove anni e di un giovanotto di 24. Tutti gli arresti sono stati effettuati durante irruzioni di sorpresa in alcuni appartamenti di Londra. Inoltre, provvedimenti a carico di altre persone potrebbero essere annunciati nelle prossime ore, dato che la polizia sta interrogando decine di sospettati.

Si è avuto così conferma di uno dei più singolari fenomeni del traffico internazionale della droga: lo LSD «Made in England» veniva in effetti esportato in gran parte in America, luogo di nascita del pericoloso allucinogeno. L'operazione di polizia era stata accuratamente preparata da alcune settimane, forse su segnalazione della squadra narcotici dell'FBI americano.

Sono ormai alcuni anni che Scotland Yard ha istituito una sezione speciale antidroga composta di venti «detectives», in seguito al pauroso dilagare di questa piaga sociale fra i giovani inglesi. Questa mattina all'alba, gli agenti speciali coadiuvati da alcune squadre della polizia metropolitana hanno fatto scattare l'operazione, che si è svolta contemporaneamente nel villaggio di Hythe, nel Kent, e in alcuni quartieri di Londra.

La perquisizione nella villa di campagna ha dato i risultati sperati: in uno scantinato sono stati rinvenuti alambicchi, filtri e strumenti vari, insieme a una notevole quantità di marijuana, lo stupefacente «morbido» ricavato dalla canapa.

Alvaro Ranzoni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 settembre il Signore ha accolto nella Sua pace

MONS.

Giovanni Cavallarin

Canonico della Cattedrale di S. Giusto - Rettore del Santuario di Muggia Vecchia

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA, il cugino don DINO e la famiglia PAGAN.

La salma sarà esposta in Cattedrale nelle prime ore del pomeriggio di oggi 6 settembre dove alle ore 15.30 avrà inizio il rito funebre con la S. Messa celebrata dal Preposito del Capitolo.

Il mesto corteo proseguirà direttamente per il Santuario di Muggia Vecchia dove alle 17, alla presenza della comunità parrocchiale, sarà celebrata un'altra S. Messa prima della tumulazione che avverrà nell'adiacente Camposanto.

Ai fiori sono preferibili le preghiere e le opere di carità.

Partecipano al dolore dei familiari:
- il CAPITOLO DELLA CATTEDRALE
- la PARROCCHIA e il CLERO di Muggia
- la famiglia LOFFREDO
- famiglia GHERTI
- GINO VIVODA
- famiglia NARCISO STEFANO e MARIUCCIA
- BRUNO, CARMEN e LUCIANO FONTANOT
- TULLIO e NINA PAROVEL
- famiglia GIUSEPPE BOSICH

Gli alunni, gli insegnanti e il direttore del CIRCOLO DIDATTICO DI MUGGIA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

MONS.

Giovanni Cavallarin

apprezzato catechista della Scuola elementare di Chiampore.

Si associano al lutto per la morte di

MONS.

Giovanni Cavallarin

le famiglie NARCISO e DARIO ALBERI.

Si associa al lutto la famiglia OTELLO VIVODA.

† Il cuore puro, generoso e nobile di

Lucia Robba v. Fabris

insegnante di pianoforte

ha cessato di battere per sempre.

Costernati ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e ALFREDA, il cognato, le cognate (assenti), gli adorati nipoti LUCIANA e FULVIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Giammusso, ai Medici e a tutto il personale della Divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie:
- DELL'AGNOLO
- ROBBA - KLEIN
- ALESSANDRO FAVRINI
- MACORIN - BONACCORSI
- cap. RUFFO PETRICH
- dott. GIOVANNI SARTI
- VALERIA SARTI
- GILDA ZACCARIA
- M. BORTOLUZZI
- GIANNA BONIZZATO
- il Parroco Don TULLIO VINCI

† Il 4 settembre dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Battisti nata Tullio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 6 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 settembre è mancata ai suoi cari

Caterina ved. Zanon

Ne danno il doloroso annuncio i figli SANTO e MARIUCCIA, GIUSEPPE ed ETTA, MATTEO e MARIA, ZENONE e LISETTA e ROSITA e ROBERTO MANZIN (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 settembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† **Raimondo Birsa**

si è spento serenamente il 5 settembre.

Ne danno l'annuncio la moglie, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I familiari di

Antonia Bartol n. Palusa

ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Con accorato rimpianto il marito CARLO ricorda l'adorata

Elvina Saiz

nel primo anniversario della scomparsa.

Una S. Messa verrà celebrata domani domenica 7 settembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

†

Ieri si è spento serenamente il

CAPITANO

Umberto Vidali

ex ispettore CRDA

Lo annunciano con dolore tutti i suoi cari.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesetta dell'Ospedale di Monfalcone oggi, sabato, alle ore 11.

Seguiranno poi, alle ore 14.30, i funerali muovendo dalla Cappella dell'Ospedale per il Duomo di Monfalcone.

Indi la cara salma sarà trasportata a Selva di Cadore per la tumulazione.

Monfalcone, 6 settembre 1969

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Cristina Peric v. Ienco

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina dove si svolgeranno le esequie.

† Si è spento ieri il nostro caro

Armando Martini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie IRMA, il fratello GIOVANNI, la sorella GISELLA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 5 settembre serenamente si è spento

Antonio Bubola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

E' trascorso un anno dal giorno in cui ci ha lasciati il nostro amato

Candido Carlon

La moglie PULCHERIA, i figli ARMIDA e ARMANDO rievocano con infinito rimpianto la sua cara memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

ORGANIZZAZIONE commerciale operante in Sardegna con magazzini Cagliari Sassari esaminerebbe serie offerte da importanti fabbriche mobili ed arredamenti. Scrivere Casella postale 180, Sassari. 6093 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino 29 mesi SENZA ANTICIPO. Rivenditori autorizzati Innocenti Morris, Alfa Romeo Giulia Super '65 '68, Giulia SS '64 '65, Giulia TI '63 '65, Giulia 1300 TI '68, Giulietta TI '62, Fiat 125 '67, 1500 L '64, 1500 '62 '63, 1300 '61 '63, 1100 Special '62, 1100 '60, 1100 D '63, 850 '67 '65, 750 '63 '64 '65, 500 '63 '64 '65, Innocenti I 4 '66, 950 Spider '63, Triumph Spider '63, Consul Cortina '63, GT '64, Anglia '63. Aperto domenica mattina. 52400/1 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciani 6 vendita autovetture usate con permute e rateazioni fino 29 mesi SENZA ANTICIPO; A.R. Giulia super '65; Giulia super '66; Giulietta sprint '61; Giulietta TI cambio cloche '64; Volkswagen 1500 '64; Opel Kadett 1000 '64; Anglia Torino '65; 750 '64, '66, '67, '68; 850 berlina '64, '65; 500 '63; NSU Prinz 65; Bianchina panoramica '63; 500 belvedere metallica; Renault 4L '61. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. 52400/2 Q

A.A.A.A. FIAT 850 efficientissima vendesi; tel. 745715. 51035 Q

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

A. RATE vendonsi tutti giorni 124 '67, 850 '65, 1300'62, 1100 Special '62, Giulia spider '63, 750 '64, Simca 1000 '63, 1100 H '61, 850 Coupé '66, 500 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 52312 Q

ALFA ROMEO 1750 5 mesi occasionissima Concessionaria Alfa Romeo, Sava Fabio Severo 111. 110 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a Assortimento vetture usate selezionate permute facilitazioni fino 30 mensilità; aperto festivi.

AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34, Fiat 500 D, F, '62 '63 '64 '65; 500 famigliare '64; 600 multipla; 750 '61 '62 '63 '66; 850 '65; Special '69; Coupè '69; 1100 R '66 D '64 H 124'66 '67 125 '6"; 2300 '66; Giulia 1300 '66; Junior '68; GTV 1600 '67; Simca 1000, 1300, 12 M; Mini minor '66; R 4 '67; Flavia 1500. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo; permuta dell'usato. 52432 Q

CERCO Fiat 1100 '61/'62 buono stato; tel. 24443. 32526 Q

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Sava Fabio Severo 111 Giulia 1300 TI '68, Fiat Dino coupé '67, occasioni. 110 Q

COUPE' 850; 750 '64; 850 '66; 1100 export, vendonsi. San Francesco 9, corte. 32562 Q

DINO coupé metallizzata perfetta con ricchi accessori vendesi a privato. Laboratorio Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4079 Q

FIAT 850 '65 320.000; 600 revisionata gommata. Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 32494 Q

FULVIA GTE nuova da immatricolare vendo sotto listino anche permutando e dilazionando. Autosalone Fiegl Crispi 32/a. 51063 Q

GIULIETTA spider ottimo stato vendesi; visibile domenica mattina distributore Agip Università. 52490 Q

LA commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende 1500 '63 unico proprietario, colore chiaro. 64 Q

LAVERDA 125 regolarità come nuova vendesi presso Agip; F. Severo 4. 32502 Q

MOTO Devil cross special trotter 15 giorni vendesi permutasi presso Agip, Severo 2. 50995 Q

JEEP originale buone condizioni gommatissima vendesi contanti inintermediari visibile Officina Alfeo, via Donadoni 36. 4115 Q

500 '64 '66 unico proprietario con garanzia vende commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA ditta vendita kerosene e gasolio cedesi prontamente: tel. 31364 orario ufficio.

BAR buffet centralissimo 100.000 incasso giornaliero vendesi 10 milioni condizioni vantaggiosissime, tel. 68424. 52542 R

BOTTEGHINO frutta e verdura affittasi, tel. 723129. 51007 R

CAUSA gravi motivi familiari cedo negozio abbigliamento 30 anni avviamento. Tre grandi vetrine, posizione centralissima, completo mobili arredamento. Offerte e informazioni: Casella postale 129 Cortina d'Ampezzo. 777 R

TRATTORIA con giardino Gorizia ottimo affare cedesi causa malattia. Telefonare 2323 ore 8-12.30, 16-19.30. 4081 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO contanti appartamentino centro Trieste piano alto 2 stanze stanzino cucina abitabile con poggiolo bagno riscaldamento ascensore. Dettagliare prezzo e posizione a: Pubbliman Casella 177 - 21100 Varese. 4114 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente Asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker, 816263. 52514 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA FINITURE SIGNORILI POSTEGGI E BOX PREZZI CONVENIENTISSIMI MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212; VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, VIA FLAVIA TEL. 811225 ORARIO 9-13, 15.30-19.30 DOMENICA 9-11. 52408 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina centro vendesi; telef. 734886 fino ore 14. 32534 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTO Marco Polo splendida vista vende impresa; altro affittasi Commerciale; telefonare 33543, 61962. 32546 S

APPARTAMENTO occasione soleggiato panoramico 3 stanze cucina gabinetto VENDE vuoto Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 51057 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comforts vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 52458 S

CAMERA cucina bagno centralnafta poggiolo ascensore vendesi soleggiato, tel. 93090. 51041 S

DUE camere cucina wc, centrale vuoto soleggiato vendesi, telefonare 93090. 51041 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per presi in considerazione solo gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia . Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma , Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Gras - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad - Parigi il venerdì)
21.20 D Vienna Gras - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.